



**CONSIGLIO REGIONALE  
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT  
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI  
CONSILIARI**

XIV Legislatura  
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE  
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode  
2008 – 2013

## RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.05

**VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER**  
**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENT:** Ich wünsche allen einen guten Morgen und ich ersuche um den Namensaufruf.

**CIVICO:** *(Segretario):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich erkläre die Sitzung als eröffnet. Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Artioli, Bizzo, Casna, Civico (*pomeriggio*), Eccher (*mattino*), Mair (*pomeriggio*), Pacher (*pomeriggio*), Schuler, Seppi, Stirner Brantsch und Urzi für ihre Abwesenheit entschuldigt.

Ich ersuche um die Verlesung des Protokolls.

**MUNTER:** *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*  
*(Segretario):(legge il processo verbale)*

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine Einwände zum Protokoll. Somit gilt es als genehmigt.

Ich ersuche die Kollegen einen Moment um Aufmerksamkeit und bitte Sie, sich von den Sitzen zu erheben:

Am 20. Juni 2013 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete RA Flavio Mengoni verstorben, der in der siebten, achten und neunten Legislaturperiode im Wahlkreis Trient auf der Liste der Democrazia Cristiana gewählt worden ist und das Amt vom 13. Dezember 1973 bis 12. Dezember 1988 inne hatte.

In der siebten Legislaturperiode bekleidete er vom 28. März 1974 bis 7. Juni 1976 das Amt des Vizepräsidenten und vom 8. Juni 1976 bis 25. Jänner 1977 war er Präsident des Regionalausschusses.

Im Namen des Regionalrates möchte ich der Familie des Verstorbenen mein aufrichtiges Beileid ausdrücken und ersuche die Abgeordneten, im Gedenken an den Verstorbenen eine Minute inne zu halten. Danke.

*(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)*

**PRÄSIDENTIN:** Wir kommen jetzt zu den Mitteilungen:

Mit dem am 11. Juni 2013 eingegangenen Schreiben hat der Regionalratsabgeordnete Thomas Egger den Abg. Donato Seppi als Fraktionsvorsitzenden der Gemischten Fraktion bestätigt.

Die Anfragen Nr. 214, 215, 218 und 219 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechende Antworten bilden integrierten Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

COMUNICAZIONI:

Con nota pervenuta in data 11 giugno 2013 il Consigliere regionale Thomas Egger ha confermato quale Capogruppo del gruppo consiliare Misto il Consigliere Donato Seppi.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 214, 215, 218 e 219. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Wir kommen jetzt zum Ansuchen um Vorziehung des Tagesordnungspunktes Nr. 2: **Gesetzentwurf Nr. 61: Änderungen des Haushaltsvoranschlags der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2013 und Dreijahreshaushalt 2013-2015 (eingebracht vom Regionalausschuss).**

Wie in der Fraktionssprechersitzung bereits berichtet, bleibt nur der Punkt über die Vorziehung des Tagesordnungspunktes Nr. 2 aufrecht, während der Tagesordnungspunkt Nr. 3 in der normalen Tagesordnung bleibt. Wir stimmen darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 13 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Antrag um Vorziehung angenommen.

Ich ersuche den Präsidenten des Regionalausschusses um die Verlesung des Berichtes.

**PACHER:** Grazie, signora Presidente. Ringrazio molto il Consiglio per avere accettato di anticipare questo punto, che è un punto rilevante, in quanto la delibera che vi proponiamo è finalizzata alla possibilità di attivare una garanzia fideiussoria nei confronti di Mediocredito, per facilitare l'accesso e un prestito importante che Mediocredito potrà ottenere dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti).

In base alla legge n. 8 del 2011 la Giunta regionale è autorizzata a prestare delle garanzie a società partecipate dalla Regione. Il Mediocredito rientra in questa categoria, perché, come è noto, la Regione è socia per il 17,48% del Mediocredito.

Come i consiglieri sanno bene, uno dei grandi problemi con cui tutto il nostro sistema produttivo si trova ad avere a che fare è proprio la possibilità di accesso al credito, che in questi ultimi anni è diventata sempre più complicata e sempre più difficile e dall'altra parte anche la possibilità per gli istituti di credito di fare provvista finanziaria a condizioni vantaggiose...

**PRÄSIDENTIN:** ...scusi un attimo, Presidente, dovrebbe prima leggere la relazione e poi spiegare, dopo la lettura della relazione della Commissione.

**PACHER:** Grazie.

#### RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 61

Il presente disegno di legge di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2013 si rende necessario per iscrivere nel bilancio la garanzia che la Regione intende

prestare a favore di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.. Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8, la Giunta regionale è autorizzata a prestare garanzie, a fronte di finanziamenti assunti da società partecipate dalla Regione, tra cui anche Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. di cui è socio per il 17,48%.

La garanzia qui concessa, pari all'80% del valore complessivo del prestito, è condizione affinché il Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. riceva un finanziamento di dodici anni di euro 50 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti. Con tale operazione Mediocredito finanzia progetti di sostegno degli investimenti a medio/lungo termine delle imprese e infrastrutture locali.

In seguito alla variazione di bilancio la Giunta regionale adotterà i provvedimenti necessari alla prestazione della garanzia medesima.

**PRÄSIDENTIN:** Do la parola al Presidente della II Commissione per la lettura della relazione.

**FIRMANI:**

### R e l a z i o n e

La II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 17 giugno 2013 il disegno di legge n. 61 dal titolo: 'Variazione del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013-2015' (presentato dalla Giunta regionale).

Il Presidente della Regione Pacher illustra i contenuti del disegno di legge e spiega che la variazione del bilancio, per l'esercizio finanziario 2013, di 40 milioni di Euro, è necessaria per poter operare, da parte della Regione, a garanzia nei confronti di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.

Il Presidente Pacher informa che la garanzia è necessaria affinché Mediocredito ottenga, dalla Banca Europea per gli investimenti, un finanziamento, su dodici anni, di 50 milioni di euro.

Il Presidente della Regione ricorda che, ai sensi della legge regionale n.8 del 2011, la Giunta regionale è autorizzata a prestare garanzie a società partecipate dalla Regione, tra cui Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. di cui la Regione è socia per il 17,48%.

Il Presidente Pacher aggiunge che questo importante finanziamento della BEI servirà a Mediocredito per finanziare progetti di investimento delle imprese e delle infrastrutture locali, attività questa che assume particolare importanza in un momento di difficoltà, anche locale, di accesso al credito da parte delle imprese.

Il sede di discussione generale il Presidente della Regione risponde alla domanda del consigliere Civettini e informa che la Regione ha sottoscritto un'unica ulteriore fideiussione, quella a favore dell'Autostrada del Brennero Spa, di 120 milioni di Euro per la gara di concessione.

Il Presidente Pacher risponde più analiticamente alle osservazioni sollevate dal consigliere Eccher sulla necessità di rafforzare le dimensioni delle piccole e medie imprese locali e alla proposta del Presidente Firmani, di attivare politiche di valorizzazione dei risultati della ricerca e sviluppo. Il Presidente fa anche riferimento

ai recenti miglioramenti legislativi apportati alla politica industriale, e ricorda che questa però è materia di intervento provinciale.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 61 è approvato con 7 voti favorevoli (Consiglieri Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Mussner, Nardelli, Panetta) e 2 voti di astensione (consiglieri Civettini e Eccher).

Non vi sono dichiarazioni di voto.

Posto in votazione finale il disegno di legge n. 61, risulta approvato 7 voti favorevoli (Consiglieri Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Mussner, Nardelli, Panetta) e 2 voti di astensione (Consiglieri Civettini e Eccher).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich gebe jetzt das Wort dem Präsidenten zur Erläuterung.

**PACHER:** Era solo per specificare che questa iniziativa rientra nell'insieme di iniziative che tendono a facilitare l'accesso a risorse finanziarie, quindi la provvista finanziaria da parte dei nostri istituti di credito, ovviamente in primis il Mediocredito, che opera un'importante funzione di redistribuzione sulle imprese, sul sistema delle infrastrutture locali di queste risorse finanziarie.

Questo è autorizzato dalla legge n. 8 del 2011 e mi preme ricordare, perché questa è una richiesta che era avvenuta in sede di Commissione, che c'è un unico precedente di una garanzia fideiussoria fatta dalla Regione, che era una fideiussione impostata per la partecipazione alla gara di A22, cosa che peraltro non si è più attivata, per le note vicende che hanno fatto sì che la cosa non abbia avuto di attivarsi concretamente. Era l'unica previsione che era stata fatta, non ci sono altre fideiussioni attive da parte della Regione nei confronti di realtà locali.

**PRÄSIDENTIN:** Ich eröffne die Generaldebatte. Bitte, Abg. Borga, Sie haben das Wort.

**BORGA:** Grazie, Presidente. Volevo solo dei chiarimenti dal Presidente, poi mi riservo di intervenire. Innanzitutto volevo chiedere, sotto il profilo tecnico: cosa comporta l'iscrizione al bilancio di questa fideiussione? Concretamente cosa comporta iscrivere al bilancio come fideiussione per il Mediocredito queste ingenti risorse?

La seconda questione riguarda le caratteristiche ed i contenuti del prestito che Mediocredito dovrebbe andare a contrattare con BEI, perché è evidente che se andiamo a garantire un credito, dovremmo in qualche maniera conoscere il contenuto, prima di poter esprimere un voto consapevole.

Poi, le finalità sono evidentemente condivisibili, uno dei grossi problemi è l'accesso al credito, al di là di tutto. Nella relazione al disegno di legge possiamo leggere: *Con tale operazione Mediocredito finanzia progetti di sostegno degli investimenti a medio/lungo termine delle imprese e infrastrutture locali.* Presidente, ricorderà che in Provincia di Trento, circa due anni fa, è stata condotta un'operazione di finanza un po' creativa, molto propagandata dalla stampa, che poi invece si è dimenticata di andare a chiedere quali sono gli esiti di questa operazione di finanza creativa, che ha portato alla moltiplicazione di milioni di euro con il coinvolgimento anche delle realtà europee, delle banche, in questo caso c'era Mediocredito, c'era Banca Intesa e c'era Unicredit, da cui la Provincia autonoma di Trento ha acquistato

un rilevante numero di obbligazioni e attraverso un'operazione che coinvolgeva anche Banca Centrale poi si sarebbe dovuti arrivare a finanziamenti a disposizione delle imprese locali per decine e decine di milioni di euro.

Questo perlomeno è ciò che è stato riportato dalla stampa, ma soprattutto è quello che ci era stato assicurato in sede di Commissione dal dott. Dalmonego, a cui avevo chiesto di spiegare le caratteristiche di queste operazioni, i contenuti ed anche l'eventuale esistenza di garanzie. In realtà poi, rispondendo ad una mia interrogazione, ci è stato detto che gli istituti di credito privati non potevano certamente fornire garanzie di sorta, in ordine poi ai mutui che avrebbero concesso alle imprese locali.

Presidente, visto che ne discutiamo in aula, ha anche l'occasione per fare chiarezza, vorrei sapere se ci sono delle garanzie giuridiche – secondo me è difficile, magari lei mi smentisce e ne sarei contento – che con questa operazione Mediocredito effettivamente finanzia progetti di sostegno degli investimenti a medio e lungo termine delle imprese locali.

Voglio vedere qual è l'impegno che assume Mediocredito e quali sono le possibilità che avrà la Giunta regionale di verificare e di costringere, se necessario, Mediocredito a finanziare le imprese della nostra regione.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Tinkhauser.

**TINKHAUSER:** Danke, Frau Präsidentin! Auch ich hätte einige Fragen zu dieser Bürgschaft. Mich würde zunächst einmal interessieren, wie die Struktur des Mediocredito aussieht, wenn wir hier als Region bei dieser Investitionsbank mit 17,48 % beteiligt sind, aber gleichzeitig eine Bürgschaft im Ausmaß von 80% übernehmen. Wir übernehmen also von einer Bürgschaft, die insgesamt 50 Millionen ausmacht, 40 Millionen, haben aber nur einen Anteil an dieser Bank insgesamt von 17,48%. Mich würde interessieren, wer die anderen Gesellschafter sind und in welchem Ausmaß diese dann Bürgschaften übernehmen.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Buon giorno a tutte le colleghe ed i colleghi.

Questa variazione del bilancio, che si rende necessaria per un ulteriore indebitamento della Regione, è ovvio che preoccupa non poco, perché arriva in dirittura di arrivo della chiusura della legislatura, magari quando tutti hanno altre preoccupazioni o altre distrazioni e così passa, con quattro parole, una posizione per la quale la Regione autonoma Trentino-Alto Adige garantisce per ben 50 milioni di euro il Mediocredito. Ricordo che 50 milioni di euro sono 100 miliardi delle vecchie lire, quindi non stiamo parlando di noccioline.

Semplicemente con due righe intanto allocchiamo le risorse a garanzia, perché poi le garanzie sono garanzie, nel senso che dare una garanzia vuol dire che se il debitore principale non paga, chi ha dato la garanzia paga. C'era un vecchio detto saggio che diceva che piuttosto che fare garanzie è meglio qualche volta regalare qualche soldo a qualcuno. Sono assolutamente di questo avviso, specialmente nel momento in cui le redini di tutte queste operazioni non stanno esattamente nell'ambito di quelle che sono le disponibilità – di questo Consiglio assolutamente no – forse neppure tutte di quelle che stanno nella Giunta. Quindi una Giunta a scadenza, che impegna per i prossimi bilanci una garanzia di 50 milioni di euro, in una situazione nella quale abbiamo una esplosione di problematiche, sotto il

profilo del lavoro, che ci preoccupano in maniera enorme, come del resto sono sicura preoccupano naturalmente l'esecutivo, perché questa non è una preoccupazione solo di qualcuno, penso sia una preoccupazione di tutti.

Intanto noi andiamo a togliere risorse per portarle sul Mediocredito. Penso che molti di noi siano anche soci di qualche istituto di credito e quindi recentemente, nel mese di aprile, hanno partecipato alle assemblee per la votazione di bilancio di questa società ed abbiamo visto che tutti gli istituti di credito, quest'anno, hanno chiuso i loro bilanci grazie a questi mutui. Poi comunque vanno restituiti e per restituirli bisogna fare provvista, cioè vuol dire che l'economia deve andare in una certa direzione, consentire degli accantonamenti favorevoli e quindi che si possa ottemperare l'impegno di debito assunto.

Credo che questa sia un'operazione assolutamente azzardata, che a livello nazionale è già stata fatta dal Governo per altri istituti di credito, nel momento in cui era al Governo il Presidente Monti. Abbiamo visto che molte volte, quasi sempre, è successo che il tessuto economico imprenditoriale, quel tessuto economico manifatturiero e sono inorridita ieri a leggere dichiarazioni di un consulente importantissimo di questa Giunta, che scrive che nella nostra regione non c'è più posto per il manifatturiero. Ho pensato: speriamo che non gli abbiano pagato anche questa consulenza, perché è l'ennesima stupidaggine che gli ho sentito dire, dopo aver dato dei danni colossali ad un sistema, sia per quanto riguarda il welfare, ma anche riguardo al sistema economico, come si fa a fare un'affermazione del genere, dopo che abbiamo avuto 15 anni di investimenti che sono andati esattamente nella direzione di sostenere determinati settori.

Mi pare che proprio oggi a Venezia si riuniscano 10 Confindustrie del Centro-Nord, per dire che forse è bene davvero che pensiamo a mettere in campo il manifatturiero di qualità, che è sempre stato un'eccellenza dell'Italia, non a caso il valore del *made in Italy* è così alto in questo settore.

C'è una proposta di emendamento – ringrazio i colleghi che l'hanno sottoscritta – che va nella direzione di dire: la delibera con i criteri nella quale si andranno a definire le collocazioni e le finalità esatte, ma soprattutto gli impegni che Mediocredito si dovrà assumere nei confronti del tessuto economico locale che deve saper generare lavoro buono, possono passare all'interno di questo Consiglio? Oppure, come al solito, decisioni così importanti vengono prese esclusivamente nell'ambito di quelle che sono le competenze dell'esecutivo? Forse in questo momento, Presidente, è anche utile che vengano prese nel campo dell'esecutivo, perché le scelte così fallimentari che sono state fatte in questi anni, che ora si riverberano con tutta la loro criticità nell'ambito del sistema economico, almeno evidenziano un responsabile chiaro che è l'esecutivo.

Quindi per certi aspetti si potrebbe dire che addirittura noi non dovremmo neppure presentare questo emendamento, perché, data la situazione che si è verificata fin qui, se non vi sono dei ravvedimenti così importanti, può darsi che ciò che è successo fino ad ora si evidenzia anche in futuro. Perché al di fuori di quelle che sono norme precise, per quanto riguarda delle indicazioni al Mediocredito che qui non sono contenute, sono convinta che anche questa accensione di prestito con la BEI sarà un'accensione di prestito che andrà soprattutto a chiudere in maniera positiva il bilancio.

Con ciò non voglio affermare che non sia utile, non sia necessario avere un sistema bancario che chiude i bilanci in ordine per sostenere un sistema economico, ma mi chiedo: dobbiamo chiuderlo con i soldi dei cittadini? Con una pressione fiscale assolutamente spaventosa e con una pressione sul settore del

lavoro che mette l'Italia fuori da qualsiasi competizione, nell'ambito del panorama europeo e non solo, rispetto alla tassazione che c'è sul lavoro. Allora mi chiedo: questa tassazione che qui ritorna, all'interno dei nostri bilanci, come trasferimento da parte dello Stato per le giuste competenze che sono previste all'interno dello Statuto, però poi lo possiamo usare in questa maniera? Lo usiamo per sanare i bilanci di Mediocredito? Questa è la domanda.

C'è stata una domanda lunga, a livello nazionale, che paragonava degli interventi che sono stati chiesti in maniera diretta, in quel caso ai cittadini italiani, rispetto alla messa in sicurezza dei conti dell'Istituto di credito Monte dei Paschi di Siena. Questo è stato, lo sappiamo bene che il Governo Monti, rispetto all'azione che è stata portata avanti nell'ambito dell'Istituto di credito Monte dei Paschi di Siena, si sono presi i soldi dalla tasche dei cittadini e si sono portati in quei bilanci per sistemarli.

Due anni fa abbiamo avuto l'esperienza, a livello provinciale, quando di fronte ad una dichiarazione che il sistema del credito provinciale sarebbe stato rinforzato, con una assegnazione di circa 52 milioni di fondi pubblici, di fatto ciò non si tradusse in un miglioramento di quelle che erano le erogazioni di credito a favore delle imprese e delle famiglie.

Almeno dovrebbe esserci una chiarezza che se l'accesso a questo mutuo è necessario per la chiusura dei bilanci dell'istituto, si tratta di una situazione, perché altrimenti rischiamo di creare sempre delle aspettative nell'ambito di quello che è il tessuto imprenditoriale, che sicuramente già tutti i suoi problemi in questo momento li evidenzia e poi alla fine non si traduce in nulla.

Quindi la domanda puntuale e la proposta di modifica, per quanto riguarda la norma, è che la delibera dei criteri, le modalità e i limiti per la prestazione delle garanzie di cui al comma 1 è assunta dal Consiglio regionale nel rispetto dell'ordinamento comunitario e previo esame da parte della competente Commissione. Altrimenti credo, Presidente, senza minimamente discutere del suo buon impegno e della sua chiara volontà, rispetto al fatto che queste risorse possano andare in questa direzione, però, al di là delle sue affermazioni che sono consegnate alla relazione della Commissione competente, in effetti sulla norma, che poi è quella che fa fede, nulla si riscontra rispetto a questo tipo di impegno.

Quindi la richiesta è appunto questa contenuta nell'emendamento all'articolo 1.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann gebe ich das Wort dem Ausschuss für die Replik.

**PACHER:** Grazie. Non vorrei che ci fosse stato un equivoco di fondo e mi riferisco all'ultimo intervento della consigliera Penasa, perché qua non sono risorse che vengono distratte da un utilizzo per far fronte alla difficile situazione economica, ma queste sono risorse che vengono destinate per far fronte alla difficile situazione economica. Questa è una fideiussione che consente a Mediocredito di poter accedere a questo prestito, mutuo dalla BEI – qua rispondo anche alla richiesta del consigliere Borga, che chiedeva di avere il profilo di questa operazione finanziaria – Mediocredito otterrà quei 50 milioni di euro per 12 anni, al tasso del 2,5% e con l'impegno a ridistribuirli sulle realtà produttive locali ad un tasso che sia dello 0,8 o dell'1% inferiore rispetto al tasso ordinario di mercato, quindi facilitando anche le imprese locali nel poter accedere a risorse finanziarie a costi inferiori.



Questo è il senso di questa operazione, sono risorse finanziarie che vengono allocate su un capitolo di bilancio, ma che non verranno utilizzate, nella assoluta, radicata convinzione che tutto può accadere, ma non che Mediocredito risulti inadempiente a restituire questo mutuo, non è mai successo, né succederà. È una prassi, è una consuetudine, è una necessità di tipo funzionale all'interno degli ordinari rapporti tra istituti di credito e BEI, che ci sia comunque una posizione fideiussoria, in questo caso da parte della Regione, stante il fatto che le due Province hanno già fatto, in altre occasioni, numerosi interventi di carattere fideiussorio anche nei confronti di Mediocredito, proprio perché questo è necessario, ma non perché Mediocredito abbia dei dubbi sulle proprie capacità di corrispondere ai propri obblighi. Quindi non ci aspettiamo assolutamente alcun genere di sorprese.

Quindi accesso a questi finanziamenti al 2,5%, reimmissione sulle imprese a tassi che vanno dallo 0,8 all'1% inferiori rispetto al tasso ordinario di mercato.

Prima si chiedeva com'è la composizione societaria di Mediocredito, 17,49% la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, 17,49% la Provincia di Trento, 17,49% la Provincia di Bolzano, 36,6% il Credito cooperativo, 10,8% tra Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca Popolare dell'Alto Adige e Itas. Questi sono i soci di Mediocredito e come si vede è a maggioranza pubblica tra Regione e le due Province autonome.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di vincolare la destinazione di queste risorse, è ovvio che per noi è così, tant'è che in sede di delibera, con la quale si accederà a questa clausola fideiussoria, verranno inserite tutta una serie di condizioni, di cui posso anche rendere conto al Consiglio in questo momento, con le quali si prevedrà che i fondi debbano essere utilizzati da Mediocredito per finanziare progetti realizzati da piccole e medie imprese, per almeno il 70% dell'importo e fino al 30% dell'importo al finanziamento di altre iniziative ammissibili, promosse da soggetti di diritto privato nei settori dell'energia, dell'ambiente, dell'economia, della conoscenza. Mediocredito ovviamente dovrà privilegiare le imprese che avviino progetti di sviluppo dell'attività e di ampliamento delle strutture produttive nei settori dell'industria, dei servizi, dell'energia, del turismo, privilegiando le imprese ed i progetti che maggiormente possono concorrere allo sviluppo regionale, anche sotto il profilo occupazionale dell'innovazione di prodotto e di processo.

Mediocredito ovviamente intende integrare l'offerta delle due Province autonome di Trento e di Bolzano a sostegno degli investimenti e dello sviluppo delle imprese locali, operando ad integrazione dei fondi di rotazione degli altri sostegni alla crescita su livelli di tasso inferiori agli attuali tassi di mercato.

Naturalmente quello che noi ci si aspetta è che la maggiore economicità di questi fondi, in sinergia con le manovre anticrisi delle due Province, possa rappresentare un ulteriore stimolo alle imprese per un rilancio degli investimenti, dell'innovazione, dell'occupazione sul territorio regionale. Andranno esclusi e verrà specificato, peraltro in linea con indicazioni della BEI, impatti socio-ambientali negativi – naturalmente la BEI prevede fra questi anche la produzione di armi, ma non è materia che riguardi la nostra regione – di attrezzature per il gioco, attività di mero sviluppo immobiliare e di natura squisitamente finanziaria. Quindi queste risorse dovranno essere destinate in coerenza con le indicazioni della BEI ad attività di carattere produttivo.

Questi sono i requisiti che verranno posti all'interno della delibera e credo che possano essere di sufficiente garanzia per il Consiglio, anche perché i vincoli della BEI sono molto stringenti, perché gli orientamenti delle Province e della Regione, in materia di interventi di sostegno, che peraltro vengono svolti dalle

Province e dalla Regione attraverso il Mediocredito, sono molto orientati, per cui penso che dover fare una delibera che venga in Consiglio per la definizione, il che vorrebbe dire andare a settembre, diventa davvero molto macchinoso. Noi siamo invece assolutamente disponibilissimi a trasmettere alla Commissione la delibera della Giunta provinciale in senso conoscitivo, in modo tale che la Commissione, quindi per suo tramite il Consiglio, avrà contezza di quanto siano effettivamente previste tutte queste clausole, che danno una destinazione molto mirata, dipenderà da chi fa domanda, però per ambiti di settori e di tematiche nel settore produttivo in maniera molto chiara.

Ci tengo a sottolineare che questi non sono soldi che vengono destinati ad altro, rispetto alle priorità della domanda che in questo momento il nostro sistema economico e produttivo esprime, ma vanno esattamente in quella direzione. Quindi queste sono risorse che diventeranno, a loro volta, risorse ancora più ingenti, che verranno messe a disposizione delle nostre imprese a tassi molto concorrenziali.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 16 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt.

Art. 1  
(Haushaltsänderung)

1. Im dem Regionalgesetz vom 13. Dezember 2012, Nr. 9 (Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2013 und Dreijahreshaushalt 2013-2015) beiliegenden Einnahmenvoranschlag gemäß Artikel 1 wird die in der Tabelle A enthaltene Änderung vorgenommen.

2. Im dem Regionalgesetz vom 13. Dezember 2012, Nr. 9 beiliegenden Ausgabenvoranschlag gemäß Artikel 1 wird die in der Tabelle B enthaltene Änderung vorgenommen.

3. Demzufolge werden die Haushaltsgesamtbeträge sowie die allgemeine zusammenfassende Haushaltsübersicht gemäß Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 9 in Höhe der Beträge laut den Tabellen A und B geändert.

4. Der Regionalausschuss wird dazu ermächtigt, im technischen Begleitbericht zum Haushalt 2013-2015 die sich aus diesem Gesetz ergebenden Änderungen vorzunehmen.

VICE PRESIDENTE:

Art 1  
(Variazione di bilancio)

1. Nello stato di previsione dell'entrata di cui all'articolo 1 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 9 (Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio Finanziario 2013 e bilancio triennale 2013-2015) è apportata la variazione stabilita dalla tabella A.

2. Nello stato di previsione della spesa di cui all'articolo 1 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 9 è apportata la variazione stabilita dalla tabella B.

3. Sono conseguentemente modificati, per gli importi di cui alle tabelle A. e B, i totali di bilancio nonché il quadro generale riassuntivo di cui all'articolo 1. della legge regionale 13 dicembre 2012. n. 9.

4. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare al documento tecnico di accompagnamento del bilancio 2013-2015 le variazioni conseguenti a questa legge.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Borga.

**BORGA:** Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo chiedere al Presidente, in relazione alla prima delle domande che ho posto, se può spiegare quali sono le conseguenze contabili dell'allocazione di queste risorse a bilancio. Preciso di non essere un esperto e vedo qua che nei prossimi tre anni sono previste assunzioni di oneri per garanzie per 40 milioni il 2013, 40 milioni il 2014 e 38 milioni il 2015, che in qualche maniera – qua chiedo i chiarimenti – dovrebbero essere coperti da entrate da rimborso di crediti per 40 milioni il 2013, 40 milioni il 2014 e 38 milioni il 2015. Allora non riesco a capire, visto che non è un prestito, ma si tratta di una fideiussione, perché devono essere previste delle entrate a copertura.

Concretamente vorrei che tecnicamente chi è in grado di farlo ci spieghi come viene fatta l'operazione e vorrei anche che mi si dicesse se, fino alla scadenza di questo prestito, queste risorse sono bloccate a garanzia. Magari potrebbe essere a scalare, man mano che il Mediocredito rimborsa questo prestito, ovvero lo rimborsa interamente alla scadenza, se fino alla scadenza queste decine di milioni restano fermi in bilancio e non possono essere utilizzati, perché ove così fosse – questo chiedo – vuol dire che chi verrà da qua a dieci anni si troverà lì decine e decine di milioni di euro che non potrà toccare.

Questa è la prima delle domande che ho posto e vorrei che mi fosse risposto, perché in caso contrario non credo di poter dare un voto consapevole.

Per il resto, in particolare per quello che riguarda la garanzia che possiamo avere, che poi Mediocredito utilizzerà quel denaro effettivamente a favore delle imprese, ho sentito ora la delibera del Presidente Pacher e credo che sia opportuno che passi in Commissione, devo dire che mi pare però abbastanza generica. Si parla del settore dell'energia, vado a memoria, perché non abbiamo quello schema di delibera che il Presidente ha letto, a me sembra un po' generica. Chiedo comunque se si prevede di sottoscrivere un accordo di natura contrattuale con Mediocredito, perché queste cose le abbiamo già viste, le abbiamo viste a livello locale con l'esperienza che citavo prima per la Provincia autonoma di Trento ed a livello europeo lo abbiamo visto con i prestiti stracciati che la BCE ha fatto agli istituti di credito. Hanno generato enormi aspettative, anche perché i media così hanno fatto credere alla gente, i soldi alle imprese e alle famiglie ed in realtà sono enormi quantità di soldi che dovranno essere ora restituiti dagli istituti di credito, salvo che non si continui a stampare moneta per tenerli ancora in piedi e che sono serviti per sistemare i bilanci delle banche, comprare titoli di Stato di molti Stati in difficoltà.

Allora chiedo se si prevede di sottoscrivere con il Mediocredito un accordo di natura contrattuale, che in qualche maniera lo vincoli e quali sono le garanzie che la Regione può avere. Perché posso dire che Mediocredito deve far credito alle imprese locali, poi è del tutto evidente che – lo comprendo perfino io – a chi fare credito dovrà essere una scelta che è rimessa alla discrezionalità dell'istituto di credito, in base alle condizioni delle operazioni, alla situazione finanziaria dell'impresa, eccetera.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Penasa.

**PENASA:** Anch'io voglio entrare su questa precisazione, perché lei Presidente ha dato una serie di spiegazioni, ha letto questa bozza di delibera, però noi, come Consiglio, siamo chiamati ad approvare il testo della legge e la legge dice che c'è una variazione nell'entrata con i 40 milioni che sono sulla tabella A, una variazione nell'uscita che è riportata dalla tabella B, poi c'è il quadro riassuntivo e la Giunta regionale è autorizzata ad apportare al documento tecnico di accompagnamento del bilancio le variazioni conseguenti.

Qui non c'è scritto nulla, c'è scritto solo che sostanzialmente si allocano le somme per la garanzia, perché le garanzie sono garanzie, se la BEI emettesse questi prestiti senza garanzia, che non servissero, non saremmo qui a deliberare, ma siccome la Banca Europea degli Investimenti emette i prestiti, ma vuole garanzie solide, chiede chiaramente la emissione delle fideiussioni da parte della Regione. Quindi le risorse devono essere impegnate, perché non è che noi possiamo far finta di avere 40 milioni di euro di garanzia e non tenerne conto, anche perché c'è un indebitamento diretto, che è quello che gli enti assumono direttamente a carico dei loro bilanci, ma c'è l'indebitamento indiretto, che sono quelle assunzioni di garanzia che gli enti fanno in favore di altri, ma che naturalmente sono chiamati a rispondere nel momento in cui ci dovrebbero essere dei problemi.

Naturalmente ci auguriamo tutti che il Mediocredito non abbia questo tipo di problema. Voglio solo evidenziare ai colleghi che qui non c'è scritto nulla, c'è il testo della legge che noi andiamo ad approvare oggi, non parla di Mediocredito, non parla della destinazione delle risorse, per le quali noi semplicemente andiamo ad allocare uno stanziamento ed una previsione puntuale sul bilancio mediante la modifica delle tabelle. Questo va detto, perché altrimenti sembra che anche nella distrazione totale di quest'aula chi fa gli interventi stia parlando d'altro, ma stiamo esattamente parlando di ciò che sta scritto sull'articolo 1.

Poi l'articolo 2 parla dell'entrata in vigore, quindi altre cose di competenza di questo Consiglio non ci sono, pertanto tutto il resto è affidato sicuramente alla serietà, al buon senso e all'impegno della Giunta, però, al di là di dire che andiamo a stanziare un impegno di 40 milioni di euro sui bilanci, altro non c'è scritto. Non c'è nessun impegno per il quale noi siamo sicuri che questi impegni finiranno a favore delle nostre imprese. Questo va detto, perché la legge parla chiaro.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen, dann stimmen wir über Art. 1 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 14 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 1 genehmigt.

Es gibt hier mehrere Änderungsanträge. Ich verlese den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1452/1, eingebracht von der Abg. Penasa und anderen: Nach Art. 1 wird folgender Artikel eingefügt:

*Art. 1-bis*

Änderung des Regionalgesetzes Nr. 8 vom 14.12.2011, Art. 1, Absatz 2

Der Absatz 2 wird durch den nachstehenden ersetzt:

„Der Regionalrat beschließt unter Beachtung der Gemeinschaftsordnung und vorheriger Beratung von Seiten der zuständigen Kommission, die Kriterien, die Modalitäten und die Grenzen der Bürgschaftsleistungen laut Absatz 1“.

Emendamento prot. n. 1452/1, prima firmataria la consigliera Penasa: Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

*Art. 1 bis*

Modifica della L.R. n. 8 del 14.12.2011 art. 1 comma 2

Il comma è sostituito dal seguente:

“La delibera dei criteri, le modalità e i limiti per la prestazione delle garanzie di cui al comma 1 è assunta dal Consiglio regionale nel rispetto dell'ordinamento comunitario e previo esame da parte della competente Commissione”.

Ich eröffne die Debatte. Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

**PENASA:** Questo era l'emendamento di cui ho parlato in discussione generale e sarebbe l'unico elemento aggiuntivo alla proposta di legge, che in qualche maniera fa ritornare sul Consiglio una valutazione puntuale su ciò che con questo impegno di spesa, a carico del bilancio regionale, si andrà a fare davvero nei confronti delle nostre imprese, anche di quale soggetto. Di fatto, che la Regione propone questa variazione per una richiesta specifica del Mediocredito è scritto solamente nella relazione, non è scritto nel testo di legge e le modalità, i criteri, ma soprattutto le finalità e gli impegni, credo che questo Consiglio, in una situazione di crisi come quella che abbiamo, quindi rispetto ad aziende che sicuramente avranno bisogno in questo prossimo futuro di sostegni importanti, questo Consiglio non ha alcun interesse a valutare esattamente a che cosa saranno finalizzati gli impegni sui bilanci pluriennali di questa entità e sulla reale attenzione, sui reali vincoli che l'istituto di credito stesso dovrà mettere rispetto all'utilizzo di questi fondi.

Noi non possiamo che prendere atto, poi tutti i giorni assistiamo ad una discussione nell'ambito dei media, di una distanza surreale fra ciò che la politica decide e ciò di cui il tessuto economico-sociale del nostro Paese ha bisogno. Credo che questo sia un chiarissimo esempio, perché si sta prendendo una delibera, nella quale semplicemente si dice: va bene, a carico del bilancio mettiamo anche questo impegno, tanto sono soldi pubblici, chi si interessa! Se poi ci sono degli impegni precisi e puntuali, rispetto al fatto che con questi soldi garantiamo posti di lavoro, magari qui siamo in ambito pubblico, quindi a pochi interessa se garantiamo posti di lavoro, perché qua dentro il posto di lavoro tutti ce l'hanno o magari ritengono di averlo, perché dovremmo vedere con il prossimo autunno come andranno a definirsi le cose.

Credo che un minimo di interesse sia esattamente questo, perché altrimenti vedo solamente manifestazioni di piazza, dichiarazioni, comunicati stampa, quando poi le cose sono degenerare, come abbiamo assistito in questi giorni sul caso della Whirlpool, quando è ora di prendere le dovute responsabilità che la politica si deve assumere, possibilmente in via preventiva e conoscitiva per andare a mettere in campo norme che assicurino determinati interventi a determinate condizioni, oggi non c'è.

È vero quello che dice lei Presidente, l'emissione del prestito BEI al 2,5% di tasso e una eventuale ricollocazione sul mercato di queste risorse a tassi interessanti, ma però sono parole che lei affida al verbale di quest'aula, ma qua non c'è nessun impegno. Se domani lei non fosse presente in quella Giunta, nella quale questi impegni si devono prendere, magari chi viene dopo è legittimato a dire di non

conoscere pure quel tipo di impegno, perché la legge non lo prevede. Sono le leggi che impegnano oggi e domani e nei confronti di tutti quelli che sono gli utilizzi della risorsa pubblica, qui di fatto non c'è.

**PRÄSIDENTIN:** Abg. Penasa, die Rechtsämter haben gerade festgestellt, dass diese Änderung nicht zulässig ist, weil man nicht mit einem Gesetz zur Bilanzänderung, das ein einfaches Gesetz ist, das Bilanzgesetz abändern kann. Das kann man nur mit einer Finanzbestimmung in einem Finanzgesetz.

...prego, sull'ordine dei lavori.

**PENASA:** Presidente, chiedo cortesemente, al di là della comunicazione che lei mi dà e che accetto, che questa comunicazione mi venga data per iscritto, perché, tenuto conto degli emendamenti innumerevoli che normalmente la Giunta propone in aula su ogni tipo di materia e in ogni tempo, al di fuori della Commissione, dentro la Commissione, aperta la seduta, chiusa la seduta, prendo atto di questo, ma chiedo che mi venga puntualmente risposto della inammissibilità di questo emendamento, perché ciò – auspico – costituirà un elemento dirimente anche per il futuro.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir kommen jetzt zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 1452/2, eingebracht von der Abg. Penasa und anderen:

Nach Art. 1 wird der nachstehend angeführte Art. 1-ter eingefügt:

*Art. 1-ter*

Änderung des Regionalgesetzes Nr. 9 vom 13.12.2012

Art. 2 Absatz 2:

Absatz 2 wird wie folgt ersetzt: „Der Bestand der Rücklagen für die unvorhergesehenen Ausgaben wird für das Haushaltsjahr 2013 auf 2.000.000,00 Euro festgelegt“.

Emendamento prot. n. 1452/2, prima firmataria la consigliera Penasa: Dopo l'articolo 1 è inserito l'art. 1 ter:

*Art. 1 ter*

Modifica della L.R. 13.12.2012 n. 9 art. 2 comma 2

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

La dotazione del fondo di riserva per le spese impreviste è determinato per l'esercizio finanziario 2013 in euro 2.000.000,00.

Prego, collega Penasa.

**PENASA:** Grazie, Presidente. L'emendamento è sottoscritto dai consiglieri Artioli, Civettini, Tinkhauser, Sembenotti, Savoio, Paternoster, Filippin, Delladio, Borga e Giovanazzi. Cosa chiede questo emendamento? Chiede una variazione per quanto riguarda la legge di bilancio, che porta il fondo di riserva da 8 milioni di euro a 2 milioni di euro. Questo si evidenzia perché? Siccome nel disegno di legge n. 60, di cui si riprenderà la discussione, gli emendamenti depositati sono volti a conseguire un determinato risultato politico, che è quello di riuscire a finanziare la mancata attuale copertura di quelle che sono le previsioni a sostegno delle famiglie, per quanto riguarda i figli, nel momento in cui questi, dopo aver compiuto il 18° anno di età si trovano ancora in una situazione di essere a carico della famiglia, quindi di

essere studenti, l'assessora Stocker, la volta scorsa, ha risposto che non c'erano i soldi.

Ritengo che l'assessora Stocker abbia scarsissima competenza per quanto riguarda il bilancio, infatti molte volte le sue risposte sono inadeguate, a meno che non usi questa inadeguatezza per giustificare questioni di tipo politico che sarebbero ancora peggiori dell'inadeguatezza, tenuto conto che lei fa sempre bandiera della sua predisposizione alla salvaguardia di quelli che sono i diritti della famiglia e dei soggetti più deboli.

Ebbene, se questi diritti si vogliono salvaguardare, non è vero assolutamente che non vi sono le risorse, perché il fondo di riserva è dotato di 8 milioni di euro e quindi basterebbe semplicemente ridurre l'allocazione sul fondo di riserva e ci sarebbero tranquillamente i fondi per coprire, se naturalmente c'è la volontà politica, la proposta che abbiamo portato con l'emendamento sul disegno di legge n. 60.

Ciò ad evidenziare ancora una volta, se è necessario, che troppo spesso si utilizza la giustificazione della mancanza di risorse, quando di fatto non si vogliono prendere impegni rispetto alle famiglie, perché anche il disegno di legge n. 60 è un impegno sicuramente importante a favore dei fondi pensione, non è a favore delle famiglie, nel senso che con il disegno di legge n. 60 c'è un impegno straordinario a coprire i buchi di contribuzione che si stanno sempre più ampliando, in relazione alla mancanza di disponibilità finanziaria delle famiglie, ma di fatto non andiamo a sostenere le famiglie, andiamo a sostenere i fondi pensione che sono in una situazione abbastanza critica, per quanto riguarda i mancati versamenti.

Quindi questa proposta andrebbe nella direzione di evidenziare come le risorse sul bilancio regionale ci sono, ma se c'è la volontà politica di non sostenere le famiglie in modo adeguato per la previsione di cui parlavo prima, allora questa è una chiara responsabilità, ma di ordine politico e non finanziario.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, Presidente.

**PACHER:** Solo per dire che si capisce la ratio che ha motivato la presentazione di questo emendamento, che di per sé, dal punto di vista puramente contabile, non sarebbe un grande problema ridurre da 8 a 2 milioni il fondo di riserva, che è un fondo di sicurezza, fino adesso non è mai stato usato. Però bisogna essere coscienti di una cosa – ci dicono gli uffici – che queste risorse non possono essere utilizzate altrimenti, perché si sfiorerebbe il patto di stabilità.

Dunque non è pensabile riutilizzare queste risorse finanziarie per altre finalità, ancorché nobilissime, come quelle del sostegno alle famiglie o altre finalità del genere, perché non essendoci un'entrata, perché questa sarebbe semplicemente una movimentazione interna, andremmo davvero a sfiorare il patto di stabilità. Quindi c'è proprio una impossibilità tecnica, giuridica ad utilizzare queste risorse.

Quindi l'emendamento, ancorché non stravolgente rispetto agli equilibri finanziari per quanto riguarda il fondo di riserva, però risulterebbe del tutto inutile, perché queste risorse non potranno essere utilizzate.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir stimmen jetzt über diesen Abänderungsantrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 3 Enthaltungen, 28 Gegenstimmen und 16 Ja-Stimmen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen zu Art. 2:

Art. 2  
(*Inkrafttreten*)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 2  
(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Non potevo reintervenire sull'emendamento precedente, ma voglio solo ricordare agli uffici che per reperire le risorse per non sfiorare il patto di stabilità, basta togliere la sospensione della delibera di 8,6 milioni di euro, impegnati a fine 2012 per acquisto di azioni A22 da parte della Provincia di Reggio Emilia, si rimettono in liquidità quelli, si rimpegnano gli altri ed i soldi, se si vuole, sono subito trovati.

Quindi tanto per dire che il patto di stabilità lo conosciamo anche noi, gli impegni sul bilancio altrettanto e queste sono tutte giustificazioni che servono a mettere un mantello di invisibilità sulle reali volontà della Giunta di non sostenere le famiglie e di non sostenere i giovani che devono finire il loro percorso di studi.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Borga.

**BORGA:** Solo per rilevare che sto aspettando risposta ai quesiti, non sono un esperto, ma forse non tutti sono esperti di bilanci in quest'aula, sarebbe interessante sapere se quei soldi restano bloccati e quanto restano bloccati. Sarebbe anche interessante conoscere lo strumento giuridico, attraverso il quale la Giunta regionale ritiene di poter vincolare il Mediocredito e perché si deve fare questa operazione, per cui far figurare in entrate delle restituzioni, in relazione ad un credito, che in realtà non viene erogato, visto che si tratta soltanto di garanzie.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, Presidente Pacher.

**PACHER:** Questa è un'operazione che in questa fase è "virtuale", nel senso che vi è la previsione dello stanziamento di questi 40 milioni per questa fideiussione, che con ogni probabilità non verranno utilizzati e c'è una corrispondente voce in entrata, a garanzia che Mediocredito stesso fa nei confronti della Regione o non potendo Mediocredito auto-darsi una fideiussione, ma sono delle poste in entrata ed in uscita che hanno una valenza virtuale, nel senso che non verranno presumibilmente mai utilizzate. Quindi da questo punto di vista è un'operazione contabilmente neutra.

Per quanto riguarda invece i vincoli, in delibera verranno specificati i punti che ho elencato nell'intervento precedente, dove si diranno esattamente quali sono gli ambiti, i vincoli BEI, le destinazioni per aree tematiche naturalmente, non per singoli destinatari e ovviamente la delibera della Giunta regionale è un vincolo sufficiente, perché poi le destinazioni vadano in quella direzione. Tra l'altro il nostro



interlocutore è un istituto a maggioranza pubblica, la Regione e le due Province e quindi non ci aspettiamo sorprese sulle destinazioni, perché non è mai stato così.

**PRÄSIDENTIN:** Wir kommen jetzt zur Abstimmung über Art. 2. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 16 Enthaltungen und 26 Ja-Stimmen ist der Art. 2 genehmigt.

Wir kommen jetzt zu den Stimmabgabeerklärungen. Bitte, Abg. Borga.

**BORGA:** Rinnovo la domanda se si tratta di una operazione di finanza virtuale, per cui, qualora Mediocredito non restituisse i soldi che prende in prestito dalla BEI, noi non avremmo a bilancio i soldi per coprire la fideiussione, perché si tratta di una mera operazione contabile e quindi quei 40 milioni, patto di stabilità permettendo, li posso impiegare come voglio, oppure dovrò tenere prudenzialmente una somma più o meno rilevante, per l'ipotesi in cui – ipotesi remota, per carità – Mediocredito non dovesse essere grato di restituire i soldi alla BEI ed allora in quel caso lo dovrebbe fare la Regione Trentino-Alto Adige?

Questo voglio sapere, se è solo una operazione virtuale, per cui domani, dopo domani, l'anno prossimo lì non c'è un euro e qualora dovessimo intervenire a sostegno di Mediocredito, qualora fosse escussa questa fideiussione, noi dovremmo fare una variazione di bilancio e reperire i soldi da un'altra parte. Questo voglio sapere, da cittadino della strada proprio.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Presidente, dichiaro un voto negativo su questo disegno di legge, perché è molto chiaro, cioè qui intanto impegniamo i soldi dei cittadini in un momento di enorme crisi, l'impegno lo prendiamo sul bilancio, che è un bilancio fatto da trasferimenti delle tasse della gente, senza nessun impegno chiaro rispetto a dove questi soldi vanno a finire. Troppe volte abbiamo sentito dichiarazioni a favore delle imprese, a favore del sostegno del credito e non è arrivato nulla ai cittadini.

Prendiamo atto che con il disegno di legge n. 61 il beneficiario è una banca e con il disegno di legge n. 60 invece sappiamo che il beneficiario sono i fondi di gestione, per quanto riguarda la previdenza integrativa.

Quindi prendiamo atto che questo Consiglio regionale, come molte volte si viene a criticare il Governo nazionale, agisce più in favore delle banche che in favore dei cittadini e delle imprese di questo territorio.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Anderle.

**ANDERLE:** Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole a questo disegno di legge, da parte del gruppo Unione per il Trentino e per esprimere anche l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Riteniamo che un'operazione di questo genere sia corretta, giusta, soprattutto in un momento come questo, dove c'è la necessità di avere risorse finanziarie, ma in particolare avere la possibilità di mettere sul mercato risorse finanziarie con scadenza che va al di là dei 3, 4, 5 anni, come di solito avviene soprattutto nei periodi di crisi.

Quindi avere la possibilità di disporre di un finanziamento con scadenza a 12 anni, credo vada nella direzione di un aiuto al sistema delle piccole e medie imprese e quindi vada nella direzione corretta.

L'importo purtroppo non è rilevante, sarebbe auspicabile che la BEI mettesse a disposizione, per nuovi investimenti, importi di maggiore entità, ma per ora accontentiamoci di questo.

Avrei visto bene in legge un impegno formale, da parte della Giunta, per un passaggio con la delibera di sottoscrizione della fideiussione, con la quale si autorizza il Presidente a firmare la fideiussione, un passaggio in Commissione. Avrei dovuto intervenire per tempo, predisponendo il relativo emendamento, non l'ho fatto. Mi basta l'impegno espresso da parte del Presidente della Giunta regionale in questo senso, quindi l'auspicio è che veramente questa operazione si completi nell'arco di pochissimo tempo e quindi arrivare in un mese o poco più in Commissione per l'espressione del parere sulla delibera di autorizzazione al Presidente alla sottoscrizione alla fideiussione ed in quel momento si avrà qualche ulteriore elemento di valutazione sulla destinazione finale di queste risorse finanziarie.

Comunque il parere, da parte del gruppo Unione per il Trentino, è favorevole.

**PRÄSIDENTIN:** Do la parola al Presidente sull'ordine dei lavori, perché c'è una questione ancora aperta.

**PACHER:** Grazie. È solo per rispondere al consigliere Borga. Certo che questi soldi sono vincolati, nel senso che la variazione al bilancio che viene proposta quest'oggi prevede una voce in entrata: Entrate da rimborso crediti di 40 milioni di euro ed una voce corrispondente in uscita: Oneri per garanzie di 40 milioni di euro.

Dunque è un'operazione virtuale, non sono risorse finanziarie in questo momento giacenti da qualche parte che vengono prese da lì e messe qua, ma sono risorse in entrata che potranno essere utilizzate, che sono destinate a garantire l'eventuale intervento da parte Regione, se si dovesse per caso intervenire effettivamente con questa garanzia fideiussoria, ma è un'operazione puramente contabile, perché c'è una voce in entrata e una voce in uscita che sono lì nel caso servisse. Naturalmente l'auspicio di tutti è che questo non serva.

**PRÄSIDENTIN:** Wir kommen jetzt zur getrennten Abstimmung nach Provinzen. Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel für die Provinz Bozen.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel für die Provinz Trient.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

#### PROVINZ BOZEN

Abstimmende	24
Erforderliche Mehrheit	18
Jastimmen	15
Weißer Stimmzettel	9

## PROVINZ TRIENT

Abstimmende	30
Erforderliche Mehrheit	18
Jastimmen	21
Gegenstimmen	5
Weißer Stimmzettel	4

Da bei den Abstimmenden der Provinz Bozen die Mehrheit nicht erreicht worden ist, geht die Bilanzänderung an das zuständige Organ.

Wir kommen jetzt zur Behandlung von Tagesordnungspunkt Nr. 1:  
**Gesetzentwurf Nr. 60: Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge (eingebracht vom Regionalausschuss) – Fortsetzung.**

Wir kommen zur Artikeldebatte.

### Art. 1

*[Änderung des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7 (Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter) mit seinen späteren Änderungen]*

(1) Das Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 (Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter) mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Art. 4 Abs. 1 werden die Worte „einen Beitrag von sechzig Prozent der geschuldeten freiwilligen Beitragsleistung und jedenfalls nicht mehr als das Ausmaß des für die Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Betrages“ durch die Worte „einen Beitrag, dessen auf Jahresbasis hochgerechneter Betrag den Betrag der für Haus- und Familienangestellte vorgesehenen Beitragsleistung nicht überschreiten darf“ ersetzt;
- b) Im Art. 4 wird der durch Art. 1 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 27. September 2010, Nr. 2 (Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge), hinzugefügte Abs. 2-bis durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(2-bis) Der Beitrag laut diesem Artikel ist mit der Eintragung bei der im Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 vorgesehenen freiwilligen Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen nicht vereinbar.“

## VICE PRESIDENTE:

### Art. 1

*[Modifica della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 (Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni) e successive modificazioni]*

1. Alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 (Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni) e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) all'articolo 4, comma 1 le parole "con un contributo pari al sessanta per cento dell'importo del versamento volontario dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici" sono sostituite dalle parole "con un contributo rapportato all'anno non superiore alla misura della contribuzione prevista per il settore servizi domestici";
- b) all'articolo 4, il comma 2-bis, introdotto dall'articolo 1, comma 1 della legge regionale 27 settembre 2010, n. 2 (Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa) è sostituito dal seguente:

"2-bis. Il contributo di cui al presente articolo non è compatibile con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3."

**PRÄSIDENTIN:** Dazu gibt es eine Reihe von Änderungsanträgen.

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/1, eingebracht von der Abg. Penasa.

Im Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „einen Beitrag, dessen auf Jahresbasis hochgerechneter Betrag“ durch folgende Worte ersetzt: „einen jährlichen Beitrag, der“.

Emendamento, prot. n. 1263/1, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole "con un contributo rapportato" con le seguenti parole "con un contributo attribuito".

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/2, eingebracht von der Abg. Penasa.

Im Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „der für Haus- und Familienangestellte vorgesehenen Beitragsleistung“ durch folgende Worte ersetzt: „der für Haus- und Familienangestellte festgesetzten Beitragsleistung“.

Emendamento, prot. n. 1263/2, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole "prevista per il settore" con le seguenti parole "stabilita per il settore".

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1326/1, eingebracht vom Abg. Morandini und weiteren Abgeordneten.

Il comma 1 è abrogato – Absatz 1 ist aufgehoben.

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1326/2, eingebracht vom Abg. Morandini und weiteren Abgeordneten:

Die Worte „einen Beitrag, dessen auf Jahresbasis hochgerechneter Betrag den Betrag der für Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Beitragsleistung nicht überschreiten darf“ werden durch folgende Worte ersetzt: „einen Beitrag von nicht weniger als 60% des geschuldeten Betrages und jedenfalls nicht mehr als das Ausmaß des für die Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Betrages“.

Emendamento prot. n. 1326/2, presentato dal consigliere Morandini ed altri:

Le parole "con un contributo rapportato all'anno non superiore alla misura della contribuzione prevista per il settore lavori domestici" sono sostituite con le seguenti parole: "Con un contributo non inferiore al sessanta per cento dell'importo dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici".

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/1, eingebracht von Assessorin Stocker und anderen:

Im Art. 1 Absatz 1 wird nach dem Buchstaben b) der nachstehende Buchstabe hinzugefügt:

„b-bis) nach Artikel 6-bis wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

„Art. 6-ter

*(Maßnahme zugunsten der Bauern, Halb- und Teilpächter)*

1. Den Bauern, Halb- und Teilpächtern sowie ihren mithelfenden Familienangehörigen, die bei der entsprechenden Verwaltung der Beiträge und der Vorsorgeleistungen des NISF/INPS eingetragen und in Viehzuchtbetrieben tätig sind, die sich gemäß Artikel 14 Absatz 2 in einer besonders ungünstigen Lage befinden, wird jährlich ein regionaler Ergänzungsbeitrag auf die Einzahlungen in einen Rentenfonds gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 (Regelung der Zusatzrenten) mit seinen späteren Änderungen gewährt...

*(interruzione – Unterbrechung)*

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Sto vedendo che lei sta leggendo a raffica gli emendamenti, ma gli emendamenti vanno letti, ci sono interventi per ognuno, dichiarazioni di voto, cosa stiamo facendo? Non mi pare che il Regolamento d'aula sia cambiato! Ai sensi di quale articolo del Regolamento stiamo discutendo questo disegno di legge? Già abbiamo visto un disegno di legge sostanzialmente modificato dagli emendamenti presentati in aula, durante la discussione, dall'assessore competente. Forse quella sarebbe una discussione grave sull'ammissibilità di quegli emendamenti, forse più grave che l'ammissibilità del mio emendamento.

Presidente, adesso sto chiedendo quale Regolamento stiamo seguendo, perché non mi risulta che sia stato cambiato il Regolamento d'aula.

**PRÄSIDENTIN:** ...scusi, pensavo che si leggesse prima e poi si discutesse uno per uno.

Dann fangen wir mit Streichungsantrag, Prot. Nr. 1326/1, eingebracht vom Abg. Morandini, an. Iniziamo con l'emendamento abrogativo prot. n. 1326/1 del collega Morandini.

Prego, consigliere Morandini.

**MORANDINI:** Presidente, la ringrazio. La proposta abrogativa di questo comma deriva dal fatto che, secondo la prospettazione che deriverebbe, a mio avviso, dalla proposta emendativa della Giunta, si introdurrebbe una norma che mi pare peggiorerebbe la situazione attuale in base alla legislazione in vigore, perché è previsto un contributo, rapportato all'anno, non superiore alla misura della contribuzione prevista per il settore servizi domestici.

Successivamente a questo emendamento abrogativo, qualora non dovesse avere, come temo, buon esito, il successivo emendamento prevede appunto che ci sia un contributo non inferiore al 60% dell'importo dovuto e comunque non superiore a permettere un limite nella misura di quello previsto per il settore servizi domestici.

Quello che volevo chiedere, avendo la parola per questa proposta di emendamento soppressivo del comma 1, è come si profila, nel caso di approvazione, come è probabile, della proposta della Giunta regionale, come si profila il nuovo sistema contributivo se non si rappresenta, una volta approvato, più riduttivo e quindi meno remunerativo dal punto di vista contributivo di quanto avviene in base alla legislazione attualmente in vigore. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Dominici, Sie haben das Wort.

**DOMINICI:** Volevo dire qualcosa sull'articolo in generale ed ho interpretato bene che lei ha aperto la discussione sugli emendamenti...

**PRÄSIDENTIN:** ...no la discussione sull'articolo viene fatta dopo, adesso parliamo solo sugli emendamenti.

**DOMINICI:** Mi dispiace, allora mi prenoto dopo.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie. Convengo assolutamente con il collega Morandini, perché di fatto la norma l'abbiamo già evidenziata in Commissione, salvo le dichiarazioni assolutamente fuorvianti che sono state fatte in Commissione, da parte dell'assessore, dicendo che andiamo in una situazione di miglioramento. Non è vero niente, ho detto che l'unico miglioramento che sarà percepito dall'approvazione del disegno di legge n. 60, sarà percepito da quei soggetti finanziari che gestiscono i fondi pensione integrativi, punto.

Per il resto qua dentro per le imprese e le famiglie non ci sta nessun miglioramento. Quando questi giorni, con un'aria di certa supponenza condita con arroganza, mi è stato detto che sono stati presentati emendamenti, che stiamo facendo perder tempo su una legge così importante per le famiglie, ho fatto osservare che forse questa legge, se non passa, per le famiglie è meglio! Certo per il buon consulente della Giunta regionale, che ha sempre i ritrovati finanziari in tasca a suon di laute consulenze, non sarebbe tanto meglio, perché si troverebbe con qualche buchetto da andare a risistemare, ma evidentemente per le famiglie sicuramente è meglio.

La previsione che viene introdotta dall'articolo è una previsione che toglie un dato di certezza, rispetto all'intervento e lo lascia assolutamente libero, ma con una previsione in diminuzione.

Quindi vorrei capire, assessore, vorrei che lei lo spiegasse all'aula, quale sarebbe il beneficio esattamente in termini matematici, perché sono dell'avviso del collega Morandini, che giustamente chiede la soppressione di questo articolo, perché se qui lavoriamo in favore delle famiglie sopprimiamo l'articolo, senno diciamo che andiamo a ripulire disponibilità finanziarie per allocarle in altre situazioni, alle quali la Giunta ha dimostrato più volte di avere maggiormente a cuore, perché mi pare che questa Giunta abbia veramente a cuore i soggetti finanziari, rispetto alle imprese e alle famiglie.

Noi chiediamo con gli emendamenti – e ringrazio i colleghi per averli sottoscritti – proprio di andare incontro ad una chiara esigenza, espressa più volte dalle famiglie, nel momento in cui i loro figli compiono i 18 anni, che si vedono essere private di quell'intervento di sostegno finanziario, ancorché gli stessi risultino ancora

a carico delle famiglie, perché stanno compiendo un loro percorso formativo. Ma di questo l'assessora Stocker non ritiene assolutamente di farsi carico, perché poi ci sono tante campagne di pubblicità e di promozione che si fanno per le elezioni, nelle quali si può raccontare tutto ciò che si vuole, se poi i soldi sui bilanci non ci sono, queste sono situazioni che attengono ad altri e non a chi li colloca.

Quindi credo che quanto proposto dal collega Morandini sia assolutamente una richiesta corretta, che questa più di altre manterrebbe lo status quo, che sarebbe già più favorevole di quello che si vuole introdurre.

Quindi esprimo una piena condivisione su questa proposta di emendamento ed auspicherei che anche altri, visto che sicuramente queste istanze non sono state portate solo all'attenzione mia e del collega Morandini, da parte di coloro i quali si trovano in queste situazioni di grave difficoltà, la potessero sostenere.

Sul resto voglio evidenziare, con una nota sicuramente critica, ancorché polemica, il fatto che siamo in discussione degli emendamenti e continuano ad arrivare emendamenti sottoscritti dalla maggioranza.

Questa mattina, assessore Stocker, ho chiesto se avviando una adesione, da parte delle donne della SVP, lei avesse ritenuto di firmare la proposta emendativa, che andava a correggere le attuali norme per l'elezione dei consigli comunali, nella quale introdurre alcune modifiche importanti che vanno nella direzione che lei spesso dichiara, dal punto di vista della comunicazione, di essere favorevole. Quindi una maggiore eguaglianza, una maggiore possibilità di accesso per le donne, nell'ambito di quelle che sono le istituzioni della nostra Regione e delle nostre Province e lei ha detto che non si sente di firmare l'emendamento, perché ormai siamo in discussione in aula. Allora vedo che ciò che vale per gli altri, per lei non vale, perché lei che è l'assessore competente è arrivata già in discussione della legge con una serie di emendamenti che mi pare non siano ancora finiti.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Möchte jemand von der Regierung Stellung nehmen?  
Bitte, Frau Assessor Stocker.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte jetzt nicht auf alle anderen Überlegungen eingehen, die vorgebracht worden sind, sondern allein auf den Art. 1. Der Art. 1 sieht Folgendes vor: Wir hatten bisher einen Beitrag im Ausmaß von ungefähr 1.300 bis 1.400 Euro für Hausfrauen über 55, für Hausfrauen, die noch zu Hause geblieben sind für die Kindererziehung, wenn die Kinder schon etwas älter waren. Wir hatten auch die Vorschrift drinnen, dass auf jeden Fall der Beitrag, den wir geben, nicht höher als 60% sein darf dessen, was jemand einzahlt. Jetzt wenn z.B. jemand, der im Haushalt gearbeitet hat und der die freiwillige Weiterversicherung im Ausmaß von 1.300 Euro macht, dann habe ich genau dieser Person nur 60% davon geben dürfen. Dadurch dass wir das Limit von 60% jetzt wegnehmen, kann ich dieser, die ja zu den Ärmsten gehört, die gesamte Summe bis 1.300 Euro geben. Ich denke, das ist durchaus im Sinne derjenigen, die sich zu Wort gemeldet haben, dass wir hier diese Grenze weggenommen haben.

Noch ein Wort zu den weiteren Abänderungen, die von der Kollegin Penasa eingebracht worden sind bzw. wo wir um eine Unterschrift ersucht worden sind. Das war zu einem völlig anderen Thema. Ich habe diesbezüglich noch Folgendes gesagt: Es ist nicht mehr möglich – so ist es mir vom Präsidium mitgeteilt worden – in der Aula Abänderungen einzubringen, die mit diesem Gesetz nichts zu tun haben. Ich habe nie gesagt, dass es nicht Möglichkeiten gibt, Abänderungen noch einzubringen, die mit diesem Gesetz zu tun haben.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen jetzt über den Streichungsantrag des Abg. Morandini ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 6 Jastimmen, 26 Neinstimmen und 3 Enthaltungen ist der Streichungsantrag abgelehnt.

Prego, sull'ordine dei lavori.

**CIVETTINI:** Per accordarmi a quanto detto dalla collega Penasa. La Giunta regionale, come quella provinciale, ha sempre l'ausilio di preparatissimi funzionari. Voi state rivoltando leggi con emendamenti integrativi di un certo peso e noi avremmo la stessa necessità di poterci consultare, perché qui è impari. Qui stiamo giocando una partita dove c'è la Giunta con il pallone, la porta e l'arbitro e l'altra parte che opera il potere e la funzione del controllo che è fuori dal campo.

Allora chiedo, a questo punto, la possibilità di sospendere i lavori ed avere le consulenze specifiche su tutti gli emendamenti della Giunta che sono stati presentati.

Credo che sia irrispettoso, nei confronti di chi ha il potere ed il dovere del controllo, dover subire in modo totalmente passivo ogni iniziativa, perché si può arrivare a presentare una legge, stravolgerla completamente, si parte con le fragole e si arriva con i kiwi.

Allora credo che chiaramente l'arroganza del potere può fare qualsiasi cosa, perché avverte la maggioranza anche per cacciarci dall'aula, anche se non abbiamo fatto nulla, però credo sia veramente irrispettoso, al di là del regolamento, arrivare a queste situazioni.

Chiedo, delle due l'una, o i funzionari non fanno parte del Consiglio regionale – lo dico con molto rispetto – perciò la Giunta va a consultarsi nell'apposita sala con i funzionari, oppure chiedo che anche alle minoranze sia concesso l'ausilio dei funzionari. Il confronto che doveva essere fatto in Commissione, perché allora facciamo le Commissioni legislative se poi qui viene stravolta completamente la sostanza di quello che viene votato nella Commissione! Perciò viene stravolta la predigestione di un disegno di legge e di conseguenza anche in questo caso azzeriamo quanto meno i costi delle Commissioni legislative, perché non servono.

Da ultimo, ma per primo, chiedo che vengano messi a disposizione i funzionari, affinché le opposizioni possano documentarsi, in modo corretto e compiuto, sugli emendamenti che voi avete presentato, perciò chiedo una sospensione dei lavori. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Es ist vorgesehen das die zuständigen Beamten für die jeweils behandelte Materie eines Gesetzes natürliche im Saal anwesend sind.

Prego.

**CIVETTINI:** Solo per precisare, non vorrei che passasse come un attacco ai funzionari, i funzionari sono a disposizione e mi permetto, a nome di tutta l'opposizione, di ringraziarli per il loro lavoro, perché loro svolgono un lavoro serio. Però credo che anche l'opposizione, che svolge un ruolo di controllo e voi quando generate potere fate una composizione di luogo e mettetevi dall'altra parte e fate finta voi di essere all'opposizione, dove c'è una maggioranza che viene, fa e disfa quello che vuole, ci fa venire da Trento a Bolzano e da Bolzano a Trento per le



Commissioni legislative, per arrivare qua e trovare completamente stravolto tutto quello che è stato votato, nel bene e nel male, nelle Commissioni legislative.

Fatta questa premessa, ben vengano i funzionari e li ringrazio per il loro ruolo. Non è una questione di presenza, perché è assolutamente indispensabile, cerchiamo di capire quello che voglio dire, perché non vorrei che passassero messaggi fuorvianti o devianti. Quello che è d'obbligo è che la maggioranza, ma soprattutto il Presidente del Consiglio, garantisca le pari opportunità di informazione, perché diversamente ci stiamo veramente prendendo in giro e l'opposizione è messa nella condizione di non operare o di agire secondo colpi di testa.

Allora se vogliamo parlare di leggi, parliamo di leggi e ci documentiamo, maggioranza e minoranza, se vogliamo parlare invece di piccoli poteri, bene, esercitateli che è una questione di muscoli ed allora se volete i muscoli non c'è problema, stiamo qua fino a dopo domani.

Probabilmente quando parliamo di Regolamento va riformata la Regione per come è, perché questa non è una Regione, questa è un campo da calcio dove gli arbitri, perciò gli assessori ragionano e lavorano solo quando c'è il Consiglio regionale, perché sono in tutt'altra faccenda affaccendati, perché questa è la realtà, perché diversamente non verrebbero adesso con i pacchi di emendamenti, ma avrebbero prodotto durante il loro lavoro di assessori quello che dovevano fare. Ma siccome sono degli assessori prestati alla Regione, perché i loro voti li prendono, chi a Bolzano e chi a Trento, perciò vengono qui a perdere del tempo ed a farci perdere del tempo. Questa è la ratio di questo modo di operare.

Allora credo, ringraziando i funzionari, a prescindere, non è che li voglio cacciare dall'aula, per carità, vengano in aula, perché fanno parte di questa Regione, fanno parte della istituzione, quello che però dico è che non è corretto e giusto che qui si stravolgano le situazioni. La Presidente so che non lo vuole, ma se qualcuno desidera che facciamo vedere i muscoli, facciamoli vedere, non c'è problema, ci togliamo la giacca ed i muscoli li facciamo vedere bene, proprio sulla operatività, perché così non si fanno le leggi.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sage noch einmal: i funzionari sono qui per dare delle risposte alle domande che sorgono nel corso del trattamento del disegno di legge, indipendentemente che siano poste dalla maggioranza o dall'opposizione.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag Prot. Nr. 1263/1, eingebracht von der Abg. Penasa:

Im Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „einen Beitrag, dessen auf Jahresbasis hochgerechneter Betrag“ durch folgende Worte ersetzt: „einen jährlichen Beitrag, der“.

Lo avevo già letto. Prego consigliera Penasa.

**PENASA:** L'intervento sull'emendamento mi dà modo di sostenere l'intervento che ha fatto il collega Civettini, a riguardo delle modalità di gestione di questo Consiglio, perché credo che la buona educazione voleva che con una legge stravolta in aula, da parte dell'assessore competente, che è talmente competente da portare le leggi in Commissione e stravolgerle in aula, quindi credo che su questa competenza qualche domanda forse sarebbe bene farsela, anche perché ci sono in gioco valori importanti nell'ambito di quell'assessorato, ebbene credo che semplicemente una questione di buona educazione avrebbe fatto sì che invece che la conferenza stampa nella seduta precedente, l'assessore avesse avuto la buona educazione di chiamare tutti i consiglieri e magari spiegare i suoi emendamenti.

Altrimenti è del tutto logico che i consiglieri non possono altro che leggere il regolamento ed utilizzarlo, che sta in una modalità democratica di discutere sulle diverse posizioni, rispetto ad una situazione di assoluta non democrazia che vige nell'ambito di questo Consiglio.

Oltre agli interventi che sono già previsti, nell'ambito delle norme che erano state illustrate in Commissione, poi c'è questa nuova introduzione, per quanto riguarda, ad esempio, l'intervento a favore dei coltivatori diretti ed altre situazioni analoghe, che credo assessore forse andavano in qualche maniera spiegati, perché precedentemente lei ha fatto un'affermazione, dicendo che non è vero che le disponibilità finanziarie, a favore delle famiglie, diminuiscono rispetto alla proposta normativa che lei ha introdotto con l'articolo 1.

Allora le faccio questa domanda: scusi assessore, come mai lei ha potuto introdurre un ulteriore articolo, sempre di spesa, senza modificare le dotazioni finanziarie? O manca su uno la dotazione finanziaria, oppure le dotazioni finanziarie, che erano previste prima, adesso vengono utilizzate anche per le ulteriori previsioni. Se non è così le chiedo di chiarirmi puntualmente quali sono le previsioni finanziarie che attengono la copertura della prima misura, cioè quella prevista per i versamenti volontari, di cui si parla nell'articolo 1, quindi quella prevista dall'articolo 4 della legge 25 luglio 1992, n. 7. Eventualmente poi come si può giustificare il fatto che non vi sono delle modifiche nella tabella di spesa, però potrei anche sbagliarmi, perché in una situazione come questa, nella quale ogni due per uno arriva un'ulteriore variazione, se uno vuole davvero capire come stanno le cose la questione diventa un po' difficile. Poi lei ha introdotto anche l'articolo 1 ter, che è evidente che ha una sua necessità di spesa, perché se andiamo a pensare di finanziare il contributo che spetta sul fondo, perché sempre di contributi sui fondi stiamo parlando, cioè sono devoluzioni che poi non vanno a finire nelle tasche delle persone, vanno a finire nelle tasche dei fondi, che si vedono fortemente scoperti in questo momento di contributi ed allora noi facciamo questa bella sceneggiata, dicendo che il Consiglio regionale è attento alle famiglie e compagnia, ma forse è attento a qualcos'altro.

Allora come mai si può sostenere questo tipo di intervento, senza che ulteriormente venga rimpinguata la dotazione finanziaria? Oppure potrebbe essere che mi sono sbagliata e la dotazione finanziaria c'è ed in questa confusione è un po' difficile trovare il punto esatto, visto e considerato che nella Commissione la questione è stata debitamente esaminata, ma adesso è intervenuta una variazione.

Quindi questo sarebbe un chiarimento interessante da avere.

**PRÄSIDENTIN:** Dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 5 Enthaltungen, 10 Jastimmen und den restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/2, eingebracht von der Abg. Penasa:

Im Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „der für Haus- und Familienangestellte vorgesehenen Beitragsleistung“ durch folgende Worte ersetzt: „der für Haus- und Familienangestellte festgesetzten Beitragsleistung“.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Siamo sempre nell'ambito della discussione dell'articolo 1 e si riteneva di introdurre questa modifica, per quanto riguarda la

definizione dell'articolo, inserendo le parole "la stabilità per il settore". È una stabilità che, come tutti i settori economici in questo momento, è sicuramente difficile da raggiungere, ma ritengo che sia ancora meno raggiungibile, nel momento in cui non abbiamo più una previsione come quella che c'era nell'articolo 4. Per chi non lo conoscesse l'articolo 4, va ricordato che mette veramente come punto, nei confronti delle persone casalinghe, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, la previsione di questo contributo dà una indicazione chiara che c'è l'intervento pari al 60% e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici. Il fatto di togliere questo tipo di limite sicuramente porta migliore stabilità e questa era la motivazione che giustificava l'emendamento.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI  
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1263/2, a firma della consigliera Penasa.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti favorevoli, 5 astensioni, e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento prot. n. 1326/2, primo firmatario il consigliere Morandini, recita: Le parole "con un contributo rapportato all'anno non superiore alla misura della contribuzione prevista per il settore lavori domestici" sono sostituite con le seguenti: "Con un contributo non inferiore al sessanta per cento dell'importo dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici".

**MUSSNER:** Änderungsantrag, Prot. Nr. 1326/2, eingebracht vom Abg. Morandini und weiteren Abgeordneten:

Die Worte „einen Beitrag, dessen auf Jahresbasis hochgerechneter Betrag den Betrag der für Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Beitragsleistung nicht überschreiten darf“ werden durch folgende Worte ersetzt: „einen Beitrag von nicht weniger als 60% des geschuldeten Betrages und jedenfalls nicht mehr als das Ausmaß des für die Haus- und Familienangestellten vorgesehenen Betrages“.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Lo scopo dell'emendamento è quello di sostituire l'espressione "con un contributo rapportato all'anno non superiore alla misura della contribuzione prevista per il settore lavori domestici", con dei limiti per questi, in modo da assicurare che il contributo stesso non sia inferiore ad una certa somma e si propone che non sia inferiore al sessanta per cento dell'importo dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici. Grazie.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1326/2, primo firmatario il consigliere Morandini.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti favorevoli, 7 astensioni, e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento prot. n. 1456, prima firmataria l'assessora Stocker, recita: All'articolo 1, comma 1 dopo la lettera a) è inserita la seguente:

“a-bis) all’articolo 4, comma 2 le parole “viene corrisposto in proporzione ai versamenti volontari effettivamente pagati e” sono sostituite dalla parola “spetta”.

MUSSNER. Änderungsantrag, Prot. Nr. 1456, eingebracht von Assessorin Stocker und anderen:

Im Art. 1 Absatz 1 wird nach dem Buchstaben a) der nachstehende Buchstabe eingefügt:

„a-bis) im Artikel 4 Absatz 2 werden die Worte “wird im Verhältnis zu den tatsächlich eingezahlten freiwilligen Beitragsleistungen und bis zur Erreichung der Voraussetzung der Mindestbeitragsleistung für die Altersrente entrichtet” durch die Worte “steht bis zur Erreichung der Voraussetzung der Mindestbeitragsleistung für die Altersrente zu” ersetzt;

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

**PENASA:** Anche questa non è una modifica di poco conto, perché il contributo era corrisposto in proporzione ai versamenti volontari effettivamente pagati e quindi c’era un rapporto, sulla base di quello che era stato versato al fondo. Voglio evidenziare che si tratta sempre di questo tipo di intervento e non di intervento diretto a favore della persona, ma di un intervento indiretto. La sostituzione con la parola “spetta” toglie il riferimento che quanto corrisposto sia proporzionale ai versamenti volontari effettuati.

Quindi, indipendentemente dal quantum dei versamenti volontari effettuati, spetta questo tipo di intervento. Allora a maggior ragione dico che ciò non è assolutamente proporzionale e ciò non è assolutamente nell’interesse diretto del beneficiario, ma è nell’interesse del mantenimento di una stabilità di entrate per quanto riguarda il fondo, perché se io ho versato tanto, credo sia giusto che la mia contribuzione sia relativa a quanto ho versato. Chi ha versato poco avrà una contribuzione relativa ad un minor versamento effettuato.

Quindi credo che tolga un criterio di proporzionalità, rispetto ad interventi come questi che sono di contribuzioni volontarie, quindi non obbligatorie, quella parte di previdenza che si affianca alla previdenza obbligatoria. Sappiamo bene quanta discussione si sta sviluppando, a livello nazionale, sul fatto di mantenere autonome queste previdenze complementari, che sono nella loro funzione assolutamente interessanti, importanti e necessarie, ma nella loro gestione si stanno dimostrando un ennesimo rivolo di spesa, non sempre sotto un chiaro controllo e soprattutto aprono ad aspetti di rischio sotto il profilo finanziario, che sappiamo bene non sono di poco conto. Pensiamo solo che uno dei grandi fondi che ha dato origine alla crisi finanziaria, di cui ancora stiamo subendo gli strascichi, è stato il fallimento di uno dei più grandi fondi pensione americani. Quindi c’è anche una questione di questo genere da porsi.

Non comprendo il fatto che si sia voluti togliere un elemento e poi lei l’ha tolto in aula oggi fra il resto, neppure l’altra volta che già era criticabile, però lei gode di un beneficio straordinario, per il quale in aula nessuno può presentare nulla, perché l’Ufficio di Presidenza definisce l’ammissibilità o meno delle proposte, secondo quale criterio non si capisce bene, però questo che è un elemento che incide in maniera fortissima sulla spesa si presenta in aula, tranquillamente. Il 2 luglio 2013 l’assessora Stocker arriva con questo emendamento e dice: comunque il contributo spetta, andiamo a togliere tutti gli orpelli che definiscono il come, il quantum, una correlazione di qualche tipo, ma tanto questi sono soldi pubblici e chi

si interessa come vengono spesi i soldi pubblici, non ce li tolgono mica dalle nostre tasche, sono soldi dei contribuenti e possiamo spenderli allegramente, senza mantenere quei paletti che il legislatore precedente, con molta più oculatezza, aveva ritenuto di inserire.

Quindi credo che l'assessora dovrebbe ben spiegare le motivazioni per le quali viene tolta questa delimitazione chiara dell'intervento, quanto meno una delimitazione che andava a mettere in linea l'impegno della persona con quello che era l'impegno a carico della spesa pubblica e qui mi sembra che viene tolto.

Quindi sarebbe interessante comprendere per quale motivazione e se c'è stato un parere su questo aspetto, visto e considerato che stiamo parlando di spesa pubblica, quindi di utilizzo di risorse dei nostri cittadini.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

**KLOTZ:** Frau Assessorin, bitte eine praktische, einfache Erklärung, denn ich kann hier einiges hineininterpretieren z.B. dieser vorgesehene Beitrag wird entrichtet und nun dieser Beitrag steht bis zur Erreichung zu. Ich würde da herauslesen, dass ein zusätzliches Kriterium eingeführt wird, das vielleicht auch nicht genützt wird. Wenn es lautet, das steht zu, dann bedeutet das, die Möglichkeit, es in Anspruch zu nehmen. Wenn hier aber steht „die Beiträge werden entrichtet“, dann werden sie mehr oder weniger einfach entrichtet, ohne dass entsprechende Erfordernisse oder entsprechende Voraussetzungen gegeben sind.

Wenn Sie uns also bitte anhand eines praktischen, konkreten Beispiels sagen, um was es konkret geht.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola l'assessora Stocker. Ne ha facoltà.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich nutze noch einmal die Gelegenheit, um vielleicht dieses Instrument, das ein altes Instrument ist, noch einmal zu erklären. Es ist ein Gesetz aus dem Jahr 1992, das vorsah und weiterhin vorsieht, dass für die obligatorische Rente, also nicht für die Zusatzrente - wir reden hier in keiner Weise von der Zusatzrente, sondern wir reden hier von der obligatorischen Rente -, dass also die Möglichkeit besteht für Hausfrauen über 55, die z.B. einen pflegebedürftigen Angehörigen pflegen, der in der 1. und 2. Pflegestufe ist, für jemanden der Kinder erzieht, über das dritte Lebensjahr hinaus, dass die im Verhältnis zum Einkommen einen Beitrag für die freiwillige Weiterzahlung ihrer obligatorischen INPS-Rente bekommen. Es geht also um die Weiterzahlung der obligatorischen INPS-Rente.

Jetzt hatten wir ursprünglich vorgesehen, dass jemand bis zu 60% dessen bekommt, was jemand einzahlt, aber auf jeden Fall nicht mehr als für die Hausangestellten eingezahlt wird. Das was für die Hausangestellten heute in der obligatorischen INPS-Rente eingezahlt wird, sind ungefähr 1.700 Euro. Wenn jemand eine freiwillige Weiterversicherung macht und war vorher z.B. Hausangestellte, dann sagt die INPS du musst weiterhin den gleichen Betrag bezahlen, den du vorhin eingezahlt hast. Die zahlt dann weiter ihre 1.700 Euro ein. Wenn jemand vorher z.B. Bankangestellte war, dann sagt die INPS du zahlst z.B. 9.000 Euro und wir geben ihr höchstens einen Beitrag im Ausmaß von 1.700 Euro. Jetzt war vorher vorgesehen, dass der Beitrag auf jeden Fall nicht höher sein darf als 60% dessen, was ich einzahlen muss. Das haben wir jetzt weggetan. Warum? Weil wir vor allem den Ärmsten entgegen kommen wollten, denjenigen, denen wir 1.700

Euro eingezahlt haben, weil diese am meisten mit der Begrenzung von 60% benachteiligt waren, weil sie logischerweise dann nur 60% auf die 1.700 Euro bekommen hätten. Dadurch, dass wir diese Grenze von den 60% weggenommen haben und sagen einfach auf jeden Fall das Mindeste bekommt jede, haben wir auch diesen Bezug wegnehmen müssen, dass es in Bezug auf die Einzahlungen ist, weil ich von vornherein weiß, dass zumindest alle und vor allem die Ärmsten der Armen profitieren und die 1.700 Euro bekommen. Insofern kann ich das wegnehmen und es war ganz einfach das die Motivation.

Irgendwo fühle ich mich direkt betroffen, dass das zu diesen Diskussionen führt, weil ich eigentlich der Meinung war, hier eine Maßnahme zu treffen, die wirklich für diejenigen gedacht ist, die es am notwendigsten brauchen. Das war eigentlich der Beweggrund dieser Abänderung.

Ich hoffe, dass ich jetzt imstande gewesen bin, das jetzt einigermaßen zu erklären.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'emendamento prot. n. 1456, prima firmataria l'assessora Stocker.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 33 voti favorevoli e 15 astensioni, l'emendamento è approvato.

Emendamento prot. n. 1325/1, a firma dell'assessora Stocker ed altri:

All'articolo 1, comma 1 dopo la lettera b) è inserita la seguente:

“b-bis) dopo l'articolo 6-bis, introdotto dall'articolo 9, comma 6 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) è inserito il seguente:

“Art. 6-ter

*(Intervento a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni)*

1. Ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché ai loro familiari coadiuvanti, iscritti alla rispettiva gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dell'INPS, operanti in aziende zootecniche che si trovano in condizioni particolarmente sfavorite ai sensi dell'articolo 14, comma 2, è concesso annualmente un contributo integrativo dei versamenti effettuati in un fondo pensione di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari) e successive modificazioni.

2. Il contributo spetta purché l'interessato versi nel fondo di cui al comma 1 una somma pari almeno ad euro 500,00 e, per quanto riguarda la provincia di Bolzano, purché l'azienda presenti un punteggio pari almeno a 50 punti di svantaggio secondo quanto stabilito dalla normativa provinciale ai sensi dell'articolo 14, comma 2.

3. Il contributo è pari ad euro 500,00 all'anno e spetta per un massimo di dieci anni e comunque non oltre l'anno solare in cui avviene il compimento del quarantesimo anno di età.

4. Il contributo è integrativo dei versamenti che la persona interessata è tenuta ad effettuare ai sensi del comma 2 e viene erogato secondo le modalità previste dal regolamento regionale di cui all'articolo 4.

5. Le modalità e i termini per la presentazione della domanda per beneficiare dell'intervento di cui al presente articolo sono stabiliti da ciascuna Provincia autonoma secondo i rispettivi ordinamenti.”.

MUSSNER: Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/1, eingebracht von Assessorin Stocker und anderen:

Im Art. 1 Absatz 1 wird nach dem Buchstaben b) der nachstehende Buchstabe hinzugefügt:

„b-bis) nach Artikel 6-bis wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

„Art. 6-ter

*(Maßnahme zugunsten der Bauern, Halb- und Teilpächter)*

1. Den Bauern, Halb- und Teilpächtern sowie ihren mithelfenden Familienangehörigen, die bei der entsprechenden Verwaltung der Beiträge und der Vorsorgeleistungen des NISF/INPS eingetragen und in Viehzuchtbetrieben tätig sind, die sich gemäß Artikel 14 Absatz 2 in einer besonders ungünstigen Lage befinden, wird jährlich ein regionaler Ergänzungsbeitrag auf die Einzahlungen in einen Rentenfonds gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 (Regelung der Zusatzrenten) mit seinen späteren Änderungen gewährt.

2. Der Beitrag kann in Anspruch genommen werden, sofern die betroffene Person mindestens 500,00 Euro in den Fonds gemäß Absatz 1 einzahlt und – was die Provinz Bozen anbelangt – sofern der Betrieb mindestens 50 Erschwernispunkte gemäß den Landesbestimmungen im Sinne des Artikels 14 Absatz 2 aufweist.

3. Der Beitrag beläuft sich auf 500,00 Euro jährlich und steht für höchstens zehn Jahre und jedenfalls nicht über das Kalenderjahr hinaus, in dem das 40. Lebensjahr erreicht wird, zu.

4. Der Beitrag ergänzt die Einzahlungen, die die betroffene Person im Sinne des Absatzes 2 vornehmen muss, und wird nach den in der regionalen Verordnung gemäß Artikel 4 enthaltenen Modalitäten entrichtet.

5. Die Modalitäten und Fristen für die Einreichung des Gesuches, um die Maßnahme gemäß diesem Artikel in Anspruch nehmen zu können, werden von jeder Autonomen Provinz gemäß den jeweiligen Ordnungen festgesetzt.“

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Nulla da eccepire sul fatto che vi sia un intervento a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, anche se le ultime due diciture mi sembra che siano ormai poco praticate. Non credo che queste siano le uniche categorie che si trovano in una situazione di svantaggio. Proprio in questi giorni il Governo nazionale ha varato delle norme per rivedere quelli che sono gli studi di settore e per l'adeguamento dei minimi alle dichiarazioni dei redditi e di fatto da lì si sono dovuti introdurre dei correttivi ad evidente ribasso, perché ormai la situazione è fortemente degenerata e quindi coloro che si trovano in situazioni di grave difficoltà sono molti. Per essere arrivato lo Stato a definire una riduzione su quelli che ha sempre ritenuto dei capisaldi quasi inamovibili, per quanto riguarda l'ambito fiscale, che erano gli studi di settore, vuol dire che in effetti forse la consapevolezza di quello che ci sta succedendo si è palesata a tutti.

Quindi questo contributo viene concesso come contributo integrativo dei versamenti effettuati sul fondo pensione complementare, anche qui vorrei capire la stima che è stata fatta rispetto a quanti potrebbero essere i beneficiari e quanto è il valore del contributo. Qui si dice: *Il contributo spetta purché l'interessato versi nel fondo di cui al comma 1 una somma pari almeno ad euro 500,00.* Ma di quanto è stimato il contributo e quindi la spesa? Perché l'evidenza della spesa non è per nulla chiara.

Quindi vorrei capire la stima che è stata fatta su questa spesa. Poi non si comprende perché, per quanto riguarda la Provincia di Bolzano, si parli di aziende presenti con un punteggio pari almeno a 50 punti di svantaggio e poi invece per

quanto riguarda la Provincia di Trento non si dica nulla, ma semplicemente si rinvii all'attuazione da parte delle due Province.

Quindi delle due l'una, o rinviamo per entrambi con dei criteri o stabiliamo dei criteri che siano per entrambi, perché siccome la spesa è a carico del bilancio, le modalità di assunzione di questa spesa credo che sarebbero corrette sia in un ambito che nell'altro. Soprattutto mi interessa capire la stima dei possibili beneficiari e quanto di contributo si vuole dare.

Anche un'altra questione non è chiara: l'erogazione viene fatta al richiedente o viene fatta direttamente come integrazione sul fondo? Perché anche questo ha una sua rilevanza.

Quindi chiedo di avere questi chiarimenti.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Stocker Sigmar. Ne ha facoltà.

**STOCKER Sigmar:** Ich möchte nur gerne verstehen, was es heißt „in einer besonders ungünstigen Lage“ weil wir diskutieren das auch immer im Landtag. Wenn wir also von Landwirtschaft sprechen, heißt es immer alles soll gleich sein, aber jetzt wird hier von den Kollegen der Volkspartei klar definiert und ich möchte das nur ganz genau definiert wissen, was „in einer besonders ungünstigen Lage“ heißt. Dann kann man das auch einmal auf den Landtag ausweiten, dass hier prinzipiell so eine Debatte geführt wird.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola l'assessora Stocker. Prego.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Wir haben eine Präzisierung in Bezug auf besonders ungünstige Lage mit hineingenommen. Ich denke, das war wichtig, dass wir das in dieses Regionalgesetz auch hineingeschrieben haben, damit das klar ist. Es sind auf jeden Fall nur Betriebe mit 50 Erschwernispunkten betroffen. Das ist schon eine wichtige Ausrichtung, dass hier einfach die Sicherheit auch ist, das wird nur für jene angewandt, die sich wirklich in einer schwierigen Lage befinden.

Deshalb hätten wir alles tun können und alles auf die Regelungen auf Landesebene verweisen können, weil das auch in anderen Bereichen so gemacht worden ist. Hier wollten wir eine präzise Zahl nennen, damit hier auch die Sicherheit ist, dass das wirklich nur für diejenigen ist, die in einer schwierigen Situation sind. Trient ist etwas schwieriger. Trient hat leider dieses System der Erschwernispunkte nicht und deshalb haben wir dort ganz einfach „viehhaltende Betriebe“ hineingetan. Sie haben ja auch sehr wenige und das wird dann, dass es einigermaßen adäquat ist, mit der Provinz Bozen mit genauen Regelungsmechanismen auf Landesebene umgesetzt. Wir haben eine maximale Summe von 400.000 kalkuliert, die wir für diese Maßnahme vorsehen und es ist über den Einheitsfonds finanziert.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'emendamento prot. n. 1325/1, prima firmataria l'assessora Stocker.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 35 voti favorevoli e 10 astensioni, l'emendamento è approvato.

Ci sono interventi sull'articolo 1? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 33 voti favorevoli e 11 astensioni, l'articolo 1 è approvato.



## Art. 2

### *[Modifica della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni]*

1. All'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) all'articolo 1, comma 2 le parole "euro 6 mila" sono sostituite dalle parole "euro 7 mila", le parole "euro 3 mila 500" sono sostituite dalle parole "euro 4 mila", le parole "dodici mesi" sono sostituite dalle parole "ventiquattro mesi" e le parole "elevabili a quindici" sono sostituite dalle parole "elevabili a ventisette";
- b) all'articolo 1, comma 3 le parole "euro 3 mila 500" sono sostituite dalle parole "euro 4 mila";
- c) all'articolo 1, comma 4 le parole "euro 3 mila" sono sostituite dalle parole "euro 3 mila 500", le parole "euro 1.750,00" sono sostituite dalle parole "euro 2 mila", le parole "ventiquattro mesi" sono sostituite dalle parole "quarantotto mesi" e le parole "elevabili a ventotto" sono sostituite dalle parole "elevabili a cinquantuno";
- d) all'articolo 1, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Gli interventi di cui al presente articolo sono tra loro compatibili, fermo restando che non possono comunque complessivamente essere superati i limiti previsti ai commi 2 e 3. La quota di contributo di cui ai commi 2 e 3 non fruita può essere eventualmente trasformata nella corrispondente parte di contributo di cui al comma 4 e viceversa. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con i congedi di maternità e di paternità di cui al D.Lgs. n. 151/2001, né con gli interventi previsti dalla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni e sono incompatibili con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni."

2. All'articolo 2 della legge regionale 1/2005 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) all'articolo 2, comma 1 le parole "euro 3 mila 500" sono sostituite dalle parole "euro 4 mila";
- b) all'articolo 2, comma 1-bis, introdotto dall'articolo 4, comma 8 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 3 (Modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale) le parole "euro 6 mila" sono sostituite dalle parole "euro 7 mila" e le parole euro "3 mila 500" sono sostituite dalle parole "euro 4 mila";
- c) all'articolo 2, comma 2, le parole "euro 1.750" sono sostituite dalle parole "euro 2 mila".

3. All'articolo 3 della legge regionale 1/2005 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) all'articolo 3, comma 1 le parole "ad esclusione dei soggetti di cui all'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 4," sono soppresse e l'ultimo periodo è sostituito dal seguente "Non spetta ai/alle componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e ai/alle partecipanti a collegi e commissioni.";
- b) all'articolo 3, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. L'assegno varia in base al numero di figli e alla situazione economica del nucleo familiare, nonché ad altre condizioni individuate dalle due Province autonome ritenute dalle stesse meritevoli di tutela. La condizione economica è

- messa in relazione alla composizione del nucleo familiare. “;
- c) all'articolo 3, il comma 3 è soppresso;
  - d) all'articolo 3, il comma 4 è sostituito dal seguente:  
“4. La composizione del nucleo familiare, l'individuazione dei figli per i quali spetta l'assegno, i limiti di condizione economica, nonché gli importi degli assegni sono individuati da ciascuna Provincia autonoma in armonia con le rispettive politiche a favore della famiglia. Gli elementi di riferimento per la valutazione della condizione economica, inclusi la composizione del nucleo familiare e i sistemi di valutazione, sono assunti dalle Province di Trento e di Bolzano anche con modalità differenziate, tali da garantire omogeneità con i sistemi adottati nell'ambito delle rispettive politiche sociali. Ciascuna Provincia provvede altresì a stabilire le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione degli assegni, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo.”;
  - e) le tabelle A), B) e C) allegate alla legge regionale 1/2005 sono soppresse.

4. L'articolo 4 della legge regionale 1/2005 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 4

Interventi previdenziali a sostegno delle persone disoccupate

1. Nei confronti delle persone disoccupate che possiedono la residenza nella regione Trentino-Alto Adige spetta un contributo a sostegno dei versamenti previdenziali volontari effettuati rapportato all'anno non superiore ad euro 7 mila. Per le cittadine e i cittadini comunitari l'assegno spetta entro i limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa europea in materia di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale. L'assegno è corrisposto secondo i criteri e le modalità stabiliti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano le quali, in armonia con le rispettive politiche del lavoro e nei limiti delle risorse a tal fine assegnate dalla Regione, stabiliscono i requisiti di accesso, gli importi, le modalità di corresponsione del contributo, nonché quant'altro si renda necessario per l'attuazione dello stesso.

2. Il contributo previsto dal comma 1 viene corrisposto in proporzione ai versamenti volontari effettivamente pagati e fino al raggiungimento del requisito minimo di contribuzione per ottenere la pensione anticipata o la pensione di vecchiaia.”.

5. L'articolo 4-bis della legge regionale 1/2005, introdotto dall'articolo 4, comma 12 della legge regionale 3/2008 è soppresso.

MUSSNER:

Art. 2

*[Änderung des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]*

1. Der Art. 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Art. 1 Abs. 2 werden die Worte „6 Tausend Euro“ durch die Worte „7 tausend Euro“, die Worte „3 Tausend 500 Euro“ durch die Worte „4 tausend Euro“, die Worte „zwölf Monate“ durch die Worte „vierundzwanzig Monate“ und die Worte

- „auf fünfzehn Monate angehoben“ durch die Worte „auf siebenundzwanzig Monate angehoben“ ersetzt;
- b) Im Art. 1 Abs. 3 werden die Worte „3.500,00 Euro“ durch die Worte „4 tausend Euro“ ersetzt;
  - c) Im Art. 1 Abs. 4 werden die Worte „3 Tausend Euro“ durch die Worte „3.500 Euro“, die Worte „1.750,00 Euro“ durch die Worte „2 tausend Euro“, die Worte „vierundzwanzig Monate“ durch die Worte „achtundvierzig Monate“ und die Worte „auf achtundzwanzig Monate angehoben“ durch die Worte „auf einundfünfzig Monate angehoben“ ersetzt;
  - d) Im Art. 1 wird der Abs. 6 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:  
„(6) Die Beiträge laut diesem Artikel sind miteinander vereinbar, vorausgesetzt, dass insgesamt die in den Abs. 2 und 3 vorgesehenen Höchstbeträge nicht überschritten werden. Der nicht beanspruchte Anteil des Beitrags laut Abs. 2 und 3 kann eventuell in den entsprechenden Anteil des Beitrags laut Abs. 4 umgewandelt werden und umgekehrt. Die in diesem Artikel vorgesehenen Beiträge können weder mit dem Mutterschafts- bzw. Vaterschaftsurlaub laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 151/2001 noch mit den Maßnahmen laut Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen kumuliert werden und sind mit der Eintragung bei der im Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen unvereinbar.“.

2. Der Art. 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Art. 2 Abs. 1 werden die Worte „3 Tausend 500,00 Euro“ durch die Worte „4 tausend Euro“ ersetzt;
- b) Im Art. 2 Abs. 1-bis, eingefügt durch Art. 4 Abs. 8 des Regionalgesetzes vom 23. Mai 2008, Nr. 3 (Änderungen zu den Regionalgesetzen betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge), werden die Worte „6 Tausend Euro“ durch die Worte „7 tausend Euro“ und die Worte „3 Tausend 500 Euro“ durch die Worte „4 tausend Euro“ ersetzt;
- c) Im Art. 2 Abs. 2 werden die Worte „1.750,00 Euro“ durch die Worte „2 tausend Euro“ ersetzt.

3. Der Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Art. 3 Abs. 1 werden die Worte „mit Ausnahme der im Art. 4 Abs. 2 letzter Satz Genannten“ gestrichen und der letzte Satz durch den nachstehenden Satz ersetzt: „Das Familiengeld steht den Mitgliedern von Verwaltungs- und Kontrollorganen von Gesellschaften sowie den Mitgliedern von Gremien und Kommissionen nicht zu.“;
- b) Im Art. 3 wird der Abs. 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:  
„(2) Der Betrag des Familiengeldes variiert je nach Kinderzahl und wirtschaftlicher Lage der Familie sowie auf der Grundlage weiterer Umstände, die von den Autonomen Provinzen als berücksichtigungswürdig anerkannt werden. Die wirtschaftliche Lage wird unter Berücksichtigung der Zusammensetzung der Familie berechnet.“;
- c) Im Art. 3 wird der Abs. 3 aufgehoben;
- d) Im Art. 3 wird der Abs. 4 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(4) Die Zusammensetzung der Familie, die Kinder, für die das Familiengeld zusteht, die für die wirtschaftliche Lage geltenden Höchstbeträge sowie die Beträge des Familiengeldes werden von den Autonomen Provinzen im Einklang mit der jeweiligen Familienpolitiken festgelegt. Die Bezugspunkte für die Bewertung der wirtschaftlichen Lage, einschließlich der Zusammensetzung der Familie und der Bewertungssysteme, können von den Provinzen Trient und Bozen auch mit unterschiedlichen Modalitäten bestimmt werden, um die Einheitlichkeit mit den im Rahmen ihrer jeweiligen Sozialpolitiken angewandten Systemen zu gewährleisten. Jede Provinz legt ferner die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Anträge und die Auszahlung des Familiengeldes fest und erlässt alle weiteren für die Durchführung dieses Artikels notwendigen Bestimmungen.“;

- e) Die dem Regionalgesetz Nr. 1/2005 beiliegenden Tabellen A), B) und C) werden aufgehoben.

4. Der Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 4

Vorsorgemaßnahmen für Arbeitslose

1. Den Arbeitslosen, die ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, steht ein Beitrag zur Unterstützung der freiwilligen Beitragszahlungen zu, dessen auf Jahresbasis hochgerechneter Betrag 7.000,00 Euro nicht überschreiten darf. Der Beitrag steht den EU-Bürgerinnen und -Bürgern in den Grenzen und gemäß den Kriterien zu, die in den europäischen Rechtsbestimmungen zur Koordinierung der nationalen Systeme der sozialen Sicherheit vorgesehen sind. Der Beitrag wird gemäß den Kriterien und Modalitäten ausgezahlt, die von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen festgelegt werden; Letztere bestimmen im Einklang mit den jeweiligen Arbeitspolitiken und in den Grenzen der von der Region zu diesem Zweck zugewiesenen finanziellen Mittel die Voraussetzungen für die Inanspruchnahme des Beitrags, die Beträge, die Modalitäten für die Auszahlung des Beitrags sowie jede sonstige für die Umsetzung der Maßnahme erforderliche Einzelheit.

2. Der im Abs. 1 vorgesehene Beitrag wird im Verhältnis zu den tatsächlich eingezahlten freiwilligen Beiträgen und bis zur Erreichung der Mindestbeitragsleistung für die Frührente oder die Altersrente entrichtet.“.

(5) Der Art. 4-bis des Regionalgesetzes Nr. 1/2005, eingeführt durch Art. 4 Abs. 12 des Regionalgesetzes Nr. 3/2008, wird aufgehoben.

**PRESIDENTE:** All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento prot. n. 1263/3, a firma della consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole "euro 7 mila" con le seguenti parole "euro 7 mila 500".

**MUSSNER:** Änderungsantrag Prot. Nr. 1263/3 eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „7 Tausend Euro“ durch folgende Worte ersetzt: „7 Tausend 500 Euro.“.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Credo sia bene riprendere l'articolo 1 della legge che noi andiamo a modificare e l'articolo 1 dice: *Copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli.*

*1. Ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari in una delle casse di previdenza dei/delle liberi/e professionisti/e, nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, può essere corrisposto, per i periodi di astensione dal lavoro dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli, qualora residenti in regione, il contributo di cui al comma 2. Il contributo non spetta ai/delle lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta.*

*2. Il contributo viene corrisposto in misura pari all'importo del versamento volontario effettuato... eccetera.*

La questione più importante, rispetto a questo articolo, sta nell'emendamento che è stato presentato dall'assessora Stocker l'11 giugno, in quanto l'articolo 13, al comma 1 della legge che ho qui citato, prevedeva una dotazione finanziaria annuale di 25 milioni. Con l'emendamento proposto dalla assessora Stocker il fondo viene portato ad una dotazione di 6 milioni e 100 mila euro.

Siccome qui stiamo dicendo che stiamo facendo delle disposizioni al sostegno, eccetera, a me hanno insegnato che il sostegno si fa con il segno più, perché portando da 25 milioni a 6 milioni e 100 mila euro la dotazione del fondo, a me pare di registrare che si tratti di un segno meno per quanto riguarda la disponibilità.

Innanzitutto vorrei capire come si può giustificare, da una parte comprensibile, l'aumento delle misure erogate del contributo, che sono quelle che vengono poi incamerate dal fondo pensione sostanzialmente, quindi lì si aumentano i contributi che vengono portati da euro 3.500 a euro 4.000 e via scorrendo e nel comma 2 le parole "elevabili a quindici" sono sostituite dalle parole "elevabili a ventisette", quindi un aumento di spesa sia in termini di spesa corrente per l'aumento del contributo, ma anche in termini temporali, perché su tutti i prossimi bilanci c'è un impegno conseguente non certo irrilevante.

Quindi vorrei capire la motivazione e la giustificazione innanzitutto dell'emendamento, proposto dall'assessora, che porta una diminuzione consistente del fondo.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola l'assessora Stocker. Ne ha facoltà.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Es ist in der Tat – das sei zugegeben, Kollegin Penasa – etwas schwierig zu verstehen, wie wir hier die Änderungen machen. Tatsache ist, dass wir diese 25 Millionen ursprünglich vorgesehen hatten und dass diese 25 Millionen aber nie ausgegeben worden sind. Es sind ungefähr 1 bis 1,5 Millionen ausgegeben worden. Jetzt durch den Stabilitätspakt war die Frage, lassen wir diese 25 Millionen so stehen, wie sie immer gestanden haben, ohne dass sie haben ausgegeben werden können oder machen wir jetzt einen Bezug zur Realität und sagen, dass wir diese 1,5 Millionen, die wir bisher ausgegeben haben, auf 6 Millionen und etwas mehr erhöhen, die wir dann real haben und ausgeben können, denn diese 25 Millionen hätten wir aufgrund des Stabilitätspaktes auch nie ausgeben können. Insofern eine tatsächliche Erhöhung von den bisher ausgezahlten ungefähr

1,5 Millionen auf etwas mehr als 6 Millionen. Was wir auf jeden Fall auch getan haben – Gott sei Dank noch rechtzeitig – einen Teil des Geldes auch transferiert auf die Erhöhung des Familiengeldes. Das sehen Sie dort, dass wir beim Familiengeld eine entsprechende Erhöhung vorgenommen haben, die auf mehrere Quellen zurückgeht und ein Teil dieser Erhöhungen, der umgebucht worden ist von diesen ursprünglich vorgesehenen 30 Millionen auf das Familiengeld, das wir entsprechend erhöht haben.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'emendamento prot. n. 1263/3, prima firmataria la consigliera Penasa.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 10 voti favorevoli, 5 astensioni e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Emendamento prot. n. 1263/4, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole "euro 4 mila" con le seguenti parole "euro 4 mila 200".

**MUSSNER:** Änderungsantrag Prot. Nr. 1263/4 eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „4 Tausend Euro“ durch folgende Worte ersetzt: „4 Tausend 200 Euro.“.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1263/4, a firma della consigliera Penasa.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti favorevoli, 6 astensioni e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Emendamento prot. n. 1263/5 presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole "ventiquattro mesi" con le seguenti parole "venticinque mesi".

**MUSSNER:** Änderungsantrag Prot. Nr. 1263/5 eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „vierundzwanzig Monate“ durch folgende Worte ersetzt: „fünfundzwanzig Monate.“.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

**PENASA:** Grazie, Presidente. L'assessora ha giustificato la proposta dell'emendamento con una differenza di stanziamento sul capitolo di 18,9 milioni di euro. Allora mi chiedo: che razza di bilanci di previsione venite a portare in aula, quando avete scostamenti su capitoli di questa entità? Perché allora mi chiedo: parliamo di bilanci quando facciamo l'approvazione del bilancio o parliamo di un libro dei sogni? Perché vuol dire che se lei ritiene oggi di poter fare una variazione di tale consistenza su un capitolo, quasi 19 milioni di euro e non compromettere per nulla la funzione e le misure che sono sostenute da quella norma, allora mi chiedo di che razza di bilancio di previsione si parli, cioè mettiamo lì i soldi tanto per parcheggiarli? Perché da una parte tutti i giorni, ogni piè sospinto, rispetto alle imprese ed ai cittadini si giustificano la mancanza di interventi con la mancanza di risorse, perché in questo periodo è un binomio molto facile e poi scopriamo che lei assessora può distogliere da un capitolo di bilancio per la previdenza e l'assistenza, cosa di maggiore sensibilità che noi possiamo trattare all'interno di questo bilancio, 19 milioni di euro senza che nessuno se ne accorga.

Solo nella Regione Trentino-Alto Adige può succedere una situazione di questo genere! Non è assolutamente ammissibile in una gestione oculata, attenta e che si fa carico di quelle che sono le necessità, di poter avere una situazione come questa.

L'altra domanda è: se qui si ha un risparmio di 19 milioni di euro, come mai nel momento in cui si è chiesto di estendere quelle previdenze contributive delle misure a sostegno della famiglia, rispetto ai ragazzi che sono ancora in itinere con il loro percorso formativo di studio, lei ritiene che ciò non si possa fare, quando lei può tranquillamente stornare da un capitolo 19 milioni di euro, affermando che non succede nulla? Veramente stento a capire la dinamica di un tale bilancio, perché l'allocatione della risorsa dovrebbe essere coerente con quelle che sono le necessità, le esigenze che si sono palesate, anche perché stiamo parlando di una legge che non è di prima attivazione, è una legge che da anni è in vigore e quindi accoglie domande rispetto a quelle che sono le opportunità offerte.

Quindi veramente mi chiedo come può essere giustificata una tale variazione, perché anche quella del patto di stabilità, assessora, non è che sta tutto in piedi, perché non è che possiamo usare il patto di stabilità per giustificare qualsiasi tipo di intervento. Intanto sarebbe corretto che il patto di stabilità venisse esposto in maniera chiara e non che ad ogni limitazione di capitolo o richiesta di cambio si adduca come giustificazione il patto di stabilità, perché la questione non sta in piedi.

Il secondo motivo non è giustificato dal fatto che, rispetto ad una allocatione di risorse come questa, ci sia uno storno di un'entità così rilevante e lei afferma che non succede nulla. Almeno quella risorsa utilizziamola sempre nell'ambito di quel pacchetto, per estendere quelle misure che sicuramente le famiglie si attendono e di cui necessitano.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1263/5, a firma della consigliera Penasa.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti favorevoli, 5 astensioni e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Sospendo la seduta ed i lavori riprendono alle ore 15.00.

*(ore 12.57)*

*(ore 15.02)*

**VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER**  
**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENT:** Ich wünsche allen einen guten Nachmittag. Die Sitzung ist eröffnet.  
Ich ersuche um den Namensaufruf.

**MUNTER:** *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*  
*(Segretario):(fa l'appello nominale)*

**PRÄSIDENTIN:** Wir fahren mit der Behandlung des Gesetzentwurfes fort und ich verlese jetzt den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/6, eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „vierundzwanzig Monate“ durch folgende Worte ersetzt: „sechszwanzig Monate.“.

Emendamento prot. n. 1263/6, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole “ventiquattro mesi” con le seguenti parole “ventisei mesi”.

Keine Wortmeldungen. Wir stimmen darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 3 Enthaltungen, 11 Jastimmen und den restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/7, eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „vierundzwanzig Monate“ durch folgende Worte ersetzt: „siebenundzwanzig Monate.“.

Emendamento prot. n. 1263/7, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera a) vengono sostituite le parole “ventiquattro mesi” con le seguenti parole “ventisette mesi”.

Es gibt dazu keine Wortmeldungen. Wir stimmen darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 10 Jastimmen, 6 Enthaltungen und die restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/9, eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 Buchstabe b) werden die Worte „4 Tausend Euro“ durch folgende Worte ersetzt: „4 Tausend 200 Euro“.

Emendamento prot. n. 1263/9, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 lettera b) vengono sostituite le parole “euro 4 mila” con le seguenti parole “euro 4 mila 200”.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Presidente, per dirle che ritiro gli emendamenti fino al prot. n. 1263/30.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Dann kommen wir zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/3, eingebracht von Assessorin Stocker und weiteren:

Im Art. 2 Absatz 1 wird der Buchstabe c) durch den nachstehenden Buchstaben ersetzt:

“c) im Artikel 1 Absatz 4 werden die Worte „innerhalb des dritten Lebensjahres des Kindes oder innerhalb drei Jahren“ durch die Worte „innerhalb des fünften Lebensjahres des Kindes oder innerhalb fünf Jahren“, die Worte „3 Tausend Euro“ durch die Worte „3 Tausend 500 Euro“, die Worte „1.750,00 Euro“ durch die Worte „2 Tausend Euro“, die Worte „vierundzwanzig Monate“ durch die Worte „achtundvierzig Monate“ und die Worte „auf achtundzwanzig Monate angehoben“ durch die Worte „auf einundfünfzig Monate angehoben“ ersetzt“;

Emendamento prot. n. 1325/3, presentato dalla assessora Stocker ed altri:

All'articolo 2, comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

“c) all'articolo 1 comma 4 le parole “tre anni” sono sostituite dalle parole “cinque anni”, le parole “euro 3 mila” sono sostituite dalle parole “euro 3 mila 500”, le



parole "euro 1.750,00" sono sostituite dalle parole "euro 2 mila", le parole "ventiquattro mesi" sono sostituite dalle parole "quarantotto mesi" e le parole "elevabili a ventotto" sono sostituite dalle parole "elevabili a cinquantuno",.

Bitte.

KLOTZ: *(non si sente la registrazione)*.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI  
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Prego, assessora Stocker.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben hier eine Anpassung vorgenommen was die rentenmäßige Unterstützung für Erziehungszeiten anbelangt. Wir haben vorgesehen – das ist im Gesetzentwurf bereits drinnen -, dass dieser Zeitraum, den wir ursprünglich von einem Jahr pro Kind vorgesehen hatten nach der Familienzeit auf zwei Jahre angehoben wird. Dort haben wir gesagt, dies muss auf jeden Fall innerhalb des dritten Lebensjahres des Kindes genutzt werden. Wir haben jetzt auch vorgesehen – und ich denke, das ist wichtig -, dass man das auch nutzen kann, wenn man Teilzeit arbeitet. Wenn man Teilzeit arbeitet, dann haben wir das interpretiert bis zu 70%. Wer bis zu 70% Teilzeit arbeitet, kann dann diese Unterstützung auch bekommen und zwar in Zukunft nicht nur im Ausmaß von 2 Jahren, sondern von 4 Jahren. Wenn ich es im Ausmaß von 4 Jahren zulasse, dann muss ich auch sagen, dass es innerhalb des fünften Lebensjahres des Kindes nutzbar ist, weil mit dem dritten Lebensjahr geht es sich nicht mehr aus. Das ist die Anpassung, die wir hier vornehmen. Wir haben u.a. auch vorgesehen, wenn auch der Partner das nutzt, dann kann das Ganze noch um weitere drei Monate angehoben werden. Das ist hier in dieser Abänderung drinnen. Es geht also um die Teilzeitarbeitenden, die in Zukunft, wenn sie eine rentenmäßige Unterstützung für Erziehungsarbeit bekommen, nicht mehr nur 2 sondern 4 Jahre innerhalb des 5. Lebensjahr des Kindes bekommen und der Betrag wird von 1750 Euro auf insgesamt 2.000 Euro angehoben.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1325/3, a firma dell'assessora Stocker.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 6 voti di astensione, tutti gli altri favorevoli l'emendamento prot. n. 1325/3 è approvato.

Emendamento prot. n. 1325/4, presentato dalla assessora Stocker ed altri:

Al comma 2, prima della lettera a) è inserita la seguente:

"0a) ai commi 1 e 2 la parola "gravemente" è soppressa;"

MUSSNER: Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/4 eingebracht von Assessorin Stocker und anderen:

Im Absatz 2 wird vor dem Buchstaben a) der nachstehende Buchstabe eingefügt:

„0a) In den Absätzen 1 und 2 wird das Wort „schwer“ gestrichen.

**PRESIDENTE:** Prego, assessora Stocker.

**STOCKER:** Ich möchte dies nur ganz kurz erläutern. Wir haben vorgesehen, dass es in Zukunft auch eine rentenmäßige Unterstützung für jene Menschen gibt, die Pflegebedürftige der zweiten Stufe pflegen. Wenn wir diese mit hineinnehmen, dann kann ich das Wort „schwer“ nicht mehr lassen, ansonsten stimmt es nicht mehr überein. Also haben wir deshalb dies herausnehmen müssen, weil wir vorsehen, dass in Zukunft eine rentenmäßige Unterstützung nicht nur jene bekommen, die die Menschen der dritten und vierten Pflegestufe pflegen, sondern auch jene der zweiten.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Presidente, per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento. Devo dire finalmente, perché era, di fatto, fortemente riduttivo nei confronti di coloro che assistono persone non autosufficienti, richiedere, per di più, il requisito della gravità della patologia. Mi rifaccio, ancora una volta, all'assessore regionale competente in materia, per rappresentarle che in una delle due Province, per la precisione la Provincia autonoma di Trento, da quando è stata approvata – quindi è qualche anno – una norma regionale all'interno del disegno di legge, oggi legge, in materia di previdenza integrativa, che prevedeva che in entrambe le Province venissero pagati i contributi per le persone che assistevano pazienti in stato di non autosufficienza, nella Provincia autonoma di Trento, questa norma regionale, ha ancora da trovare attuazione. Analogamente ha da trovare attuazione un'altra norma regionale, sempre prevista nella medesima legge, sempre in Provincia di Trento, che prevedeva un aiuto al pagamento dei contributi per il genitore o la genitrice che si assentassero dal lavoro, in maniera totale, per l'intera giornata, per accudire i figli.

Lei, assessora Stocker, mi risponderà che non può interferire nei confronti dell'attuazione da parte delle due Province, io però faccio appello a lei, come assessore regionale, che comunque ha la competenza su questo versante, perché la delega riguarda solo l'esercizio delle funzioni amministrative, perché si faccia parte diligente ad invitare anche la Provincia autonoma di Trento ad attuare queste due norme che sono importantissime, perché attengono a due funzioni davvero basilari, sempre più necessarie: la prima, l'accudimento dei figli, tanto più in tenera età; la seconda, l'accudimento e l'assistenza alle persone non autosufficienti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento prot. n. 1325/4 a firma dell'assessora Stocker.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato all'unanimità.

Emendamento prot. n. 1263/22, presentato dalla consigliera Penasa:

Art. 2

*Modifica della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 – Pacchetto famiglia e previdenza sociale – e successive modificazioni*

Emendamento aggiuntivo: viene inserito il comma 2 bis  
Legge regionale n. 1/2005

Art. 3 Assegno regionale al nucleo familiare

Dopo le parole: “per i figli ed equiparati, qualora residenti in regione” è inserito il seguente periodo:

I figli o equiparati hanno diritto all'assegno normalmente fino al raggiungimento della maggiore età oppure, se studenti fino al conseguimento di un diploma o di una laurea ma solo se in regola con il normale percorso di studi e con gli esami.

MUSSNER: Änderungsantrag Prot. Nr. 1263, eingebracht von der Abg. Penasa.

Art. 2

*Änderung des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005 Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge)*

Zusatzantrag: es wird der Absatz 2 bis eingefügt:  
Regionalgesetz Nr. 1/2005

Art. 3 Regionales Familiengeld

Nach den Worten: „wird für die Kinder und diesen gleichgestellten Personen – sofern sie in der Region wohnhaft sind – das regionale Familiengeld entrichtet.“ wird der nachstehend angeführte Satz hinzugefügt:

Die Kinder oder diesen gleichgestellte Personen haben normalerweise Anrecht auf das Familiengeld bis zur Volljährigkeit oder - falls sie Studenten sind - bis zur Erlangung eines Diploms oder eines Hochschulabschlusses, aber nur wenn sie die gesetzliche Studienzeit einhalten und die entsprechenden Prüfungen ablegen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

**PENASA:** Questa era la richiesta della modifica dell'articolo 3, proprio per estendere quella previsione di cui ci siamo fatti carico con questo emendamento, che è rivolta a risolvere quel problema famoso per cui al compimento della maggiore età viene meno il sostegno previsto dall'assegno regionale al nucleo familiare.

Credo che, precedentemente, l'assessora Stocker aveva detto che risorse mancavano, ma io non credo che sia un problema di risorse, perché abbiamo identificato in più punti una disponibilità effettiva di risorse. Questo sarebbe un provvedimento che va direttamente a favore delle famiglie, quindi delle risorse che entrano di fatto nel bilancio familiare, contrariamente agli altri provvedimenti che sono contenuti nel disegno di legge che di fatto entrano in quelle che sono le riserve finanziarie dei fondi.

Quindi non credo che l'impegno, dal punto di vista economico, sia tale da non poter essere accettato, semmai vi è una volontà politica di non accogliere tale emendamento.

Quindi chiedo ai colleghi, che sicuramente avranno avuto informazioni e indicazioni rispetto a questa previsione che preoccupa fortemente le famiglie, di sostenere l'emendamento qui proposto.

**PRESIDENTE:** L'assessore intende intervenire? Prego assessora Stocker.

**STOCKER:** Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich habe jetzt ein kleines Problem technischer Natur, weil ich habe hier gesehen, dass das als 2-bis beantragt ist zu behandeln und wir sind ja immer noch beim Art. 2. Aber das dürfte im Laufe meines Beitrages geklärt werden.

Zum Inhaltlichen: Wir haben bereits öfters über dieses Anliegen gesprochen. Eine Diskussion ist, das Familiengeld vielleicht bis zum Alter von 19 Jahren weiter zu bezahlen, weil doch sehr viele die Oberschulstudien noch nicht mit 18 Jahren abgeschlossen haben. Aber das ist auch relativ problematisch, weil dann

müsste man immer auch klären, hat jemand die Oberschule bereits abgeschlossen oder nicht. Denn es ist so, dass bei uns ja auch nachher, wer weiterstudiert - es sind genau die gleichen Kategorien - ein Studienstipendium bekommt. Würden wir beim Familiengeld weitergehen, dann würden wir eigentlich eine doppelte Unterstützung vorsehen und ich denke, das wäre auch nicht ganz gerecht und andere haben eine Arbeit und verdienen dadurch. Insofern schienen uns die 18 Jahre durchaus ein vernünftiger Zeitrahmen zu sein, eventuell wäre die Diskussion um die 19 Jahre gewesen. Aber auch dort hat sich ergeben, dass wir dafür ungefähr etwas mehr als 2 Millionen zur Verfügung stellen sollten und wir haben die Entscheidung getroffen, dass es vielleicht vernünftiger ist, diese weiteren 2 Millionen für jene Familien vorzusehen, die mehr als zwei Kinder haben, wo z.B. zwei inzwischen schon volljährig sind und eines einziges minderjähriges mit z.B. 11 Jahren zurückbleibt. Da war es bisher so, dass die dann kein Familiengeld mehr bekommen haben. Wir haben für die Zukunft vorgesehen, dass wir diese Familien weiterhin unterstützen wollen und dass wir hier das Familiengeld für dieses noch minderjährige Kind auch weiterhin bis zum 18. Lebensjahr vorsehen. Das war eine Maßnahme, von der wir geglaubt haben, dass sie vernünftig ist auch im Sinne dessen, dass wir dadurch die Familien mit mehr Kindern auch noch einmal besonders unterstützen.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**  
**ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Prego, consigliere Morandini.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Occuperò pochissimi secondi, perché volevo, prima di tutto, dichiarare il mio voto favorevole a questo emendamento della collega Penasa.

Capisco, assessora competente, che ci possono essere dei problemi di copertura finanziaria, perché si tratta sempre di far quadrare il cerchio, perché è chiaro che l'ideale e il desiderio sarebbe quello di poter intervenire su varie fasce tanto più deboli.

Se non ricordo male, l'originario pacchetto famiglia, in questa fattispecie per l'assegno al nucleo familiare, nei confronti dei figli che avessero superato la maggiore età, andava oltre e prevedeva fino a 21 anni se frequentavano le scuole superiori e fino a 26 anni se frequentavano l'università. Ricordo che insistetti molto su questa norma e se allora le ragioni che adesso esprimerò valevano, secondo me valgono ancora più oggi. Mi riferisco alla cosiddetta mortalità scolastica, che è sempre più diffusa soprattutto nell'età adolescenziale, per una serie di ragioni, anche di fragilità giovanili, eccetera. Per cui non mi sarebbe parsa fuori luogo un'estensione di questo istituto per chi frequenta le scuole superiori fino a 21 anni e per chi frequenta l'università fino a 26 anni.

Oggi molti sono i giovani che entro il 26° anno non riescono a chiudere l'esperienza universitaria. Questi costano ancora di più alle famiglie di quando avevano la minore età, per una serie di ragioni, molte volte anche perché devono recarsi fuori provincia o fuori regione per la frequentazione degli studi universitari e quindi la ratio dell'intervento era proprio quella di sostenere economicamente le famiglie in queste spese. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen, dann stimmen wir über den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/22 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 11 Jastimmen, 4 Enthaltungen und 23 Gegenstimmen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/5, eingebracht von Assessor Stocker und anderen:

Absatz 3 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„3. Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Im Artikel 3 wird Absatz 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„1. Den Arbeitnehmern/innen, den Arbeitslosen und den in den Mobilitätslisten eingetragenen Personen, den bei den jeweiligen Sonderverwaltungen des NISF/INPS eingetragenen selbständig Erwerbstätigen, den bei der getrennten Verwaltung des NISF/INPS eingetragenen Personen, den Freiberuflern/innen, den Personen, die nicht den Formen der obligatorischen Vorsorge beigetreten sind sowie den Rentnern/innen, die seit mindestens zwei Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben oder mit einer Person verheiratet sind, die diese Voraussetzungen erfüllt, wird für die Kinder und diesen gleichgestellten Personen – sofern sie in der Region wohnhaft sind – das regionale Familiengeld entrichtet. Alternativ zum zweijährigen Wohnsitz wird der historische Wohnsitz von zehn Jahren anerkannt, von denen wenigsten eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss. Das Familiengeld steht den EU-Bürgerinnen und -Bürgern in den Grenzen und gemäß den Kriterien zu, die in den europäischen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Koordinierung der nationalen Systeme der sozialen Sicherheit vorgesehen sind. Mit der Verordnung laut Absatz 4 kann der Regionalausschuss weitere Voraussetzungen vorsehen, um in den Genuss des Familiengeldes laut diesem Artikel zu kommen. Dieses steht nur einem/r GesuchstellerIn pro Familie zu, und zwar aufgrund der Zusammensetzung der Familie und deren wirtschaftlicher Lage. Das Familiengeld wird gemäß der beiliegenden Tabelle A) entrichtet. Das Familiengeld steht den Mitgliedern von Verwaltungs- und Kontrollorganen von Gesellschaften sowie den Mitgliedern von Gremien und Kommissionen nicht zu.

b) Im Art. 3 Absatz 4 wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Die Provinzen können ferner vorsehen, dass das Familiengeld ganz oder teilweise in Form von Dienstgutscheinen nach den von den Provinzen festgelegten Kriterien und Modalitäten ausgezahlt wird.“;

c) Im Art. 3 Absatz 5 werden die Worte „60 Millionen Euro“ durch die Worte „68 Millionen 900 Tausend Euro“ ersetzt;

d) Die dem Regionalgesetz Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen beiliegenden Tabellen A), B) und C) werden durch die nachstehenden ersetzt“.

VICE PRESIDENTE: Emendamento prot. n. 1325/5, presentato dalla assessora Stocker ed altri:

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. All’articolo 3 della legge regionale n. 1/2005 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) All’articolo 3 il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Ai/Alle lavoratori/trici dipendenti, ai/alle disoccupati/e e agli/alle iscritti/e nelle liste di mobilità, ai/alle lavoratori/trici autonomi/e iscritti/e nelle rispettive gestioni speciali dell’INPS e agli/alle iscritti/e nella gestione separata, ai/alle liberi/e professionisti/e, a coloro che non sono iscritti a forme di previdenza obbligatoria, nonché ai/alle pensionati/e, residenti da almeno due anni nella regione Trentino-Alto Adige o coniugati/e con persona in possesso dei medesimi requisiti, è corrisposto un assegno regionale al nucleo familiare per i figli ed equiparati, qualora residenti in regione. In alternativa ai due anni di residenza è riconosciuta la residenza storica di dieci anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. L’assegno spetta ai/alle cittadini/e comunitari/ie entro i limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa europea in materia di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale. Con il regolamento di cui al comma 4 la Giunta regionale può prevedere ulteriori requisiti per beneficiare dell’assegno di cui al presente articolo. L’assegno spetta ad un/una solo/a richiedente per nucleo in base alla composizione del nucleo familiare e alla condizione economica del nucleo stesso. Non spetta ai/alle componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e ai/alle partecipanti a collegi e commissioni. L’assegno è corrisposto secondo quanto previsto dall’allegata tabella A).”;

b) all’articolo 2, comma 4 è aggiunto in fine il seguente periodo: “Le Province possono altresì stabilire che l’assegno venga erogato in tutto o in parte nella forma di buoni di servizio secondo criteri e modalità dalle stesse definiti.”;

c) all’articolo 3, comma 5, le parole “60 milioni di euro” sono sostituite dalle parole “68 milioni 900 mila euro”;

d) le tabelle A), B) e C) allegate alla legge regionale n. 1/2005 sono sostituite dalle seguenti:

## TABELLA/TABELLE A)

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI (IN CUI NON SONO PRESENTI FIGLI ED EQUIPARATI DISABILI)  
 FAMILIEN MIT BEIDEN ELTERN (IN DENEN KEINE KINDER ODER DIESEN GLEICHGESTELLTE PERSONEN MIT BEHINDERUNG LEBEN)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica del nucleo familiare e numero dei figli  
 Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage je nach wirtschaftlicher Lage der Familie und Anzahl der Kinder

Condizione economica Wirtschaftliche Lage		Numero di figli/Anzahl der Kinder							
da ... von ...	a ... bis ...	Figlio unico Einzelkind	2 o/oder 1*	3	4	5	6	7	oltre/über 7
€ 0,00 -	€ 13.479,00	€ 76,16	€ 108,06	€ 216,13	€ 324,19	€ 432,25	€ 540,31	€ 648,38	€ 648,38
€ 13.479,01 -	€ 16.342,00	€ 70,72	€ 103,80	€ 204,75	€ 307,48	€ 411,41	€ 516,15	€ 621,49	€ 621,49
€ 16.342,01 -	€ 19.206,00	€ 65,28	€ 99,53	€ 193,38	€ 290,78	€ 390,54	€ 491,97	€ 594,60	€ 594,60
€ 19.206,01 -	€ 22.128,00	€ 59,84	€ 95,27	€ 182,00	€ 274,07	€ 369,69	€ 467,80	€ 567,72	€ 567,72
€ 22.128,01 -	€ 24.991,00	€ 54,40	€ 91,00	€ 170,63	€ 257,36	€ 348,83	€ 443,63	€ 540,82	€ 540,82
€ 24.991,01 -	€ 27.853,00	€ 54,40	€ 86,74	€ 159,25	€ 240,65	€ 327,98	€ 419,46	€ 513,95	€ 513,95
€ 27.853,01 -	€ 30.820,00	€ 54,40	€ 82,47	€ 147,88	€ 223,95	€ 307,13	€ 395,28	€ 487,05	€ 487,05
€ 30.820,01 -	€ 33.638,00	€ 54,40	€ 78,21	€ 136,50	€ 207,24	€ 286,27	€ 371,11	€ 460,18	€ 460,18
€ 33.638,01 -	€ 36.502,00		€ 73,94	€ 125,13	€ 190,53	€ 265,42	€ 346,94	€ 433,29	€ 433,29
€ 36.502,01 -	€ 39.424,00		€ 69,68	€ 113,75	€ 173,82	€ 244,56	€ 322,77	€ 406,40	€ 406,40
€ 39.424,01 -	€ 42.287,00		€ 65,41	€ 102,38	€ 157,12	€ 223,71	€ 298,59	€ 379,52	€ 379,52
€ 42.287,01 -	€ 45.149,00		€ 61,15	€ 91,00	€ 140,42	€ 202,85	€ 274,43	€ 352,63	€ 352,63
€ 45.149,01 -	€ 48.073,00		€ 56,88	€ 79,63	€ 123,71	€ 182,00	€ 250,25	€ 325,74	€ 325,74
€ 48.073,01 -	€ 50.936,00			€ 68,25	€ 106,99	€ 161,15	€ 226,08	€ 298,85	€ 298,85
€ 50.936,01 -	€ 53.798,00			€ 56,88	€ 90,29	€ 140,29	€ 201,91	€ 271,97	€ 271,97
€ 53.798,01 -	€ 56.661,00				€ 73,58	€ 119,44	€ 177,74	€ 245,07	€ 245,07
€ 56.661,01 -	€ 59.523,00				€ 56,88	€ 98,58	€ 153,56	€ 218,20	€ 218,20
€ 59.523,01 -	€ 62.385,00					€ 77,73	€ 129,40	€ 191,30	€ 191,30
€ 62.385,01 -	€ 65.248,00					€ 56,88	€ 105,22	€ 164,43	€ 164,43
€ 65.248,01 -	€ 68.110,00						€ 81,05	€ 137,53	€ 137,53
€ 68.110,01 -	€ 70.972,00						€ 56,88	€ 110,65	€ 110,65
€ 70.972,01 -	€ 73.835,00							€ 83,77	€ 83,77
€ 73.835,01 -	€ 76.697,00							€ 56,88	€ 56,88

\* In presenza di altri figli maggiorenni / Bei Vorhandensein weiterer volljähriger Kinder

## TABELLA/TABELLE B)

NUCLEI FAMILIARI CON UN UNICO GENITORE (IN CUI NON SONO PRESENTI FIGLI ED EQUIPARATI DISABILI)  
 FAMILIEN MIT NUR EINEM ELTERNTEIL (IN DENEN KEINE KINDER ODER DIESEN GLEICHGESTELLTE PERSONEN MIT BEHINDERUNG LEBEN)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica del nucleo familiare e numero dei figli  
 Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage je nach wirtschaftlicher Lage der Familie und Anzahl der Kinder

Condizione economica Wirtschaftliche Lage		Numero di figli/Anzahl der Kinder							
da ... von ...	a ... bis ...	Figlio unico Einzelkind	2 o/oder 1*	3	4	5	6	7	oltre/über 7
€ 0,00 -	€ 13.479,00	€ 76,16	€ 117,17	€ 216,13	€ 500,50	€ 671,13	€ 841,75	€ 949,81	€ 949,81
€ 13.479,01 -	€ 16.342,00	€ 65,28	€ 102,95	€ 202,85	€ 468,81	€ 632,74	€ 798,16	€ 905,17	€ 905,17
€ 16.342,01 -	€ 19.206,00	€ 54,40	€ 97,82	€ 189,58	€ 437,14	€ 594,34	€ 754,54	€ 860,52	€ 860,52
€ 19.206,01 -	€ 22.128,00		€ 92,71	€ 176,31	€ 405,44	€ 555,96	€ 710,94	€ 815,87	€ 815,87
€ 22.128,01 -	€ 24.991,00		€ 87,58	€ 163,04	€ 373,75	€ 517,56	€ 667,34	€ 771,23	€ 771,23
€ 24.991,01 -	€ 27.853,00		€ 82,47	€ 149,77	€ 342,06	€ 479,18	€ 623,73	€ 726,58	€ 726,58
€ 27.853,01 -	€ 30.820,00		€ 77,35	€ 136,50	€ 310,38	€ 440,78	€ 580,13	€ 681,94	€ 681,94
€ 30.820,01 -	€ 33.638,00		€ 72,23	€ 123,23	€ 278,69	€ 402,40	€ 536,53	€ 637,29	€ 637,29
€ 33.638,01 -	€ 36.502,00		€ 67,11	€ 109,96	€ 247,00	€ 364,00	€ 492,92	€ 592,64	€ 592,64
€ 36.502,01 -	€ 39.424,00		€ 61,99	€ 96,69	€ 215,32	€ 325,61	€ 449,31	€ 547,99	€ 547,99
€ 39.424,01 -	€ 42.287,00		€ 56,88	€ 83,42	€ 183,63	€ 287,22	€ 405,72	€ 503,34	€ 503,34
€ 42.287,01 -	€ 45.149,00			€ 70,15	€ 151,94	€ 248,83	€ 362,10	€ 458,70	€ 458,70
€ 45.149,01 -	€ 48.073,00			€ 56,88	€ 120,25	€ 210,44	€ 318,50	€ 414,05	€ 414,05
€ 48.073,01 -	€ 50.936,00				€ 88,56	€ 172,05	€ 274,90	€ 369,41	€ 369,41
€ 50.936,01 -	€ 53.798,00				€ 56,88	€ 133,66	€ 231,29	€ 324,76	€ 324,76
€ 53.798,01 -	€ 56.661,00					€ 95,27	€ 187,69	€ 280,11	€ 280,11
€ 56.661,01 -	€ 59.523,00					€ 56,88	€ 144,08	€ 235,46	€ 235,46
€ 59.523,01 -	€ 62.385,00						€ 100,48	€ 190,81	€ 190,81
€ 62.385,01 -	€ 65.248,00						€ 56,88	€ 146,17	€ 146,17
€ 65.248,01 -	€ 68.110,00							€ 101,52	€ 101,52
€ 68.110,01 -	€ 70.972,00							€ 56,88	€ 56,88

\* In presenza di altri figli maggiorenni / Bei Vorhandensein weiterer volljähriger Kinder



## TABELLA/TABELLE C)

NUCLEI FAMILIARI IN CUI SONO PRESENTI FIGLI O EQUIPARATI DISABILI  
FAMILIEN MIT KINDERN ODER DIESEN GLEICHGESTELLTEN PERSONEN MIT BEHINDERUNG

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di condizione economica del nucleo familiare e numero dei figli  
Monatlicher Gesamtbetrag der Zulage je nach wirtschaftlicher Lage der Familie und Anzahl der Kinder

Condizione economica Wirtschaftliche Lage		Numero di figli/Anzahl der Kinder							
da ... von ...	a ... bis ...	Figlio unico Einzelkind	2 o/oder 1*	3	4	5	6	7	oltre/über 7
€ 0,00 -	€ 13.479,00	€ 341,25	€ 449,31	€ 557,38	€ 665,44	€ 949,81	€ 1.057,88	€ 1.165,94	€ 1.165,94
€ 13.479,01 -	€ 16.342,00	€ 312,81	€ 416,61	€ 521,62	€ 627,41	€ 900,21	€ 1.007,83	€ 1.115,53	€ 1.115,53
€ 16.342,01 -	€ 19.206,00	€ 284,38	€ 383,91	€ 485,87	€ 589,37	€ 850,60	€ 957,78	€ 1.065,11	€ 1.065,11
€ 19.206,01 -	€ 22.128,00	€ 255,94	€ 351,21	€ 450,12	€ 551,33	€ 801,00	€ 907,73	€ 1.014,71	€ 1.014,71
€ 22.128,01 -	€ 24.991,00	€ 227,50	€ 318,50	€ 414,39	€ 513,30	€ 751,39	€ 857,68	€ 964,29	€ 964,29
€ 24.991,01 -	€ 27.853,00	€ 199,06	€ 285,80	€ 378,63	€ 475,26	€ 701,77	€ 807,63	€ 913,89	€ 913,89
€ 27.853,01 -	€ 30.820,00	€ 170,63	€ 253,09	€ 342,88	€ 437,23	€ 652,17	€ 757,57	€ 863,47	€ 863,47
€ 30.820,01 -	€ 33.638,00	€ 142,19	€ 220,40	€ 307,13	€ 399,20	€ 602,56	€ 707,53	€ 813,05	€ 813,05
€ 33.638,01 -	€ 36.502,00	€ 113,75	€ 187,69	€ 271,37	€ 361,16	€ 552,95	€ 657,48	€ 762,64	€ 762,64
€ 36.502,01 -	€ 39.424,00	€ 85,31	€ 154,99	€ 235,62	€ 323,11	€ 503,34	€ 607,43	€ 712,24	€ 712,24
€ 39.424,01 -	€ 42.287,00	€ 56,88	€ 122,28	€ 199,87	€ 285,09	€ 453,74	€ 557,38	€ 661,82	€ 661,82
€ 42.287,01 -	€ 45.149,00		€ 89,58	€ 164,14	€ 247,05	€ 404,14	€ 507,32	€ 611,41	€ 611,41
€ 45.149,01 -	€ 48.073,00		€ 56,88	€ 128,38	€ 209,02	€ 354,52	€ 457,28	€ 560,99	€ 560,99
€ 48.073,01 -	€ 50.936,00			€ 92,63	€ 170,98	€ 304,92	€ 407,23	€ 510,58	€ 510,58
€ 50.936,01 -	€ 53.798,00			€ 56,88	€ 132,95	€ 255,30	€ 357,18	€ 460,18	€ 460,18
€ 53.798,01 -	€ 56.661,00				€ 94,92	€ 205,70	€ 307,13	€ 409,76	€ 409,76
€ 56.661,01 -	€ 59.523,00				€ 56,88	€ 156,08	€ 257,07	€ 359,34	€ 359,34
€ 59.523,01 -	€ 62.385,00					€ 106,48	€ 207,02	€ 308,94	€ 308,94
€ 62.385,01 -	€ 65.248,00					€ 56,88	€ 156,98	€ 258,52	€ 258,52
€ 65.248,01 -	€ 68.110,00						€ 106,93	€ 208,10	€ 208,10
€ 68.110,01 -	€ 70.972,00						€ 56,88	€ 157,71	€ 157,71
€ 70.972,01 -	€ 73.835,00							€ 107,29	€ 107,29
€ 73.835,01 -	€ 76.697,00							€ 56,88	€ 56,88

\* In presenza di altri figli maggiorenni / Bei Vorhandensein weiterer volljähriger Kinder

**PRÄSIDENTIN:** Dazu gibt es einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1457, eingebracht von Assessor Stocker und anderen:

Im Art. 3 Absatz 1 wird nach dem Wort „historische“ und vor dem Wort „Wohnsitz“ das Wort „meldeamtliche“ eingefügt.

Subemendamento prot. n. 1457, presentato dalla assessora Stocker ed altri:

Al comma 1 dell'articolo 3 tra le parole “residenza storica” e le parole “di dieci anni” è inserita la parola “anagrafica”.

Prego, consigliera Penasa, sull'emendamento?

**PENASA:** Sull'articolo...

**PRÄSIDENTIN:** Allora aspettiamo un attimo. Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir über den Änderungsantrag zum Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 10 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür der Änderungsantrag genehmigt.

Gibt es jetzt Wortmeldungen? Prego, consigliera Penasa, sull'emendamento prot. n. 1325/5.

**PENASA:** Sì, però la questione puntuale è quella relativa all'emendamento 1325/7, siccome ci sono tre diverse applicazioni della norma con tre diverse scadenze temporali, chiedo all'assessore se può spiegare la diversa applicazione delle tre previsioni del comma 5 dell'articolo 3, perché ci sono tre diverse entrate in vigore sull'applicazione. Siccome è collegato, altrimenti lo chiedo sull'articolo 3. Va bene, lo chiedo sull'articolo 3.

**PRÄSIDENTIN:** Dann stimmen wir über den Änderungsantrag Prot. Nr. 1325/5 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 12 Enthaltungen, ohne Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1326/3, eingebracht vom Abg. Morandini und anderen:

Die Worte „und wirtschaftlichen Lage der Familie sowie auf der Grundlage weiterer Umstände, die von den autonomen Provinzen als berücksichtigungswürdig anerkannt werden. Die wirtschaftliche Lage wird unter Berücksichtigung der Zusammensetzung der Familie berechnet.“ werden gestrichen.

Emendamento prot. n. 1326/3, presentato dal consigliere Morandini ed altri:

Le parole “e alla situazione economica del nucleo familiare, nonché ad altre condizioni individuate dalle due Province autonome ritenute dalle stesse meritevoli di tutela. La condizione economica è messa in relazione alla composizione del nucleo familiare” sono soppresse.

Prego, consigliere Morandini.

**MORANDINI:** La ringrazio, Presidente. La ratio dell'emendamento è abbastanza evidente...

**PRÄSIDENTIN:** ...consigliere mi scusi un attimo. Mi hanno comunicato che tutti gli emendamenti al comma 3 sono decaduti in quanto è stato sostituito tutto il comma.

Prego, sull'ordine dei lavori.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Nur um zum Ausdruck zu bringen, dass das, was Kollege Morandini eigentlich wollte, nämlich dass wir zurücknehmen, dass die Provinzen entscheiden, welche Einkommens- und Vermögensberechnung sie anwenden und dass die Region das mit ihren Tabellen macht, das haben wir getan. Insofern haben wir dem entsprochen, was Kollege Morandini mit seinen Abänderungsanträgen wollte.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, sull'ordine dei lavori, consigliere Morandini.

**MORANDINI:** Prima di tutto non posso che salutare positivamente questo ed è una delle due ragioni per cui avevo presentato l'emendamento, perché finalmente, almeno in questo passaggio del disegno di legge, è valorizzata, è sottolineata la competenza della Regione Trentino-Alto Adige in materia di previdenza integrativa. A coloro che leggessero queste norme, le norme di questi ultimi anni, non solamente in materia di previdenza integrativa, ma anche in materia di Camere di Commercio, eccetera, apparirebbe *ictu oculi* che la competenza fosse non più della Regione, ma delle Province. È ancora della Regione e quindi io non posso che salutare positivamente quanto l'assessore ha accolto, anche perché le tabelle che l'assessore fece redigere erano con riferimento all'ambito regionale, quindi penso garantirebbero un'applicazione più equa della norma.

Peraltro, assessora Stocker, mi consenta un attimo di farle una domanda. L'altra ragione dell'emendamento, che mi rendo conto non è accolta, è questa: la proposta era sostanzialmente, se l'emendamento fosse stato approvato, che l'assegno variasse in base al numero dei figli. Perché? Perché non credo nelle misure di tipo assistenziale, ma credo, tanto più in un contesto di denatalità quale quello che l'Italia sta vivendo e con lei l'Europa, in misure che abbiano una funzione perequativa, per cui il figlio è un investimento, un valore, un capitale futuro, indipendentemente dal numero dei suoi fratelli e sorelle e indipendentemente dal reddito.

Lei in un colloquio mi ha già risposto che purtroppo non ci sono le risorse, prendo atto di questo; comunque volevo sottolineare che, secondo me, come già sta accadendo in Francia e in Germania, questi interventi dovrebbero avere il più possibile una funzione perequativa, non assistenziale, cioè andare, ogni qualvolta nascono dei figli, ad intervenire indipendentemente, o fissare dei limiti alti di reddito, dalle condizioni reddituali patrimoniali delle famiglie in cui nascono. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Dann kommen wir zu einem weiteren Änderungsantrag zum Art. 2, Absatz 4, Prot. Nr. 1325/6, eingebracht von Frau Assessor Stocker und anderen:

Im Art. 4 laut Art. 2 Absatz 4 wird die Überschrift durch die nachstehende Überschrift ersetzt: Vorsorgemaßnahmen für Arbeitslose oder für Personen, die die Arbeitstätigkeit reduzieren“.

Nach dem Absatz 1 wird der nachstehende Absatz eingefügt:

„1-bis. Der Beitrag laut Absatz 1 steht auch den in der Region Trentino-Südtirol wohnhaften Personen zu, sofern sie:

- a) in Durchführung von Tarifabkommen, die keine Ersatzbeiträge vorsehen, bereit sind, die Arbeitstätigkeit zu reduzieren, um neue Einstellungen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis zu begünstigen;
- b) wegen der Marktkrise suspendiert sind und keine Rentenversicherung haben.“.

Emendamento prot. n. 1325/6, presentato dalla assessora Stocker ed altri:

All'articolo 4 previsto dal comma 4 dell'articolo 2 la rubrica è sostituita dalla seguente: "Interventi previdenziali a sostegno delle persone disoccupate o che riducono l'attività lavorativa" e dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Il contributo di cui al comma 1 spetta altresì ai soggetti residenti nella regione Trentino-Alto Adige che:

- a) in attuazione di accordi sindacali per i quali non sia riconosciuta la contribuzione figurativa, accettano di ridurre l'attività lavorativa al fine di favorire nuove assunzioni a tempo indeterminato;
- b) sono sospesi per crisi di mercato e non sono coperti da contribuzione previdenziale.”.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Siccome l'emendamento sostituisce il precedente, che appunto andava a definire il limite dei 7 mila euro e siccome cambia la dizione, prima si diceva: "Per le cittadine ed i cittadini comunitari l'assegno spetta entro i limiti e secondo i criteri...", questa è normativa europea, adesso si dice: "Il contributo di cui al comma 1 spetta altresì ai soggetti residenti nella Regione Trentino-Alto Adige.". Volevo chiederle un chiarimento su quell'aspetto della residenza.

Emendamento 1325/6, siamo giusti? Bene.

Il comma 1-bis modifica sostanzialmente il comma 4 di prima, c'è questa nuova dicitura: "ai soggetti residenti nella Regione Trentino-Alto Adige" e volevo chiedere appunto quella residenza a che cosa viene eventualmente collegata.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Frau Assessorin Stocker.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Kolleginnen und Kollegen! Die Ansässigkeit wird von jenen Menschen verlangt, die eine Unterstützung für Arbeitslosigkeit bekommen und selbstverständlich wird diese Ansässigkeit auch verlangt, wenn sie einen Beitrag für die rentenmäßige Unterstützung in dieser Zeit bekommen sollten. Vielleicht habe ich die Frage nicht richtig verstanden, aber auf jeden Fall verlangen wir, wenn sie irgendeine Unterstützung bekommen wollen, selbstverständlich die Ansässigkeit und auch die Arbeitstätigkeit vorher in der Region Trentino-Südtirol.

...das hängt von den einzelnen Ländern ab. Soweit ich informiert bin, sind in der Provinz Trient 2 Jahre an Ansässigkeit vorgesehen. Ein kleineres Problem ergibt sich immer mit den EU-Bürgern, für die in Zusammenhang mit Arbeit in der Regel vorgesehen ist, dass sie auch früher ein Anrecht haben. Aber soweit ich weiß, sind es in der Provinz Trient zwei Jahre.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir über diesen Abänderungsantrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 11 Enthaltungen, ohne Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/2, eingebracht von Frau Assessor Stocker und anderen:

Nach Absatz 5 wird der nachstehende Absatz hinzugefügt:

„5-bis. Im Artikel 13, Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „25 Millionen“ durch die Worte „6 Millionen 100 Tausend“ ersetzt.“

Emendamento prot. n. 1325/2, presentato dalla assessora Stocker ed altri:

Dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

“5-bis. All’articolo 13, comma 1 della legge regionale 1/2005 e successive modificazioni le parole “euro 25 milioni” sono sostituite dalle parole “euro 6 milioni 100 mila.”

Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 6 Enthaltungen, 9 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

Gibt es noch Wortmeldungen zum Art. 2? Ich sehe keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 12 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 2 genehmigt.

### Art. 3

#### *(Übergangsbestimmungen)*

1. Die Autonome Provinz Trient kann unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 13 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 zusätzliche, auch einkommens- oder vermögensbezogene Voraussetzungen für die Inanspruchnahme der Beiträge laut Art. 1, 2 und 4 des genannten Regionalgesetzes in der durch dieses Gesetz geänderten Fassung sowie zusätzliche oder andersartige Maßnahmen einführen, vorbehaltlich der Tatsache, dass die im Art. 5 Abs. 2 erwähnten Mittel auf jeden Fall für die rentenmäßige Absicherung von Personen in Notsituationen bestimmt werden müssen.

2. Die Autonome Provinz Bozen kann unbeschadet der Anwendung der Art. 1, 2 und 13 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit Bezug auf den Art. 4 des genannten Regionalgesetzes in der durch dieses Gesetz geänderten Fassung zusätzliche, auch einkommens- oder vermögensbezogene Voraussetzungen für die Inanspruchnahme der Beiträge sowie zusätzliche oder andersartige Maßnahmen vorsehen, vorbehaltlich der Tatsache, dass die im Art. 5 Abs. 2 erwähnten Mittel auf jeden Fall für die rentenmäßige Absicherung von Personen in Notsituationen bestimmt werden müssen.

3. Die Bestimmungen laut Art. 1 gelten für die Gesuche um Unterstützung der rentenmäßigen Absicherung von Zeiträumen ab 1. Jänner 2013.

4. Die Bestimmungen laut Art. 2 Abs. 1, 2, 4 und 5 gelten für die Gesuche betreffend Zeiträume des Fernbleibens von der Arbeit bzw. Arbeitsloskeitszeiten ab 1. Jänner 2013.

5. Die Bestimmungen laut Art. 2 Abs. 3 gelten für die Gesuche um Gewährung des regionalen Familiengelds für das Jahr 2014 und die darauf folgenden Jahre.

Art. 3  
(Norme transitorie)

1. La Provincia autonoma di Trento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 1/2005, può prevedere l'introduzione di ulteriori requisiti di accesso agli interventi di cui agli articoli 1, 2 e 4 della medesima legge regionale, come modificata dalla presente legge, compresi quelli reddituali e patrimoniali, nonché ulteriori o diverse modalità di intervento, fermo restando che le risorse di cui all'articolo 5, comma 2 devono comunque essere destinate alla copertura previdenziale di persone che si trovano in difficoltà.

2. Per quanto riguarda la Provincia autonoma di Bolzano, fatta salva l'applicazione degli articoli 1, 2 e 13, comma 2 della legge regionale 1/2005, possono essere individuati, con riferimento all'articolo 4 della medesima legge regionale, come modificata dalla presente legge, ulteriori requisiti di accesso, compresi quelli reddituali e patrimoniali, nonché ulteriori o diverse modalità di intervento, fermo restando che le risorse di cui all'articolo 5, comma 2 devono comunque essere destinate alla copertura previdenziale di persone che si trovano in difficoltà.

3. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano alle domande relative alla copertura previdenziale di periodi decorrenti dal 1° gennaio 2013.

4. Le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 1, 2, 4 e 5 si applicano alle domande relative a periodi di astensione dal lavoro o di disoccupazione decorrenti dal 1° gennaio 2013.

5. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 si applicano alle domande per l'assegno regionale al nucleo familiare relative agli anni 2014 e seguenti.

**PRÄSIDENTIN:** Dazu gibt es mehrere Änderungsanträge. Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/40, eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 werden die Worte „kann...einführen“ durch folgende Worte ersetzt: „kann...vorsehen“.

Emendamento prot. n. 1263/40, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 vengono sostituite le parole “può prevedere” con le seguenti parole “può promuovere”.

Es gibt keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 5 Enthaltungen, 8 Stimmen dafür und den restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/41, eingebracht von der Abg. Penasa:

In Absatz 1 werden die Worte „einkommens- oder vermögensbezogene“ durch das Wort „einkommensbezogene“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 1263/41, presentato dalla consigliera Penasa:

Nel comma 1 dopo le parole “quelli reddituali” le parole “e patrimoniali” vengono soppresse.

Es gibt keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 5 Enthaltungen, 7 Stimmen dafür und den restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1263/42, eingebracht von der Abg. Penasa:  
In Absatz 2 werden die Worte „einkommens- oder vermögensbezogene“ durch das Wort „einkommensbezogene“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 1263/42, presentato dalla consigliera Penasa:  
Nel comma 2 dopo le parole “quelli reddituali” le parole “e patrimoniali” vengono soppresse.

Es gibt keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 6 Jastimmen, 2 Enthaltungen den restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/7, eingebracht von Frau Assessor Stocker und anderen:

Absatz 5 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„5. Die Bestimmungen laut Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe a) und b) gelten für die Gesuche um Gewährung des regionalen Familiengeldes ab Inkrafttreten dieses Gesetzes. Die Bestimmungen laut Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe c) und Abs. 5-bis gelten ab dem Haushaltsjahr 2014. Die Bestimmungen laut Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe d) gelten für die Gesuche um Gewährung des regionalen Familiengelds für das Jahr 2014 und die darauf folgenden Jahre.“.

Emendamento prot. n. 1325/7, presentato dalla assessora Stocker ed altri:  
Il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 3, lettere a) e b) si applicano alle domande per l’assegno regionale al nucleo familiare presentate a decorrere dall’entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni di cui all’articolo 2, commi 3, lettera c) e 5-bis si applicano a decorrere dall’esercizio 2014. Le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 3, lettera d) si applicano alle domande per l’assegno regionale al nucleo familiare relative agli anni 2014 e seguenti.”.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Avevo chiesto prima all’assessora, siccome appunto si riferiva all’applicazione dell’articolo 2, ma allora lo chiedo adesso, precedentemente la dizione del comma 5 disponeva che le disposizioni di cui all’articolo 2 si applicano domande per l’assegno regionale al nucleo relative agli anni 2014 e seguenti, adesso abbiamo una diversa classificazione. Cioè abbiamo una parte dalla decorrenza di entrata in vigore della legge per il presente anno, poi una parte sul 2014 e una parte dal 2014 in poi.

Le chiedo cortesemente di voler esplicitare le differenze.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Frau Assessorin Stocker.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Kolleginnen und Kollegen! Wir hatten ursprünglich vorgesehen, dass die regionalen Familiengelder auf die Länder übertragen werden, d.h. 30 Millionen nach Trient und 30 Millionen nach Bozen und dass die Länder dann bestimmen, wie sie diese Gelder aufteilen. Deshalb haben wir

vorgesehen, dass diese Regelung eine allgemeine Regelung im Art. 3 war und dass die neue Regelung ab 2014 gilt. Es hat nachher auch mit Ihnen und mit einer Reihe von Fraktionssprecher eine Reihe von Diskussionen gegeben, inwieweit es sinnvoll ist, das auf die Länder zu übertragen oder nicht. Nachdem hier – wie Sie alle wissen – Gelder von uns allen einfließen, war es sehr vielen wichtig, dass dieses System, wie es jetzt ist, aufrecht erhalten bleibt. Das heißt, wir sind jetzt wieder zu den alten Tabellen zurückgekehrt, wie sie die Region vorher vorgesehen hat, aber nicht nur zu den Tabellen, sondern wir haben auch eine entsprechende Erhöhung vorgenommen. Zum Beispiel sind die Einkommen angehoben worden, so dass in Zukunft mehr Familien in den Genuss dieses Familiengeldes kommen. Ein zweites ist gemacht worden und das ist auch beiliegend in den Tabellen drinnen, dass wir jetzt ganz im Sinne dessen, was Kollege Morandini vorher angesprochen hat, vorgesehen haben, dass wir auch etwas für die Familien mit zwei und mehr Kindern vorsehen, dass die in Zukunft auch noch eine Unterstützung bekommen, was bisher nicht war. Wenn z.B. zumindest ein oder zwei Kinder schon volljährig waren, wenn dann eines zurückgeblieben ist, das minderjährig war, da hat es in der Vergangenheit kein Familiengeld mehr gegeben. In Zukunft wird es so sein, dass hier ein Familiengeld weiterhin bis zum 18. Lebensjahr ausbezahlt wird.

Kollegin Penasa, weil wir also zum alten System mit entsprechender Anpassung zurückgekehrt sind, haben wir jetzt wieder ein etwas differenzierteres System und mussten präzisieren, was nun sofort in Kraft tritt. Sofort in Kraft tritt jene Bestimmung, wo wir vorgesehen haben, dass diejenigen, die um das regionale Familiengeld ansuchen, auf jeden Fall mindestens zwei Jahre hier ansässig sein müssen. Sie wissen alle, dass der Verfassungsgerichtshof unsere ursprüngliche Formulierung in Frage gestellt hat bzw. abgeschafft hat und dass wir jetzt allen ein Familiengeld auszahlen müssen, die auch am ersten Tag nach Südtirol oder nach Trentino kommen. Wir haben jetzt hier eine Norm vorgesehen, auf jeden Fall verlangen wir eine Ansässigkeit von zwei Jahren. Diese Bestimmung der Ansässigkeit von zwei Jahren muss sofort in Kraft treten, genauso wie sofort in Kraft treten kann – auch das ist eine Bestimmung, die wir jetzt neu vorgesehen haben -, dass z.B. die Landesregierungen eventuell auch vorsehen können, dieses Familiengeld auch in Form von Gutscheinen auszugeben. Auch das kann eventuell sofort in Kraft treten. Etwas später, mit 2014, tritt die Erhöhung und Verminderung der Gelder in Kraft und gleichzeitig die neue Tabelle. Diese neuen Tabellen, die Sie beiliegend auch bekommen haben und die die entsprechenden Erhöhungen vorsehen und die entsprechenden zusätzlichen Auszahlungen, die in Zukunft vorgesehen sind. Das tritt dann erst 2014 in Kraft, die anderen Bestimmungen sofort.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen, dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 7 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Gibt es Wortmeldungen zu Art. 3? Ich sehe keine, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 10 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 3 genehmigt.



#### Art. 4

*(Finanziierung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen)*

1. Der Art. 11 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 [Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2013 und des Mehrjahreshaushaltes 2013-2015 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)] wird aufgehoben, demzufolge der Art. 3 des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 5 (Bestimmungen betreffend die Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen) mit seinen späteren Änderungen wiederauflebt.

2. Für den Dreijahreszeitraum 2013-2015 wird die Finanzierung an die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen laut Regionalgesetz Nr. 5/1999 um drei Millionen Euro jährlich gekürzt.

#### Art. 4

*(Finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano)*

1. L'articolo 11 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)] è abrogato con reviviscenza dell'articolo 3 della legge regionale 14 agosto 1999, n. 5 (Norme in materia di ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano) e successive modificazioni.

2. Per il triennio 2013-2015 il finanziamento alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano, di cui alla legge regionale n. 5/1999 è ridotto di un importo annuo pari a tre milioni di euro.

**PRÄSIDENTIN:** Dazu gibt es mehrere Änderungsanträge. Änderungsantrag, Prot. Nr. 1276, eingebracht vom Abg. Pardeller:

Art. 4 des Gesetzentwurfes Nr. 60/XIV wird gestrichen.

Emendamento prot. n. 1276, presentato dal consigliere Pardeller:

L'art. 4 del disegno di legge n. 60/XIV è abrogato.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie Presidente. Per illustrare brevemente gli emendamenti portati a questo articolo 4 che si fanno carico di alcuni aspetti. Il primo, di una introduzione di quelle che sono le giuste norme, recentemente approvate dallo Stato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che sono volte al riordino e alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni. Peraltro neppure l'attività della Regione è informata a tale decreto ed auspicabilmente dovrebbe adeguarsi in tempi brevi anche perché sono norme estremamente importanti e utili sicuramente anche alla nostra amministrazione. Di più, in riferimento ad attività come quella delle Camere di Commercio che qui la Giunta regione propone di rimettere in campo, nonostante la bocciatura di tale previsione legislativa, avvenuta con la finanziaria del 2013 e quindi la riviviscenza della norma che è stata richiesta appunto con l'apposito articolo 4.

L'altro aspetto invece, qui chiedo l'attenzione dei colleghi della Provincia autonoma di Trento, vorrebbe andare a dirimere una situazione, a mio avviso, non del tutto giustificata, rispetto a una fortissima sperequazione sulle attuali forme di

finanzamento, qualora l'articolo 3 venisse risorto, perché sostanzialmente qui si parla della resurrezione dell'articolo 3. In tal caso si chiede, visto che la norma abrogata prevedeva un finanziamento pari al 20% del diritto introitato dalle Camere in via generale, ma poi declinava con un aumento del 30% per quanto riguardava la Provincia di Bolzano, questo aumento. Cioè, sostanzialmente, la Provincia di Trento aveva un 20% del diritto, la Provincia di Bolzano aveva il 50% del diritto, in virtù delle necessità inerenti a quelle che sono le esigenze di bilinguismo e su ciò nulla da eccepire.

Ritengo che oggi una Camera di Commercio che dispone di tutta la documentazione in italiano e in tedesco, per quanto riguarda l'attività di cui si deve occupare, non sia un fatto di minor vantaggio, semmai un fatto di maggior vantaggio, tenuto conto di quelle che sono le ampiezze del mercato economico che si riferisce alla lingua tedesca. Quindi c'era una proposta, in questo senso, di andare a ricalibrare la misura del finanziamento, appunto nel caso in cui la norma venga ripresa e prevedendo un 40% per quanto riguarda la Provincia di Trento, con un aumento di un 10% per quanto riguarda la Provincia di Bolzano, proprio per far fronte alle questioni delle maggiori spese derivanti dall'osservanza delle disposizioni in materia di bilinguismo, che qui diventa un'osservanza, ma, di fatto, per attività di questo tipo dovrebbe costituire un elemento di ordinaria attività nel predisporre tutta la documentazione nella lingua italiana, per quanto ci riguarda, ma anche in lingua tedesca, in quanto è il mercato più vicino e con il quale ci sono sicuramente scambi maggiori.

Quindi questi sono i due emendamenti che ho ritenuto di sottoporre all'attenzione del Consiglio sull'articolo 4.

**PRÄSIDENTIN:** Abg. Pardeller, bitte.

**PARDELLER:** Danke, Frau Präsidentin! Werte Kollegen und Kollegen! Dieses Gesetz für die Familie ist ein Integrationsgesetz für soziale Maßnahmen und in so einem Gesetz hat die Handelskammer eigentlich nichts zu suchen, außer die ist jetzt ein sozialer Fall, aber das glaube ich nicht.

Ich bin der Meinung, dass wir als Regionalrat am 13. Dezember 2012 dieses Gesetz abgeschafft haben, die Handelskammer zu finanzieren. Das Gesetz gibt es nicht mehr. Da wird so getan, als würde es dieses Gesetz noch geben. Es ist aber mit Regionalratsbeschluss abgeschafft worden und infolgedessen würde man jetzt in dieses Integrationsgesetz die Handelskammer wieder aufnehmen, wie man einen blinden Passagier auf einem Schiff aufnimmt und mitfahren lässt. Das ist eine sehr sonderbare Angelegenheit, dass man einen blinden Passagier in ein Sozialgesetz nimmt und noch mit Millionen dotiert. Da kann ich wirklich nicht einverstanden sein. Mein soziales Gewissen lässt dies nicht zu. Zum einen habe ich nichts dagegen, wenn man den Inhalt des Art. 4 in einem zweiten Augenblick, bei einer anderen Gelegenheit, bei einer anderen besseren wirtschaftlichen Situation diskutiert. Da muss aber die Handelskammer auf den Tisch legen, welche Tätigkeiten sie macht. Ich weiß – und das sagen mir Wirtschaftsleute -, dass man tonnenweise Broschüren druckt, die niemand liest. Ich weiß, dass man eine Menge Dienste aufzählt und die Wirtschaftsverbände machen die gleichen Dienste, auch das erzählen die Firmen. Wir fahren doppelgleisig, verschwenden sehr viel Geld und wenn dann Politiker oder Ex-Politiker als Präsidenten kommen und die Regionalregierung unter Druck setzen, dann ist das eines. Aber der Regionalrat hat am 13. Dezember beschlossen, diese Mittel nicht mehr zu zahlen, weil sie

beträchtliche Mittel gehortet haben. Wenn man selber Geld hat, dann braucht es keine weiteren Steuergeschenke von Leuten, von der Arbeiterschaft, die selber nichts mehr hat und von den Rentnern, die auch nichts mehr übrig haben. So gesehen verträgt es mein soziales Gewissen nicht, die Handelskammer weiterhin zu finanzieren. In einem zweiten Augenblick kann man darüber reden, wenn die Wirtschaft besser geht, aber in dieser Zeit soll man das Geld, das wir erhaust haben, den Familien zuweisen. Dort brauchen wir das Geld.

Deshalb habe ich heute auch einen Antrag eingebracht, das Geld den Familien zuzuweisen und die Regionalratsabgeordneten sollten sich nicht unter Druck setzen lassen und sie sollten keinen Kniefall vor mächtigen Wirtschaftsgruppen machen. Wir sind der Allgemeinheit verpflichtet. Das letzte Mal hat Kollege Tinkhauser gesagt, die Trentiner Kollegen werden nicht für diesen, deinen Tagesordnungsantrag stimmen. Das habe ich ihm nicht geglaubt, weil die Trientner Kollegen hätten den größten Vorteil gehabt, weil 50% der Gelder bleiben ihnen für die Familien und mehr Wählerstimmen bringen schon die Familien als der Handelskammerpräsident von Trient und Bozen. Das muss ich schon auch sagen. Wenn die Wirtschaft selber sagt, sie haben von der Handelskammer nichts und zahlen alle Beiträge. Zudem zahlt das Land 17 Millionen 300 Tausend Euro im Jahr an die Handelskammer. Ja wo bekommt die Handelskammer überall Geld her? Auch das Land Trient zahlt an die Handelskammer Geld. Diese Wirtschaftsleute können sich selber helfen, sie können den Preis erhöhen und gestalten. Können sich die Familien den Preis erhöhen? Können sie sich die Löhne erhöhen? Sie haben nur das, was sie haben. Das sind heute die Ärmsten und da nimmt man das Geld weg und gibt es denen, die es auf der hohen Kante haben, die Wertpapiere kaufen.

Meine lieben Freunde, Kolleginnen und Kollegen, da muss der Knopf aufgehen, da ist ein Meilenstein zu setzen. Ich bin kein Feind der Wirtschaft. Dies kann man in einem zweiten Augenblick diskutieren, wenn die Wirtschaft besser geht und wenn die Handelskammer Nachweise erbringt, dass sie Notwendigkeiten für dieses Geld hat. Aber wenn ich höre, dass sie einen Bau erstellen wollen mit einer Vitrine, die Südtiroler Produkte vorzustellen. Die Südtiroler Produkte finden wir in den Regalen der Geschäfte und eine riesige Werbung finden wir auch und die SMG kostet auch sehr viel Geld, die Marketing und Werbung macht.

Ich muss euch wirklich sagen, da geht man einen Schritt zu weit. Nehmen wir das Herz und den Verstand und stimmen für ein gutes Familiengesetz und geben wir das Geld, das wir heute haben, den Familie und in einem zweiten Augenblick, sollte die Handelskammer tatsächlich am Hungertuch nagen, aber das muss sie zuerst beweisen und aufzeigen wo und wie, dann sind wir gerne bereit, im Regionalrat noch einmal darüber zu diskutieren. Zurzeit ist es nicht notwendig und ich ersuche euch, diesen Artikel 4 zu streichen.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Abg. Borga, Sie haben das Wort.

**BORGA:** Grazie Presidente. Innanzitutto dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento proposto dalla collega Penasa, che mira a riequilibrare lo squilibrio esistente tra la Camera di Commercio di Trento e quella di Bolzano. Pare fondato, quindi sicuramente lo voteremo.

Per quel che riguarda invece la posizione dell'emendamento, presentato dal Presidente Pardeller, faccio presente che il primo firmatario Donato Seppi, che oggi non può essere presente, ha presentato anche un emendamento – ora non vedo l'assessora Stocker – che in mia presenza, di fatto è stato concordato.

È un emendamento che al secondo comma dell'articolo 4 aumenta da tre a quattro milioni la riduzione per il triennio 2013-2015 per gli stanziamenti alle Camere di Commercio. Era sicuramente un passo nella direzione che ha auspicato anche il collega Pardeller, ma un passo sicuramente molto meno drastico che non quello che è stato fatto in occasione del bilancio e che si propone di fare anche in occasione di questa legge, al di là della questione di merito. Io però ero presente quando l'assessore Stocker ha detto che un emendamento di questo genere, che porterebbe comunque un milione di euro in più da destinare alle famiglie, costituirebbe un sacrificio, tutto sommato, digeribile, da parte delle Camere di Commercio. Comunque su questo sostanzialmente c'era l'accordo con la Giunta e, al di là delle questioni di merito, sono uno tra i numerosi firmatari.

Nel merito, a me pare che un passo in questa direzione possa essere fatto, non si tratta, fra il resto, di grandi cifre, quindi invito veramente la Giunta a prendere in considerazione questo emendamento, perché non è ammissibile che una volta trovato un accordo, si venga in aula e si dica che si è cambiato idea, anche perché, così facendo, se questo è il modus operandi, allora noi ci potremo regolare diversamente in relazione a qualsiasi ipotesi di disegno di legge, a partire da quello del bilancio che discuteremo dopo questo.

Sicuramente questo vale per il collega Seppi, è stata una sua iniziativa, oggi lui non può essere presente, ma l'ho sentito telefonicamente. Sicuramente la sua posizione, anche in relazione a questo disegno di legge, è stata condizionata in relazione a quanto gli è stato garantito in ordine a questo emendamento.

Allora chiedo alla Giunta di riconsiderare l'opinione che ha espresso prima l'assessora Stocker, secondo cui questo emendamento non passerebbe, perché – ripeto – ero presente quando invece al collega Seppi è stato detto che questo emendamento sarebbe stato accolto. Il contenuto è stato concordato con l'assessora a margine di una delle ultime riunioni della Commissione, quando ci si è trovati per discutere questo disegno di legge. Invito quindi l'assessora Stocker – che è rientrata – di tornare sulla posizione che ha espresso prima, perché nessuno si è inventato che questo emendamento era stato di fatto concordato.

Ripeto, ero presente, quindi nessuno mi può raccontare che non è vero. Non è un'invenzione del collega Seppi. E devo dire anche che, pur non essendo sulle posizioni drastiche del collega Pardeller, posso anche capire che, in un momento come questo, forse un piccolo sacrificio possa essere anche imposto alle Camere di Commercio, sia di Trento che di Bolzano. Qua si tratta di un milione di euro.

Ripeto, c'è una questione di metodo che è grossa come una casa, perché allora sapremo bene come regolarci sui prossimi disegni di legge, se le cose funzionano così, se non si tiene la parola, ma comunque chiedo anche ai colleghi di pensare che tra la posizione molto drastica, espressa dal collega Pardeller e la posizione della Giunta che vuole recuperare sostanzialmente quasi integralmente i finanziamenti, c'è una posizione che non è neppure intermedia, che comunque è un passo che viene fatto a favore delle famiglie richiedendo un piccolo sacrificio: un milione di euro in più alle Camere di Commercio.

Chiedo comunque di votare l'emendamento. Auspico che la Giunta ci ripensi e torni a dare parere favorevole, che ha dato informalmente prima ancora della scorsa seduta del Consiglio regionale e sennò cominceremo a comportarci di conseguenza, in relazione a disegni di legge che verranno portati alla nostra attenzione, a partire da quello di domani.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Prego, consigliere Savoi.

**SAVOI:** Grazie Presidente. Vedo che non c'è il collega Pardeller, ma io intervengo a supporto dell'emendamento, presentato dal collega. Non è, come dice il collega Borga, una condizione drastica, è esattamente l'applicazione di quanto in dicembre dell'anno scorso, in finanziaria, quest'assemblea legislativa regionale votò l'abolizione del contributo alle Camere di Commercio, in particolare a quella di Bolzano, in quanto, come vi ricordate, il collega Pardeller portò delle tabelline in cui si evidenziava come i soldi erogati dalla Regione negli ultimi anni, in particolare alla Camera di Commercio di Bolzano, non servivano e la stessa, avendo un avanzo di cassa, aveva pensato di utilizzarlo per fare investimenti e quant'altro.

Quindi non si riteneva allora, cioè sei mesi fa, non corretto darli, non capisco quali mutamenti particolari o drastici sono avvenuti per fare in modo di ripristinare, anche se in modo parziale, da nove a sei milioni di euro, l'articolo 4.

Giustamente il collega Pardeller dice di non capire il collegamento dell'articolo 4 con gli aiuti alle famiglie; ma di questo ormai dobbiamo rassegnarci, sappiamo come a livello regionale, a livello provinciale basta un minimo di legge che poi ci mettiamo di tutto e di più e quindi ognuno è autorizzato ad inserire all'interno di ogni disegno di legge, qualsiasi sia la materia, qualsiasi cosa che tanto tutto è ammissibile, tutto è passabile. Purtroppo queste cose le abbiamo viste tutta la legislatura, quindi non mi meraviglio affatto.

Sono anche sorpreso dal fatto che quando si creano emendamenti, come quello della collega Penasa, per aumentare fondi per la famiglia, mi si dica che sfioriamo il famoso patto di "stupidità" mentre qua andiamo a ripristinare soldi tolti dalla finanziaria e quindi andiamo a ripristinare nuovi soldi che dovremmo dare alle Camere di Commercio e su questo, evidentemente, il patto di "stupidità" non centra niente. Quindi è un qualcosa che non mi quadra, perché aumentare soldi alle famiglie non si può per il patto di "stupidità", ma ripristinare ex novo il contributo soppresso in finanziaria alle Camere di Commercio di sei milioni si può fare e quindi qualcuno mi deve spiegare se il patto di "stupidità" è un patto a discrezione dell'esecutivo regionale o provinciale. Quindi anche su questo ho dei dubbi.

Siccome sono passati solo sei mesi, non credo che la Camera di Commercio abbia avuto grosse difficoltà economiche in questi ultimi mesi. Ripeto, sarebbe corretto mantenere quanto abbiamo votato a maggioranza in quest'aula.

Quindi voto favorevole sull'emendamento del consigliere Pardeller, poi se nei prossimi anni, nelle prossime legislature la Camera di Commercio, in particolare quella di Bolzano, dimostrerà l'effettivo bisogno di aiuto finanziario, da parte della Regione, all'interno di una prossima finanziaria si provvederà a rimpinguare il capitolo ad hoc, ma oggi credo che le condizioni siano quelle di non sprecare risorse, che invece potremmo usare per aiutare le famiglie. Mettiamo fin da subito questi soldi per incrementare il capitolo per dare maggiori possibilità alle famiglie, magari maggiori importi, magari un allargamento anche a chi ha un reddito medio, ma che comunque ha sempre maggiori difficoltà con questa crisi. In questo momento le Camere di Commercio non hanno certamente bisogno di soldi, visto che, conti alla mano fatti dal collega Pardeller, hanno dimostrato che hanno fatto investimenti anziché fare qualcos'altro di importante.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Klotz.

**KLOTZ:** Im Rahmen der Generaldebatte hatten wir gehört, warum unbedingt die Handelskammern neu oder überhaupt dotiert werden müssten, da einmal die gesetzliche Regelung vorsieht, dass in die betreffenden Kapitel Geld überwiesen wird, aber ich gebe Kollegen Pardeller Recht. Zumindest ist es sehr unüblich, dass eine abgeschaffte Bestimmung einfach als wieder aufgelebt eingeführt wird. Das ist sehr ungewöhnlich. Ich habe auch den Änderungsantrag unterschrieben, von dem Kollege Borga gesprochen hat, weil sollte dies nicht möglich sein, das mindestens eine Maßnahme ist, die auch die Betroffenen spüren werden, also nicht die Handelskammern, sondern die Familien. Eine Million mehr ist doch eine schöne Summe, aber ich stimme dem Antrag Pardeller zu. Ich und Sven Knoll hatten am 13. Dezember 2012 für die Streichung gestimmt und wir sind nach wie vor dieser Meinung. Ich stimme den Argumenten von Georg Pardeller zu, auch um zu zeigen, dass diese Absicht nach wie vor besteht, wenn man jetzt auch erklärt, rechtlich sei das nicht in Ordnung gewesen. Das hat man damals wohl zu wenig gedacht, auch von Seiten der Mehrheit, dass das nicht möglich ist. Dieser Streichungsantrag von Kollege Pardeller hatte damals eine Mehrheit gefunden, das heißt also, es hat dem Willen dieses Gremiums hier entsprochen und ich sehe die Willensbekundung, auch wenn es momentan rechtlich nicht umsetzbar zu sein scheint, ist gegeben und ich ersuche hier die Regierung – es sind nur mehr wenige Monate und dann wird man sehen, wer hier die Regionalregierung bilden wird - genauer auf die Finger zu schauen, was mit diesen hochdotierten Beiträgen wirklich passiert. Auch ich bin der Meinung, angesichts der Tatsache, dass so viele Familien an der Armutsgrenze sind, muss es insgesamt zu einer sozialen Gerechtigkeit kommen, dass man nicht den anderen Vitrinen und Repräsentation finanziert, wobei die anderen sich immer schwerer tun, das Leben zu bestreiten, die Teuerungen zu ertragen, die Steuerbelastungen zu ertragen und am Ende des Monats mit dem auszukommen, was sie mit ihrer Arbeit und nicht mit Spekulationen verdienen.

Infolgedessen – das ist eine Willensäußerung und wir werden sicher diesem Antrag zustimmen -, was im Dezember 2012 richtig war, ist in diesem halben Jahr nicht falsch geworden.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Heiss.

**HEISS:** Danke, Frau Präsidentin! Auch wir Grüne stimmen dem Antrag des Kollegen Pardeller zu. Er hat bereits im Dezember eindrücklich und erfolgreich klargemacht, dass diese Finanzierung der Handelskammern in dieser Form obsolet ist. Wenn solche Rücklagen aufgetürmt werden wie im Fall der Handelskammer Bozen, dann ist es wirklich keine Notwendigkeit. Anders verhält es sich – das ist bei der Anhörung klar geworden – mit der Handelskammer Trient, die deutlich schlechter finanziert ist und eine schlechte Finanzierung, die sich nicht nur daraus begründet, dass die Mehrsprachigkeit in Bozen ein Problem ist, aber das kann kein Grund sein von diesem Dezember-Beschluss abzuweichen, der damals mit großer Mehrheit verabschiedet wurde. Sogar im Zuge der allgemeinen Euphorie – und ich glaube, ein wenig von dieser Hochstimmung sollte man schon mitnehmen und sagen, die wirtschaftliche, soziale Situation hat sich seit Dezember eigentlich zu Lasten der Familien ungemein verschlechtert, ins Negative gewendet. Deshalb ist auch dieses Gesetz in seinen bisherigen Artikeln noch weiter auf soziale Absicherung ausgegangen, hat versucht, noch weiter Gruppen zu berücksichtigen und in dieser Hinsicht scheint es schon widersprüchlich, dass wir einerseits die Ergänzungsvorsorge auf vielen Ebenen neu dotieren und auf der anderen Seite die

Handelskammern wiederum in dieses Gesetz hier einfügen. Ich glaube, eine Nullrunde würde wirklich gut tun, die auch dazu dienen könnte, wie Kollege Pardeller ausgeführt hat, die Finanzierung der Handelskammern neu zu überlegen und zu überdenken. Die Handelskammer Bozen hat diese Rücklagen, sie muss darauf auch nicht notwendigerweise zurückgreifen, denn bis ihre Projekte angreifen, vergehen mit Sicherheit noch ein bis zwei Jahre. Es ist nicht einmal das Bauprojekt ausgeschrieben, für das sie die Mittel anlegen will. Deshalb wäre das ein sehr gutes Signal zugunsten der Familien, der sozial Schwachen, der sich in Mobilität und in einem prekären Zustand befindenden Arbeitnehmer, wenn man dies aussetzen würde, so werden die sozial Schwächeren in Geiselhaut der Handelskammer genommen, sie werden in dieses Gesetz mit verbunden und das ist kein gutes Signal.

Deshalb keine Schwierigkeiten, sondern eine große Anerkennung für den Kollegen Pardeller, der diese Position weiterhin durchträgt und wir als Grüne haben ganz klar seinem Antrag zugestimmt und werden auch weiterhin auf dieser Position verbleiben.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Prego, consigliere Civettini.

**CIVETTINI:** La ringrazio Presidente. Ringrazio anche il consigliere Pardeller, perché condivido alcuni suoi passaggi, sempre attento ai temi sociali che riguardano questa regione.

Il collega Savoi già ha puntualizzato il nostro punto di vista, ma solo pensare che con delibera di Giunta camerale, la n. 87 del 22.10.2012, la Camera di Commercio di Trento ha messo a disposizione di cinque dirigenti 334.138,57 euro di premio, è uno scandalo a cielo aperto!

Noi abbiamo incontrato, come I Commissione legislativa, alcuni dirigenti delle due Camere di Commercio e ci siamo confrontati; sarebbe opportuno che anche il Consiglio fosse edotto su quello che la Camera di Commercio svolge e quali sono gli obiettivi, perché mi risulta che come mansioni, come mission, la Camera di Commercio ha delle mission ben precise, sulle quali il Consiglio avrebbe il dovere/diritto di confrontarsi, perché quando andiamo a capire che la Camera di Commercio esercita funzioni di servizio verso il sistema delle imprese, anche in vista della collaborazione e la soluzione dei problemi dei singoli settori, ovvero dei problemi condivisi da tutti i settori ed interessi economici, quando diciamo che la Camera di Commercio svolge funzioni concernenti la regolazione del mercato alla tutela dei consumatori, la formazione imprenditoriale, la promozione dei prodotti del territorio e della cultura, di consultazione e di informazione, oltre alle materie previste dall'ordinamento delle Camere di Commercio, sarebbe bello confrontarsi per sapere effettivamente che cosa si sta facendo su tutto questo. Qua stiamo affondando, c'è una barca che è diventata un colabrodo, ma alla Camera di Commercio diamo dei soldi. Bene. Allora sappiamo che anche alla Camera di Commercio ci sono degli ex politici che già magari godono di laute pensioncine.

Allora credo che probabilmente – concordo con il consigliere Pardeller – ci vogliono dei professionisti, non degli ex politici, che trovano soluzioni e posti. In Trentino abbiamo fatto anche un'Accademia apposta per trovare soluzioni e posizioni per qualche ex politico che non era stato rieleto, ma questa è una parte che ci interessa meno. Quello che ci interessa è che il collega Pardeller ha puntualizzato e focalizzato che stiamo veramente vivendo fuori dal mondo, in un sistema dove le famiglie stanno arrancando, non stanno arrivando a fine mese, non è demagogia.

Questi premi di 334 mila euro, mettiamoli a disposizione nel fondo per le famiglie, tanto per dirla. Credo che chi magari ha già fatto una grande esperienza di legislature, nei Consigli provinciali del passato, potrebbe semmai prestare gratuitamente la propria opera e il proprio servizio, ma trasformare le Camere di Commercio in situazioni di comodità, credo dobbiamo mettere rimedio.

Allora, a fronte di questo, per non sfruttare dal punto di vista demagogico queste situazioni, dobbiamo guardarci negli occhi e se chiediamo sacrifici ai contratti dei lavoratori, chiediamo sacrifici anche a questi. Noi stiamo cercando di salvare le aziende e l'amico Dorigatti ce lo ha insegnato, a suo tempo, con i contratti di solidarietà; cominciamo a farli anche a questi dirigenti i contratti di solidarietà! E quando parlano di denaro pubblico per fare quello che vi ho raccontato nelle mission, vengano a raccontarci come li spendono, dove li spendono, attraverso che cosa e quali sono i risultati, perché in ogni azienda si viene premiati a risultati raggiunti, non a risultati forse stampati su qualche libro o libercolo che poi serve per fare la campagna elettorale di qualcuno.

A fronte di questo, grazie collega Pardeller che, al di là delle parti, perché le parti qualche volta servono per dividere, ma le idee uniscono, per quanto riguarda il sociale ci trova accomunati, probabilmente per parti qualcuno non le darà ragione, ma in cuore ognuno probabilmente condivide quanto lei ha proposto.

La ringrazio e sicuramente appoggeremo quanto lei ha proposto.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Tinkhauser.

**TINKHAUSER:** Vielen Dank, Frau Präsidentin! Ich kann mir vorstellen auch meine Fraktion wird diesem Antrag des Kollegen Pardeller schlussendlich zustimmen. Ich möchte aber schon eines betonen. Es geht mir hier nicht um die Personen, die hier dahinter stehen, sondern es geht mir wirklich auch um die Sache selbst. Ich denke in den nächsten Legislaturperioden ist es für die Politik wichtig, wo wir die Weichen stellen. Wenn wir eine Handelskammer sehen, die laut internem Schreiben – das hier ausgeteilt worden ist – 40 Millionen Euro auf der hohen Kante hat und nach Aussagen des Präsidenten der Handelskammer handelt es sich um 23 Millionen. Also hier gehen die Zahlen auch auseinander, aber wir reden hier über einige Millionen Euro. Da muss man sich als Politik die Frage stellen, muss dieses Geld jetzt wieder in diese Richtung gehen. Ob wir wirtschaftsfreundlich sind oder weniger spielt dabei überhaupt keine Rolle. Wir müssen entscheiden, ist es wichtig, einer Handelskammer Geld zu geben, obwohl sie bereits Geld zur Genüge auf der hohen Kante hat oder sind andere Bereiche derzeit dringender, die Geld benötigen und wir haben hier eine Entscheidung zu treffen.

Es ist ja interessant, die Diskussion um die Handelskammer hat in den vergangenen Monaten die Medien beherrscht und nicht nur von Wirtschaftstreibenden, sondern auch von dem einen oder anderen Wirtschaftsberater selbst bin ich angesprochen worden und alle stellen sich die gleiche Frage, was hat denn der Unternehmer, der mit einer Abgabe zwangsbeglückt wird, welchen Vorteil von der Handelskammer. Hier muss man sagen, es gibt sicherlich einige wenige große Unternehmen, die Vorteile daraus ziehen, bei der Handelskammer irgendwelche Dienste in Anspruch zu nehmen, wie Exportförderung usw. Aber der durchschnittliche klein und mittelständische Unternehmer in Südtirol, der Handwerker, der kleine Handel, was hat der welchen Vorteil, wenn er seinen Handelskammerbeitrag zahlen muss? Ich habe selbst ein Unternehmen. Ich weiß, ich habe von der Handelskammer sehr wenig bis gar keine Vorteile. Man bekommt



die Umfragelisten zugesandt, die dann selbst auszufüllen sind. Dann bekommt man Schätzungen, wie sich die Wirtschaft entwickelt. Diese Schätzungen gehen meist weit auseinander. Wenn die Handelskammer in Südtirol Schätzungen veranschlagt, dann wird Südtirol immer mit einem Plus da stehen, wenn die italienische Nationalbank Schätzungen macht, dann sieht man, dass auch in Südtirol die Wirtschaft mit zwei Prozent schrumpft. Also hier stellt sich die Frage, was hat der Unternehmer von der Handelskammer und die Frage, die wir uns als Politik stellen müssen, wo und in welche Kanäle leiten wir Geld, wenn wir sehen, dass auf der anderen Seite schon einiges auf der hohen Kante liegt.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Baumgartner.

**BAUMGARTNER:** Sehr geehrte Frau Präsidentin! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir reden im Augenblick über eine Institution – und ich spreche in diesem Fall über die Institution in Südtirol, denn ich weiß nicht, wie es in Trient ist -, aber in Südtirol hat diese Handelskammer 180 Mitarbeiter, die sich um ganz unterschiedliche Dinge kümmern und ein Großteil dieser Dienstleistungen, die die Handelskammer für die Wirtschaft und für die Gesellschaft abwickelt, werden im Auftrag der öffentlichen Verwaltung gemacht. Das wissen wir und wir wissen auch, dass es eine halböffentliche Institution ist, die nicht einmal in der Lage ist, selber die Mitgliedsbeiträge zu bestimmen, sondern sie werden vom Gesetzgeber, also von Rom aus bestimmt. Das heißt mit anderen Worten, das sind ganz unterschiedliche Aufgaben, die diese Handelskammer zu bewältigen hat und ich mache nur ein paar Beispiele. Vielleicht interessiert es die Handelskammer selber nicht, aber die öffentliche Hand sehr wohl. Irgendjemand muss das Handelsregister führen, irgendjemand muss die Berufsverzeichnisse führen. Wo ist das Schiedsgericht angesiedelt, die Eichdienste, Abfallregister oder die ganze Problematik mit den Wechselprotesten, die Wirtschaftsforschung, der Außenhandel und die Absatzförderungen? Ich weiß nur, dass insgesamt im Jahr ca. 4000 Unternehmerinnen und Unternehmer die Aus- und Weiterbildung der Handelskammer in den verschiedensten Bereichen in Anspruch nehmen. Uns ist bekannt - in Trient ist es vielleicht anders als es bei uns der Fall ist – bei uns ist es so, dass auch der gesamte Außenhandel in der Hand der Handelskammer ist, der wird von der Handelskammer organisiert, wie die ganzen Messen und Ausstellungen auf internationaler Ebene. Wer soll das sonst machen? In Südtirol macht das eben diese Handelskammer und ist beauftragt, dies zu machen. Dann können wir natürlich streiten, ist es zu teuer oder zu wenig teuer oder was auch immer. Wäre es bei der Politik, bei der Landesregierung, angesiedelt, dann würde man höchstwahrscheinlich noch mehr Geld ausgeben dafür. Auf jeden Fall ist es so, dass zumindest im Land Südtirol, aber auch vergleichsweise in Trient, diese Dienstleistungen bei der Handelskammer angesiedelt sind und dass sie finanziert werden müssen. Niemand kann verlangen, dass jene Dienstleistungen, die von der öffentlichen Hand in Auftrag gegeben werden, auch von den privaten Unternehmen gezahlt werden. Das ist der Hintergrund, warum ein Teil der Finanzierung der Handelskammer durch die Unternehmen selber – vorgeschrieben vom Staat, wie viel sie zu bezahlen haben - und ein anderer Teil von der öffentlichen Hand bezuschusst wird. Ich glaube, ein ganz vernünftiges System, dem wir nur zustimmen können. Dann ist es aber so, dass wir nicht einfach hergehen können am 15. Dezember zu sagen, von heute auf morgen bekommst du keinen Cent mehr, wenn ich sie vorher beauftragt habe, gewisse Dienstleistungen zu übernehmen. So wird es nicht gehen? Was glauben

Sie, was in einem privaten Betrieb oder zu Hause passieren würde, wenn sie von einem auf den anderen Moment keine Bezahlungen mehr bekommen, wenn sie kein Gehalt mehr bekommen, dann bleiben sie auf der Strecke. Ich glaube, das können wir nicht machen. Deshalb ist es gut und richtig, dass wir diese Voraussetzungen wieder schaffen, dass die Handelskammer finanziert wird. Nun in welcher Form? Ich glaube nicht - wenn wir genau wissen, welche Aufgaben diese Handelskammern im Auftrag der öffentlichen Hand hat -, dass wir einfach hergehen können uns sagen, wir streichen einfach so und so viel. Wenn wir schon die Finanzierung ändern wollen, dann muss das meines Erachtens in der Verantwortung der Politik sein, dass man hier etwas Organisches macht. Es ist insofern auch nicht einfach, weil die Aufgaben, die die Handelskammern Trient und Bozen zu verrichten haben, unterschiedlich sind. Das ist nun einmal so. Es ist auch der Unterschied, was die ganze Problematik der Zweisprachigkeit anbelangt. Es ist auch logisch, dass bei uns die 180 Mitarbeiter diesen Zweisprachigkeitszusatz auch bezahlt bekommen. Es ist auch logisch, dass jedes Schriftstück übersetzt werden muss usw. Die Handelskammer hat auch sehr wichtige Aufgaben in Richtung Arbeitsplatzsicherung, nicht nur, weil sie die Absatzförderung ins Ausland finanziert oder unterstützt, sondern in jeder Hinsicht auch die Wirtschaft und somit die Gesellschaft in der Tätigkeit unterstützt und so einen ganz wichtigen Faktor in Richtung Arbeitssicherung hat. Insofern können wir es uns jetzt in dieser Zeit nicht leisten, einfach herzugehen und alles zu streichen. Ich würde deshalb vorschlagen, dass wir es dabei belassen, so wie es in der Vergangenheit war, und dann wird man in der Zukunft noch einmal überlegen, zusammen mit Trient, wie man es eventuell anders machen kann. Aber einfach alles über Bord zu werfen, das ist meines Erachtens politisch unverantwortlich.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Abg. Pardeller, Sie haben die Zeit bereits aufgebraucht... Für eine geheime Abstimmung braucht es fünf Hände.  
Bitte, Abg. Egger.

**EGGER:** Danke, Frau Präsidentin! Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Wir müssen im Rahmen dieser Debatte schon aufpassen, dass wir uns jetzt nicht zum einen in den hoffnungslosen Populismus verlieren, denn natürlich ist es wichtig, den Familien zu helfen, aber jetzt tun wir so, als ob es hier um Leben und Tod gehen würde und wenn mancher, der jetzt von Familie redet, jetzt vier Jahre alle unsere oder auch meine Vorschläge niedergestimmt hat, dann erscheint mir das als plötzlicher Populismus. Das muss man einmal ganz hart so sagen. Auf der anderen Seite müssen wir auch aufpassen, dass wir die Handelskammer, die ohne Zweifel eine Bedeutung hat und einen so genannten institutionellen Auftrag von uns und von den Ländern hat, dass wir die Handelskammer nicht abwürgen, das schicke ich einmal voraus.

Aber wenn wir wissen, dass die Handelskammer Millionenbeträge angelegt hat, also angespart hat, dann müssen wir das doch zur Kenntnis nehmen und da bin ich jetzt überhaupt kein Populist, denn ich kämpfe seit vier Jahren für soziale Maßnahmen und stimme dann auch dafür, dann muss es uns sehr wohl ein Anliegen sein, dass wir diese Gelder nach Möglichkeit in die Kanäle bringen, die zu den Familien führen. Das ist für mich evident und nachvollziehbar. Wenn Kollege Baumgartner gemeint hat, wir können jetzt doch nicht der Handelskammer die Gelder streichen, dann muss ich schon sagen, wir haben sie am 13. Dezember beim Haushalt als Regionalrat schon gestrichen. Also die Gelder streichen wir nicht jetzt, die hat der Regionalrat, der eine Regierungsmehrheit hat, in der auch die SVP

maßgeblich vertreten ist, mehrheitlich gestrichen. Das ist eine Tatsache und das war am 13. Dezember 2012 der Fall. Wenn schon geht es jetzt darum, diese Gelder in die Bilanz einzufügen, neu vorzusehen und dann der Handelskammer zur Verfügung zu stellen. Da gibt es jetzt zwei oder drei Vorschläge. Einmal jenen der Regierung, dass man eben 3 Millionen für soziale Zwecke abzwackt und das ist löblich, Frau Assessorin Stocker. Dann gibt es den Gegenvorschlag vom Kollegen Pardeller, alles zu streichen, die 6 Millionen, die noch übrig bleiben würden und dann gibt es den dritten Vorschlag vom Abg. Seppi und Freunde, diese sagen, anstatt 3 Millionen nehmen wir der Handelskammer 4 weg. Da müssen wir schon aufpassen, dass wir jetzt nicht zum Jahrmarkt verkommen, denn einer sagt 3 weg, der andere 4 und noch besser wäre noch 5. Irgendwann wird diese ganze Geschichte dann auch ein ganz klein wenig unseriös.

Ich persönlich werde bei meiner Meinung bleiben, dass die Handelskammer wichtig ist und dass sie wichtige Aufgaben hat, aber solange sie so gewaltige Summen an Rückständen angehäuft hat, kann ich es mit meinem Gewissen verantworten, in der Zwischenzeit eben mehr auf das Soziale Acht zu geben.

Ich stimme also dem Vorschlag des Kollegen Pardeller vollinhaltlich zu, den Artikel zu streichen und somit die Gelder nicht der Handelskammer zur Verfügung zu stellen mit meiner Begründung, dass man sehr viel Geld angehäuft hat. Der zweitbeste Vorschlag wäre dann jener des Kollegen Seppi, der zumindest noch diese eine Million mehr sichert für die sozialen Aufgaben, die wir hier alle verteidigen und vertreten. Das wäre die zweitbeste Lösung.

Ich werde also zuerst dem Kollegen Pardeller meine Stimme geben und dann natürlich auch als zweitbesten Vorschlag den Vorschlag des Abg. Seppi unterstützen.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Filippin.

**FILIPPIN:** Grazie, Presidente. Credo che la maggioranza di questo Consiglio, o meglio il Governo, non abbia rispetto per il Consiglio, perché quello che è successo il 13 dicembre 2012, cioè l'abrogazione del finanziamento, da parte della Regione, nel senso che i finanziamenti delle Province rimangono intatti, mi si dice che la Provincia di Bolzano finanzia per 17 milioni la Camera di Commercio e non è cosa da poco, certamente sono funzioni amministrative importanti, ma è chiaro che se tutti quanti dobbiamo fare dei sacrifici, li dovrebbe fare anche la Camera di Commercio.

Allora sarebbe interessante capire se sono 40 i milioni accantonati o sono 24 i milioni accantonati, perché se anche la Camera di Commercio gioca con il bilancio, la cosa diventa ancora più interessante. Certo è che questo Consiglio, in perfetta autonomia e senza alcun condizionamento, perché la cosa è nata in aula per un intervento del consigliere Pardeller, ha abrogato quel finanziamento. Quindi il Governo dovrebbe avere a cuore il rispetto delle decisioni del Consiglio regionale. Immagino quello che è successo dopo. Oggi la decisione che andiamo ad assumere non sarà più senza condizionamenti. Immagino le telefonate, gli incontri, i colloqui, i disastri che si verrebbero a verificare in Camera di Commercio se il finanziamento regionale non venisse più erogato. Primo, c'è un aspetto di tutela rispetto al Consiglio, perché di fronte ad una decisione presa in perfetta autonomia, senza condizionamenti, dal Consiglio, il Governo ne dovrebbe prendere atto e dire alla Camera di Commercio di arrangiarsi con i propri mezzi.

Poi sarebbe interessante capire se sono 24 o 40 i milioni accantonati. Serve una nuova struttura per la Camera di Commercio nel momento in cui non abbiamo la possibilità di erogare finanziamenti a copertura dei bisogni delle famiglie? Serve? Qualcuno potrebbe dire, come succede spesso anche a Trento, sarà un appalto, saranno privilegiate le ditte locali e quindi sarà un appalto che darà lavoro, ma non è così, è un appalto che spreca risorse.

Quindi prima di ridare finanziamenti alle Camere di Commercio vanno verificati questi aspetti. Serve la nuova sede? Quanto è l'accantonamento? La tipologia della nuova sede. Non possiamo entrare nel merito delle decisioni della Camera di Commercio, però possiamo dire che in un momento di grande difficoltà, come è già stato detto da moltissimi colleghi, oggi questo finanziamento non è più erogabile, perché queste risorse servono su altri fronti. Questa è serietà e correttezza.

Oggi possiamo cambiare idea, oggi questo Consiglio può cambiare idea rispetto alla proposta fatta con la rivisitazione della legge da parte del Governo, ma se questo Consiglio oggi cambia idea è perché è ostaggio dei condizionamenti che le Camere di Commercio hanno messo in campo.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Leitner.

**LEITNER:** Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte die Unterscheidung, die Kollege Thomas Egger gemacht hat, unterstreichen. Wir müssen hier schon zwei Dinge auseinander halten, ob jetzt die Politik hier einen persönlichen Kampf gegen den Präsidenten der Handelskammer führt oder ob wir als Regionalrat nach außen hin ganz klar signalisieren, welche Schwerpunkte wir in der Politik zu setzen haben. Ich stelle jetzt eine Frage: diese finanzielle Maßnahme, die wir hier treffen, stand doch unter dem Titel wir sparen bei den Kosten der Politik und geben es den Familien und jetzt komme ich drauf, wir geben es der Handelskammer. Sehe ich das richtig oder nicht? Wenn das so ist, dann muss ich sagen, dann kommt das Signal bei der Bevölkerung sicher nicht gut an. Wenn man sagt, man bringt das Gesetz nur durch, wenn man das mit einbezieht, dann ist das der falsche Ansatz. Auch ich und alle hier wissen, dass die Handelskammer institutionelle Aufgaben zu erfüllen hat. So wie es Kollege Baumgartner jetzt dargestellt hat, ergeben sich jetzt natürlich eine Reihe von Fragen. Wenn wir jetzt sagen, die Handelskammer macht Kurse, aber meines Wissens muss jeder diese Kurse bezahlen. Das wird ja nicht unentgeltlich geliefert. Die ganze Geschichte, die hier in den letzten Monaten und Wochen diskutiert worden ist, hat auch zu einem geführt, nämlich dass die Handelskammer mehr ins Bewusstsein der Leute gekommen ist. Aber so recht verstanden, was sie wirklich tut, haben sie dann doch wieder nicht. Deshalb ist diese Diskussion sicherlich auch zu führen. Das mag ein Nebeneffekt sein, der auch nützlich sein kann, um die Arbeiten der Handelskammern darzustellen.

Eine weitere Frage hätte ich schon: wenn es heißt, die Handelskammer hat 180 Mitarbeiter, dann frage ich, ist das rein Handelskammer, ist da die EOS dabei, das WIFI oder was auch immer. Es scheint mir ein recht großer Apparat zu sein und hier muss man auch schauen, wer macht eigentlich was, unter welcher Regie werden bestimmte Dinge geführt. Die institutionellen Aufgaben kann die Handelskammer sicher leicht erfüllen, weil sie ja so viel Geld hat und dann ist es wirklich kein Problem, wenn man ein Jahr keinen Beitrag gibt und sagt, wir haben jetzt eine Notsituation bei den Familien, da brauchen wir jetzt mehr Geld und das soll dort eingesetzt werden. Ich denke, da muss jeder in der derzeitigen Situation Dafür

sein, der irgendwo ein soziales Gewissen hat. Auch hier würden wir uns schon ein bisschen mehr Glaubwürdigkeit vor allem von Seiten der Südtiroler Volkspartei erwarten, wenn es um Maßnahmen in der Sozialpolitik geht, wenn Forderungen von verschiedenen Fraktionen in den letzten Monaten gekommen sind. Dort wird dann alles abgelehnt, es ist nicht wichtig. Bei der Region ist eben Geld da und da kann man noch jetzt vor den Wahlen noch ein bisschen Nikolaus spielen. Das ist mir zu wenig.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Präsident Durnwalder.

**DURNWALDER:** Sehr verehrte Frau Präsidentin! Verehrte Damen und Herren! Ich habe so den Eindruck, dass man hier das eine mit dem anderen vermischt. Ich habe so das Gefühl, dass man heute mehr oder weniger auf persönliche Dinge aus ist, um dem einen oder anderen etwas auszuwischen. Aber wir müssen doch zur Sache stehen. Es geht hier um die Handelskammern und es geht um das Familienpaket. Wir wissen alle, welche Bedeutung die Handelskammern in der heutigen Zeit haben. Sie haben einerseits delegierte Kompetenzen, übertragene Aufgaben von unserer Seite, sie haben institutionelle Aufgaben und ich glaube, wir alle wissen, gerade wo für den Export usw. sehr viel getan werden muss, dass die Handelskammern hier eine sehr wichtige Aufgabe im Interesse der Wirtschaft zu erfüllen haben.

Wenn hier gesagt worden ist, wir nehmen ihnen für heuer die ursprünglich vorgesehenen 9 Millionen, dann heißt das, dass sie für heuer nichts bekommen und sie hergehen müssen, das Geld, das sie irgendwo durch Einsparungen auf die Seite gelegt haben, verwenden müssen. Wir haben gesagt, 9 Millionen sind ihnen genommen worden und jetzt sagt Kollege Leitner, jetzt gehen wir wieder her und geben ihnen wieder mit diesem Geld 6 Millionen. Schauen Sie, wir haben diese 9 Millionen in den Gesamtopf zurückgegeben und jetzt nehmen wir wieder von den ursprünglichen 9 Millionen 6 Millionen heraus. Aber diese 6 Millionen werden ihnen heuer gegeben, aber als „acconto“ fürs nächste und übernächste Jahr. Im Grunde genommen bekommen sie fürs heurige Jahr nichts und das nächste und übernächste Jahr bekommen sie nicht die 9 Millionen, die ursprünglich vorgesehen sind, sondern nur 6 Millionen und zwar deshalb, weil wir 3 Millionen von den heurigen 9 Millionen fürs Familienpaket verwenden. Das heißt also, wir nehmen von der ursprünglich vorgesehenen Handelskammerfinanzierung 3 Millionen fürs Familienpaket und das ist wohl etwas Positives und die anderen 6 Millionen... weil die 3 Millionen vom Familienpaket müssen wir auch das nächste und übernächste Jahr finanzieren, deshalb haben wir das nächste Jahr nicht die 9 Millionen, sondern nur die 6 Millionen, d.h. wir nehmen ihnen bereits fürs nächste und übernächste Jahr je 3 Millionen, damit das Familienpaket das nächste und auch übernächste Jahr entsprechend finanziert werden kann. Deshalb müssen wir schon alles sehen.

Ich bin deshalb der Meinung, dass wir hier schon objektiv und sachlich sein sollen. Man hat sich wirklich bemüht, die Geldmittel zu finden. Wir haben versucht – vor allem die Präsidentin -, dass wir von den Politikern diese 9 Millionen einsparen. Wir haben ersucht, entsprechend 3 Millionen von der Handelskammerfinanzierung nicht nur für heuer zu reservieren, sondern auch für die nächsten Jahre, so dass wir jeweils die 12 Millionen haben, d. h. wir gehen vom Familienpaket von den 60 Millionen auf 72 Millionen hinauf und ich glaube schon, dass das eine Anstrengung ist und dass man das auch zur Kenntnis nehmen sollte.

Aus diesem Grunde würde ich wirklich die Kolleginnen und Kollegen ersuchen, dass sie hier wirklich zur Sache das Wahre, den Kern sehen und nicht

irgendwie persönliche Sachen auseinandersetzen sollten. Ich möchte Sie deshalb wirklich ersuchen, dass Sie den Familien zuliebe versuchen, dass Sie ja sagen, damit wir insgesamt diese 12 Millionen zusätzlich zwischen dem, was die politische Seite gibt und zwischen dem, was von der Handelskammer kommt, dass wir insgesamt die 12 Millionen haben.

Ich möchte Sie wirklich ersuchen, hier dafür zu stimmen.

**PRÄSIDENTIN:** Collega Savoi, Lei ha già usato il suo tempo.

Darei la parola ancora all'assessora Stocker per rispondere ad alcune questioni.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte jetzt nur auf einige Punkte noch eingehen, die auch aufgeworfen worden sind, nämlich die Kollegin Penasa, die ihren Abänderungsantrag mit den Transparenzregelungen angesprochen hat. Hier möchte ich nur Folgendes sagen. Wir haben schon eine Reihe dieser Transparenzbestimmungen, die der Staat vorgesehen hat, übernommen und diese werden auch umgesetzt. Allerdings werden wir eine gesetzliche Regelung auch im Sinne der Wahrnehmung der Autonomie vorbereiten, dass wir nicht einfach alle Bestimmungen des Staates so talis qualis übernehmen, sondern dass wir bei den einzelnen Bestimmungen auch genau schauen, wo haben wir die Möglichkeit der Anpassung, wo müssen wir vielleicht noch etwas zusätzlich dazu tun und was müssen wir übernehmen. Wir werden dieses Gesetz entsprechend den Zeiten, die uns gegeben sind, einreichen. Es sind insgesamt 6 Monate gegeben, dass wir dieses Gesetz umsetzen und deshalb würden wir der Meinung sein, dass wir hier nicht einfach die staatliche Bestimmung übernehmen, sondern im Sinne unserer Autonomie eine eigene Bestimmung vorsehen.

Insgesamt ist es ganz wichtig, noch einmal ganz klar zu unterstreichen: Sie ermöglichen es mit Ihrem Geld, wir ermöglichen es mit dem Geld, das wir den Handelskammern abgezwickelt haben, dass wir den Familien insgesamt 12 Millionen mehr zukommen lassen. Insofern eine Maßnahme, die Sie jetzt alle angemahnt haben und wo wir 8,9 Millionen mehr für das Familiengeld vorsehen und den Rest für die weiteren rentenmäßigen Unterstützungen. Ich denke, da ist es wirklich wichtig, dass wir alle auch ein bisschen stolz sind, dass wir die Möglichkeit haben, diese Maßnahmen vorzusehen.

Ich habe auch nichts dagegen, wenn wir noch einmal die Handelskammern ins Visier nehmen. Es gibt eine Reihe von Abänderungsvorschlägen, auch hier z.B. aus der Provinz Trient, wo man sagt, die Handelskammern müssten eigentlich höher finanziert werden. Hier gibt es Vorschläge, die sagen, wir müssten für die Handelskammern und deren Tätigkeiten vorsehen, dass sie mindestens 40% von den Kammergebühren noch zusätzlich von der Region Trentino-Südtirol bekommen. Andere haben den Vorschlag gemacht, ihnen 30% zu geben. Wir haben im Moment 20% und auf diese 20% einen Zuschlag für die Provinz Bozen im Ausmaß von 30%. Auch hier werden wir schauen müssen, das Ganze vielleicht auch etwas besser aufeinander abzustimmen, auch von den Herausforderungen her, welche die jeweiligen beiden Kammern haben. Ich glaube auch, dass die Kammern insgesamt die Tätigkeit, die gemacht wird auch auf den Prüfstand nehmen sollen. Wir sollen auch schauen, ob das alles unbedingt notwendig ist, oder ob das eine oder andere, was jetzt die Handelskammern machen, in Zukunft nicht auch die Provinzen machen können. Wir werden auch schauen müssen, ob es vernünftig ist, mit dieser Finanzierung so weiterzugehen.

Aber ich denke, das sollen wir im Rahmen eines Gesamtkonzeptes machen, in dem wir wirklich alles auf den Prüfstand geben und dann entsprechend eine Entscheidung treffen.

Nochmal zurückkommend auf das Familienpaket: ich bin wirklich sehr froh und ich danke allen, die bereit waren, ihren Beitrag zu leisten, dass wir beim Familiengeld imstande sind – und das muss uns erst einmal jemand nachmachen – ungefähr 20% an zusätzlichen Ausgaben vorzusehen, die Sie mit ermöglicht haben und dass wir gleichzeitig – und das ist eben das Geld, das wir den Handelskammern nehmen - imstande sind, die rentenmäßige Absicherung nicht nur für Erziehungsarbeit zu erhöhen in der Höhe des Beitrages, aber auch in der Höhe der Zeit. Hier haben wir von einem Jahr auf zwei Jahre bzw. bei Teilzeit von zwei auf vier Jahre ausgedehnt. Wir haben zusätzlich vorgesehen – und das ist von einigen Kolleginnen und Kollegen auch positiv angesprochen worden -, wir sind auch imstande gewesen, bei der Pflege auszudehnen und zwar nicht mehr nur eine Unterstützung für Menschen zu geben, die Menschen der dritten und vierten Pflegestufe pflegen, sondern auch Menschen der zweiten Pflegestufe. Ich denke, das sind Schritte, die viele angemahnt haben und die wir jetzt imstande sind mit diesen neuen Maßnahmen umzusetzen.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Prego, consigliere Borga.

**BORGA:** Grazie Presidente. Non mi pare che mi abbia risposto l'assessora Stocker, né il Vicepresidente, in relazione all'emendamento, primo firmatario il consigliere Seppi...

**PRÄSIDENTIN:** ...quello viene dopo.

**BORGA:** La risposta me la danno dopo allora? Anche perché sento parlare di 12 milioni che mi fanno pensare che non siano tre sul triennio, ma siano quattro sul triennio... comunque se dopo rispondono, per carità.

**PRÄSIDENTIN:** Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel. Si vota l'emendamento soppressivo del cons. Pardeller.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	53
Jastimmen	21
Neinstimmen	26
Weiße Stimmzettel	6

Damit ist der Streichungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 1421, eingebracht vom Abg. Pardeller.

Der Art. 4 wird wie folgt ersetzt:

„Art. 4

(Weitere Zuwendung für Maßnahmen des Familienpakets und der Sozialvorsorge)

1. Die gemäß Art. 11 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 im Haushaltsvoranschlag 2013 freigewordenen Zuwendungen werden ab demselben Voranschlag zugunsten des Kapitels 09105 für die Ausgaben der Region auf dem Sachgebiet des Familienpakets, der Sozial- und Zusatzvorsorge verbucht.“.

Emendamento prot. n. 1421, presentato dal cons. Pardeller:

L'articolo 4 è così sostituito:

“Art. 4

(Ulteriore finanziamento a favore del pacchetto famiglia e della previdenza sociale)

1. Le risorse finanziarie rese disponibili nel bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 11 della legge regionale del 13 dicembre 2012, n. 8 sono impegnate, a partire dallo stesso esercizio, a favore del capitolo 09105 per spese della Regione in materia di pacchetto famiglia e di previdenza sociale ed integrativa.”.

Dazu gibt es keine Wortmeldungen. Wir stimmen über diesen Antrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 15 Jastimmen und 31 Neinstimmen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1289/1, eingebracht von den Abg. Rudari und Ferrari:

Änderungsantrag zu Art. 4

Nach Abs. 1 des Artikels 4 wird folgender Absatz 1-bis eingefügt:

1-bis. Bei Art.3 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 5 wird die Ziffer „20“ durch die Ziffer „30“ ersetzt; im darauffolgenden Absatz 3 desselben Artikels 3 wird die Ziffer „30“ durch die Ziffer „20“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 1289/1, presentato dai consiglieri Rudari e Ferrari:

Dopo il comma 1 dell'articolo 4 è inserito il seguente comma 1 bis:

1-bis. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 14 agosto 1999, n. 5, il numero “20” è sostituito dal numero “30”; al successivo comma 3 dello stesso articolo il numero “30” è sostituito con il numero “20”.

Hier gibt es einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/8, eingebracht von Assessor Stocker:

Nach dem Absatz 1-bis wird der nachstehende Absatz eingefügt:

„1-bis. Die durch den Absatz 1-bis eingeführte Änderung darf keine Mehrausgaben zu Lasten des Haushalts der Region bewirken“.

Subemendamento, prot. n. 1325/8, prima firmataria l'assessora Stocker:

Dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente comma:

“1-bis. Dalla modifica recata dal comma 1 bis non devono derivare maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”.

Prego, consigliera Penasa.



**PENASA:** Grazie, Presidente. Era interessante comprendere la posizione, siccome questa proposta è analoga all'emendamento che avevo proposto io con una declinazione diversa, io prevedevo un aumento fino al 40% per quanto riguardava il finanziamento di Trento, con una differenza fra Trento e Bolzano di 10, volevo capire se la Giunta questo poi lo accoglie. Siamo nell'ordine del 30% come differenza in aumento sul finanziamento.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, Presidente.

**DURNWALDER:** Sehr verehrte Frau Präsidentin! Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Wir können natürlich hier nicht einverstanden sein und das wird die Kollegin Penasa auch einsehen, dass man nicht im Zusammenhang mit dem Familienpaket die Aufteilung der Handelskammergebühren bzw. der Handelskammerfinanzierungen zwischen Trient und Bozen machen kann. Wenn schon dann muss das Gegenstand von den Koalitionsverhandlungen sein, aber nicht dass wir jetzt im Familienpaket die Handelskammerfinanzierung hineinnehmen. Kollegin Penasa, ich glaube, Sie waren selber Bürgermeisterin und Sie kennen selber die Verwaltungsabläufe.

Aus diesem Grund möchte ich ersuchen, wenn möglich das zurückzuziehen und zu sagen, dass wir es dann gemeinsam diskutieren. Es soll auch ohne weiteres diskutiert werden, wie die Handelskammer morgen finanziert wird, aber nicht dass wir jetzt in ein Familienpaket hineingeben, wie viel von dieser Finanzierung die Handelskammer Trient und wie viel Bozen bekommt. Das passt einfach hier nicht hinein.

**PRÄSIDENTIN:** Ich unterbreche die Sitzung für zwei Minuten, weil es einer Klärung bedarf zu welchem Änderungsantrag der Änderungsantrag eingebracht worden ist.

*(ore 17.24)*

*(ore 17.30)*

**PRÄSIDENTIN:** Der Änderungsantrag zum Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 1325/8 ist zurückgezogen und deshalb stimmen wir nur über den Änderungsantrag Prot. Nr. 1289/1, eingebracht von den Abg. Rudari und Ferrari ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen, 12 Jastimmen und 19 Neinstimmen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 1336, eingebracht vom Abg. Seppi und anderen:

Im Art. 4 Absatz 2 werden die Worte „wird die Finanzierung...um drei Millionen Euro jährlich gekürzt“ durch die Worte „wird die Finanzierung...um 4 Millionen Euro jährlich gekürzt“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 1336, primo firmatario il consigliere Seppi:

Nel comma 2 dell'art. 4 le parole: "...è ridotto di un importo annuo pari a tre milioni di euro" sono sostituite dalle parole: "...è ridotto di un importo annuo pari a quattro milioni di euro".

Prego, consigliere Borga.

**BORGA:** Ribadisco che su questo sostanzialmente c'era un accordo – faccio le veci del collega Seppi e ne sono onorato – ma al di là del merito, a me pare che un milione di euro in più per il fondo per la famiglia sia comunque da considerare, a prescindere dagli accordi che erano intervenuti, però con tutta franchezza era anche intervenuto un accordo e confido, anzi sono certo, che la Giunta vorrà mantenere la parola data.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, das Wort an die Regionalregierung.

**DURNWALDER:** Verehrte Frau Präsidentin! Verehrte Damen und Herren! Ich würde ersuchen beim ursprünglichen Text von 3 Millionen zu bleiben und nicht auf 4 zu gehen, denn der Nächste bringt 5 oder 6 Millionen usw. Bleiben wir bei dem, was wir vereinbart haben, beim ursprünglichen Text, denn so ist es ausgemacht und so soll es bleiben.

**PRÄSIDENTIN:** ...es braucht fünf Hände für die Geheimabstimmung. Dann ersuche ich um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	52
Jastimmen	21
Neinstimmen	25
Weißer Stimmzettel	6

Damit ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Der Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 1455, mit Datum 2. Juli, ersetzt den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1323, eingebracht am 11. Juni 2013. Ich verlese ihn:

Nach Absatz 2 des Art. 4 werden folgende Absätze eingefügt:

2-bis. Nach Absatz 2 des Artikels 18-bis des Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7 werden folgende Absätze eingefügt:

„2-bis. Die Beiräte kommen folgenden Aufgaben nach:

- a) im Rahmen der Planung der Kammertätigkeiten und im Einvernehmen mit den Kammern setzen sie sich für die Entwicklung und Qualifizierung der Anwesenheit der Frauen im Rahmen des Unternehmertums nach den Grundsätzen des Mainstreaming und Empowerment ein;
- b) sie nehmen an den Tätigkeiten der Kammern teil und fördern die Entwicklung des lokalen Unternehmertums aus der Sicht der Geschlechter;
- c) sie fördern Untersuchungen über das lokale Unternehmertum, um Möglichkeiten für den Zugang und die Förderung der Frauen im Rahmen der Arbeitswelt und im Besonderen des Unternehmertums zu finden;
- d) sie fördern Initiativen für die Entwicklung des Unternehmertums der Frauen, auch mittels spezifischer Informationstätigkeiten, Ausbildung der UnternehmerInnen und Berufsausbildung sowie Dienstleistungen für einen zielgerechten Beistand für Manager, auch mittels Informations- und Kommunikationstechnologien;
- e) sie ergreifen Initiativen für einen leichteren Kreditzugang;

- f) sie verbreiten auf dem Gebiet der Region Forschungs- und Studieninitiativen und Tätigkeiten über die lokale Entwicklung, die von den Handelskammern durchgeführt werden;
- g) sie schlagen Initiativen, auch in Zusammenarbeit mit Drittpersonen, die Förderungs- und Unterstützungstätigkeiten zugunsten des Unternehmertums der Frauen durchführen, vor;
- h) sie stellen Beziehungen im Bereich der Bildung und Ausbildung, einschließlich der Schulen, Universitäten und Forschungsinstitute her, um Innovationsprojekte für die Chancengleichheit und für die Aufwertung und Anerkennung der von Frauen geführten Unternehmen zu fördern;
- i) sie beziehen die lokalen Interessensträger mit ein, damit auch Zielsetzungen betreffend die Förderung der Chancengleichheit und geschlechtergerechte Politiken in die Planung der Kammern einfließen.

2-ter. Die Beiräte fördern im Einverständnis mit den Handelskammern Aus- und Fortbildungstätigkeiten der eigenen Mitglieder und der leitenden Kammerbeamten, die für das Sekretariat des Beirates zuständig sind, wobei diese Tätigkeiten auch in die von den Kammern geförderten Bildungspläne auf gesamtstaatlicher und provinzieller Ebene eingefügt werden.

2-quater. Die Handelskammern gewährleisten den Beiräten eine angemessene technische und finanzielle Unterstützung, um deren Tätigkeiten und Deckung der Ausgaben für Außendienst, Aus- und Fortbildung und allfälligen Beratungen zu gewährleisten.“.

Emendamento prot. n. 1455, prima firmataria la consigliera Ferrari, che sostituisce l'emendamento prot. n. 1323:

Dopo il comma 2 dell'articolo 4 sono inseriti i seguenti commi:

2-bis. Dopo il comma 2 dell'articolo 18-bis (*Istituzione dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile*) della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 (Ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano), introdotto dall'articolo 2, comma 3 della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3, sono inseriti i seguenti:

“2-bis. I comitati hanno il compito di:

- a) operare, nell'ambito della programmazione delle attività camerali e d'intesa con le Camere, per lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria secondo i principi del mainstreaming e dell'empowerment;
- b) partecipare alle attività delle Camere, coniugando lo sviluppo dell'imprenditoria locale in un'ottica di genere;
- c) promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale, per individuare opportunità di accesso e di promozione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare;
- d) promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche tramite specifiche attività di informazione, formazione imprenditoriale e professionale e servizi di assistenza manageriale mirata, anche utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- e) attivare iniziative volte a facilitare l'accesso al credito;
- f) curare la divulgazione nel territorio delle iniziative e delle attività di ricerca e studio sullo sviluppo locale promosse dalle Camere di commercio;
- g) proporre iniziative, anche in collaborazione con soggetti terzi che svolgono attività di promozione e sostegno all'imprenditoria femminile;

- h) costruire relazioni con il mondo dell'istruzione e della formazione, comprese scuole, Università e Istituti di ricerca per promuovere progetti innovativi che favoriscano le pari opportunità e in particolare valorizzino e qualificano le imprese gestite da donne;
- i) coinvolgere gli stakeholder locali, per far confluire nella programmazione camerale obiettivi inerenti la promozione delle pari opportunità e le politiche di genere.

2-ter. I comitati, in accordo con le Camere di commercio, promuovono attività di formazione e aggiornamento dei propri componenti e dei funzionari camerale responsabili della segreteria del comitato, anche inserendo tali attività nell'ambito di piani formativi di livello nazionale e provinciale promossi dal Sistema camerale.

2-quater. Le Camere di commercio assicurano un adeguato sostegno tecnico e finanziario ai comitati tale da garantirne il funzionamento e la copertura delle spese di trasferte, formazione, aggiornamento e eventuali consulenze.”.

Da gibt es einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1472, eingebracht vom Abg. Baumgartner und anderen:

Im Art. 4 Absatz 2-ter werden die Worte “ um deren Tätigkeit und Deckung der Ausgaben für Außendienst, Aus- und Fortbildung und allfälligen Beratungen zu gewährleisten.“ gestrichen.

Subemendamento prot. n. 1472, presentato dal consigliere Baumgartner ed altri:

Al comma 2-ter dell'articolo 4 le parole “e la copertura delle spese di trasferte, formazione, aggiornamento e eventuali consulenze” sono soppresse.

Wir stimmen über diesen Antrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 13 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

Wir kommen jetzt zum Hauptantrag, Prot. Nr. 1455. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 9 Enthaltungen und die restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag angenommen.

...voleva parlare sull'articolo? Prego, consigliere Savoi.

**SAVOI:** Grazie Presidente. Intervengo in dichiarazione di voto su questo articolo 4, per confermare il mio voto contrario, sulla base anche di quanto esposto in occasione dell'emendamento Pardeller.

Volevo anche intervenire con riferimento a quanto espresso dal Presidente Durnwalder, quando si parlava dell'emendamento Pardeller, perché lei ha detto una cosa inesatta, lei ha detto che, se votato questo articolo 4, i famosi sei milioni di quest'anno verrebbero sospesi. Non è così, il comma 2 recita: Il triennio 2013-2015. Ciò significa che, se approvato, anche quest'anno daremo i sei milioni alla Camera di Commercio, mentre lei ha detto che venivano sospesi i sei milioni. Così ha detto nel suo intervento. Se approvato noi diamo sei milioni quest'anno, sei milioni nel 2014 e sei milioni nel 2015. Lei invece aveva detto che era sospeso.

Qui di sospeso non c'è niente; se approvato diamo i sei milioni anche quest'anno, perché il comma 2 recita: “triennio” e quindi vuol dire che se approvato si danno i sei milioni anche per il corrente anno.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen jetzt über den Artikel ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 1 Stimmenthaltung, 13 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 4 genehmigt.

Es gibt hier den Vorschlag eines Zusatzartikels, Änderungsantrag Prot. Nr. 1263/44, eingebracht von der Abg. Penasa:

Nach Art. 4 wird folgender Artikel eingefügt:

Art. 4 bis

*Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 14. August 1999 wird durch den nachstehenden ersetzt:*

Art. 3

*(Finanzierung der Handelskammern)*

1. Die Region Trentino-Südtirol gewährt den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen zwecks Deckung der für die Durchführung ihrer Verwaltungsaufgaben notwendigen finanziellen Mittel eine jährliche Finanzierung.

2. Die oben genannte Finanzierung beläuft sich auf 40 Prozent des im vorhergehenden Haushaltsjahr festgestellten Gesamtbetrages der Kammergebühren.

3. Aufgrund der sich aus der Beachtung der Bestimmungen betreffend die Zweisprachigkeit ergebenden Mehrausgaben wird die oben genannte Finanzierung für die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen um 10 Prozent des im vorhergehenden Haushaltsjahr festgestellten Gesamtbetrages der Kammergebühren erhöht.

Die mit diesem Artikel verfügten Finanzierungen werden den jeweiligen Handelskammern von Trient und Bozen direkt zugewiesen und ausbezahlt.

Emendamento prot. n. 1263/44, presentato dalla consigliera Penasa:  
Dopo l'art. 4 è inserito il seguente:

Art. 4 bis

*L'articolo 3 della legge regionale 14 agosto 1999, .n. 3 viene sostituito dal seguente:*

Art. 3

*(Finanziamento delle Camere)*

1. Al fine di assicurare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano i necessari mezzi finanziari per l'espletamento delle funzioni amministrative, la Regione Trentino-Alto Adige interviene con un finanziamento annuale.

2. Tale finanziamento è previsto nella misura del 40 per cento dell'ammontare del diritto camerale accertato nell'esercizio precedente.

3. A favore della Camera di Commercio, commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano tale finanziamento è aumentato del 10 per cento del diritto camerale accertato nell'esercizio precedente, per fronteggiare le maggior spese derivanti dall'osservanza delle disposizioni in materia di bilinguismo.

I finanziamenti disposti dal presente articolo sono erogati e liquidati in via diretta alle rispettive Camere di Commercio di Trento e di Bolzano.

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie Presidente. Sono già intervenuta prima sul tema per la variazione, ma come ricordava il collega del gruppo dei Freiheitlichen, che in fondo le imprese non sono così soddisfatte dell'appoggio e del sostegno che ricevono dalla Camera di Commercio, in particolare per la partecipazione alle manifestazioni, alle fiere, agli eventi espositivi, cosa sta succedendo? Che il denaro pubblico ingente – di fatto mi sembra che il Presidente ha chiarito che la declinazione dei soldi è diversa, ma il totale non cambia ed alla fine è quello che conta – ebbene i soldi sono tanti, ma nonostante questo troviamo una questione non molto in linea con una giusta interpretazione di queste funzioni.

Gli imprenditori spesso ci segnalano che per la partecipazione ad eventi espositivi nazionali o internazionali, sono poi chiamati a sostenere ulteriori spese, attraverso soggetti diversi, magari generati e partecipati dalle Camere di Commercio sotto forma di società di natura privatistica, ma che di fatto poi vengono finanziati dalle Camere di Commercio stesse, quindi sempre con finanziamento pubblico. Le partecipazioni a questi diversi eventi, in particolare ultimamente le segnalazioni riguardavano la partecipazione all'evento degli artigiani in fiera, che ogni anno l'Associazione Artigiani della Lombardia organizza, ci evidenziavano tutte le loro grandi difficoltà ad entrare in relazione con i responsabili per la partecipazione, per gli stand espositivi, comunque tutta una serie di attività – ripeto – quella della disponibilità di questi spazi espositivi e il sostegno alla partecipazione, che ulteriormente devono essere pagati.

Quindi pagano il diritto annuale attraverso l'imposizione fiscale, per la quale poi rientra, presso la nostra Provincia e Regione, una parte considerevole dell'introito, viene ulteriormente finanziata la Camera di Commercio come in questo caso, però, di fatto, le imprese si trovano, in particolari momenti di crisi come questi, a vedersi sempre aumentati gli oneri di partecipazione a questi eventi.

Quindi chiedo che almeno la Giunta si faccia carico di chiarire, di capire, di comprendere e di trovare delle soluzioni anche in termini di trasparenza. È per questo che ho proposto un ulteriore emendamento all'articolo 4, l'art. 4 ter, perché queste informazioni siano portate a conoscenza di tutti. Sembra che invece questo tipo di partecipazioni vengano gestite in una situazione di interessi abbastanza ristretti e credo che questo non sia corrispondente a quelle che sono le finalità dei finanziamenti delle Camere di Commercio.

Presidente, capisco che lei giustamente dica che non possiamo mettere in discussione gli accordi di coalizione sui finanziamenti tra Trento e Bolzano, però lei comprenderà che a questi accordi non partecipo e mi sento pertanto legittimata a portare avanti un'istanza per la mia terra, che è il Trentino, che ha le stesse, identiche necessità della sua e quindi sono rispettosa, ma legittime queste richieste.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Möchte die Regierung dazu Stellung nehmen? Nein. Dann stimmen wir über die Einfügung eines Art. 4-bis ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 12 Jastimmen, 5 Enthaltungen und die restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Ich hätte eine Frage: Wir hätten noch einen Artikel. Cosa dite? Andiamo avanti? Va bene. Dann kommen wir zu einem Änderungsantrag der Kollegin Penasa, Prot. Nr. 1263/43:

Nach Art. 4 wird folgender Artikel eingefügt:

#### Art. 4-ter

Die Tätigkeit der Handelskammern muss ab 1.7.2013 nach den Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 33 vom 14. März 2013 „Neuordnung der Regelung betreffend die Pflichten der Veröffentlichung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der Öffentlichen Verwaltungen (13G00076)“ organisiert sein.

Emendamento prot. n. 1263/43, presentato dalla consigliera Penasa:  
Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

#### Art. 4-ter

L'attività delle Camere di Commercio a partire dal 01.07.2013 deve essere organizzata secondo le norme del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (13G00076).

Es gibt keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 8 Enthaltungen, 11 Jastimmen und den restlichen Stimmen dagegen ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zu Art. 5. Dieser Artikel wird durch einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/9, eingebracht von Assessor Stocker und anderen, vollständig ersetzt:

Der Art. 5 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

#### „Art. 5 (Finanzbestimmung)

1. Die sich für das Haushaltsjahr 2014 und für den Dreijahreszeitraum 2014-2016 aus der Anwendung des Artikels 1 ergebende Mehrausgabe in Höhe von 1 Million 200 Tausend Euro wird durch Entnahme aus der Haushaltsgrundeinheit 11110 „Sonderfonds für gesetzliche Maßnahmen“ gedeckt.

2. Aus der Anwendung des Artikels 2 entstehen weder neue noch höhere Ausgaben im Vergleich zu jenen, die im Haushalt in der Grundeinheit 09105 „Maßnahmen auf dem Sachgebiet des Familienpakets, der Sozial- und Zusatzvorsorge“ für die Zwecke laut Artikel 1, 2, 3 und 4 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005 Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen bereits genehmigt wurden.

3. Aus der Anwendung des Artikels 4 entstehen weder neue noch höhere Ausgaben im Vergleich zu jenen, die im Haushalt in der Grundeinheit 10100 „Zuweisung von Mitteln für laufende Ausgaben für die Finanzierung der den Autonomen Provinzen übertragenen Befugnisse“ bereits genehmigt wurden.

Emendamento prot. n. 1325/9, presentato dalla assessora Stocker ed altri:  
L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

#### Art. 5 (Norma finanziaria)

1. Alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, quantificabili in euro 1 milione 200 mila annui per l'esercizio 2014 e per il triennio 2014 - 2016, si fa fronte mediante prelevamento dall'unità previsionale di base 11110

“Fondo speciale per provvedimenti legislativi”.

2. Dall'applicazione dell'articolo 2 non derivano nuove o maggiori spese rispetto a quelle già autorizzate in bilancio sull'unità previsionale di base 09105 “Interventi in materia di pacchetto famiglia, previdenza sociale e complementare”, per i fini di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni.

3. Dall'applicazione dell'articolo 4 non derivano nuove o maggiori spese rispetto a quelle già autorizzate in bilancio sull'unità previsionale di base 10100 “Assegnazioni di parte corrente per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome”.

Zur Information: Der Änderungsantrag Prot. Nr. 1289/2 des Abg. Rudari und Ferrari ist nicht zulässig und der Änderungsantrag, Prot. Nr. 1325/10 der Assessorin Stocker ist zurückgezogen.

Bitte, Abg. Penasa.

**PENASA:** Chiedo all'assessora un chiarimento su questo emendamento sostitutivo. Prima la copertura dell'articolo 1 della legge era di euro 400 mila, ora ammonta a euro 1 milione 200 mila per il triennio 2014-2016. Poi la cosa differente, che credo meriti una spiegazione, è l'imputazione dell'articolo. Prima era imputato come spesa al Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province, mentre ora invece viene imputato al Fondo speciale per provvedimenti legislativi.

Quindi chiedo come mai c'è questa differenza abbastanza sostanziale, rispetto alla prima previsione. Poi lei assessora mi aveva detto che prima devo pensare che l'imputazione dei 400 mila euro era prevista per la prima stesura dell'articolo 1, che si faceva carico di quelle integrazioni contributive per le sole casalinghe e poi è stato esteso con l'intervento dell'articolo 6 ter a favore dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, però mi pare che la previsione non era di 800 milioni, ma differente. Quindi le chiedevo di rispiegarci, cortesemente, l'imputazione dell'articolo 1, sia come spesa totale, sia come differenza per cui siamo passati da un Fondo per il finanziamento alle funzioni delegate, al Fondo speciale per provvedimenti legislativi.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Frau Assessor.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben im Punkt 1 der Finanzbestimmung ursprünglich etwas weniger vorgesehen und wir haben hier in der Aula eine Abänderung genehmigt, die auch eine zusätzliche Finanzierung für die bäuerlichen Betriebe vorsieht, wenn sie einen bestimmten Erschwernisgrad für die Zusatzrente aufweisen. Deswegen ist dieser Betrag hier auch erhöht worden und hier bleibt wie vorher, dass aus dem Sonderfonds das Ganze finanziert wird.

Bei Punkt 2 haben wir keine weiteren Ausgaben vorgesehen, weil wir eine ursprünglichen Voranschlag von insgesamt 25 Millionen hatten, den wir jetzt auch auf die 6 Millionen und einige Hunderttausend reduziert haben.

Was den Art. 4 anbelangt, haben wir hier die Zuweisung von Mitteln für laufende Ausgaben und für die Finanzierung wird auch hier auf den Sonderfonds Bezug genommen.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Dann stimmen wir jetzt über Art. 5 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?



Bei 16 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 5 genehmigt.

Gibt es Stimmabgabeerklärungen?

Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Solo per dichiarare, Presidente, che prendo atto che sulla richiesta puntuale, a riguardo dell'imputazione della spesa, sostanzialmente non mi è stato risposto, perché mi è stato risposto per l'articolo 2 e non per l'articolo 1. Prendo atto che la situazione non è sotto controllo.

**PRÄSIDENTIN:** Es gibt keine weiteren Stimmabgabeerklärungen. Bevor ich um die Verteilung der Stimmzettel ersuche, noch eine Frage: Die Regierung würde die Behandlung des Haushaltsvoranschlages auf September verschieben, weil morgen weder der Präsident noch der Vizepräsident da sein können. Wir hätten jetzt noch zwei Beschlussfassungsvorschläge und zwar die Genehmigung der Rechnungslegung des Regionalrates und die Genehmigung einer Änderung des Haushaltsvoranschlages.

Wenn Sie einverstanden wären, dann könnten wir heute die Arbeiten abschließen, aber wenn Sie möchten, dann machen wir morgen diese zwei Punkte. Il bilancio della Regione la Giunta lo vorrebbe rinviare a settembre, perché domani manca sia il Presidente sia il Vicepresidente. Ci sarebbero quindi solo due proposte di delibera, il rendiconto e una variazione al bilancio del Consiglio regionale. Se facciamo queste due proposte possiamo chiudere oggi questa tornata di sedute.

Scusate, wir haben vergessen über den Art. 6 abzustimmen, der nur das In-Kraft-Treten enthält.

Art. 6  
(*Inkrafttreten*)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 6  
(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 13 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 6 genehmigt.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel für die Schlussabstimmung.  
Ich bitte um den Namensaufruf.

(*segue votazione a scrutinio segreto*)

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	51
Jastimmen:	30
Neinstimmen:	5
Weiße Stimmzettel:	16

Damit ist der Gesetzentwurf Nr. 60 genehmigt.

Wir kommen jetzt zum Tagesordnungspunkt Nr. 4:  
**Beschlussfassungsvorschlag Nr. 30: Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 2012 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates).**

Prego, sull'ordine dei lavori, consigliere Firmani.

**FIRMANI:** Sull'ordine dei lavori. Abbiamo un ordine del giorno con 32 punti, alcuni di questi punti, ad esempio il punto 6) con la Mozione n. 51, il punto 7) con la Mozione n. 55, poi abbiamo dei disegni di legge e non possiamo ogni volta avere un ordine del giorno interminabile e poi chiudere la seduta ancora il primo giorno. È un dovere morale quello di proseguire anche domani.

**PRÄSIDENTIN:** Grazie, collega Firmani, ci siamo messi d'accordo oggi nel Collegio dei Capigruppo che facciamo i primi cinque punti, dopo chiudiamo la seduta. Abbiamo fatto abbastanza presto. Non è possibile fare il bilancio perché non c'è il Presidente e nemmeno il Vicepresidente, quindi risparmiamo non andando avanti anche domani.

Ich schlage vor, Sie haben alle die Unterlagen bekommen, deshalb werden wir nur die Beschlussvorlage auf Seite 16 verlesen.

#### **DER REGIONALRAT**

Hat in der Sitzung vom \_\_\_\_\_;

Nach Einsicht in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsicht in die mit Beschluss des Präsidiums Nr. 245 vom 14. November 2011 genehmigten Ordnungsbestimmungen über die Verwaltung und Rechnungslegung;

Nach Einsicht in die vom Präsidium am 20. Juni 2013 genehmigte allgemeine Rechnungslegung für das Finanzjahr 2012;

Gemäß Artikel 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegungen der Jahresrechnung sowohl in Hinsicht auf den Haushalt als auch auf die Vermögensrechnung;

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 20 vom 7. Dezember 2011, mit dem der Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2012 und der Mehrjahreshaushalt 2012-2014 genehmigt wurden;

Nach Einsicht in den Beschluss des Präsidiums Nr. 255 vom 20. Dezember 2011, mit dem der technische Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2012 und zum Mehrjahreshaushalt 2012-2014 genehmigt wurde;

Nach Einsicht in die Präsidiumsbeschlüsse Nr. 282 vom 2. Juli 2012, Nr. 299 vom 6. Dezember 2012 und Nr. 302 vom 19. Dezember 2012 betreffend Änderungen des

technischen Begleitberichtes zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 2012 und zum Mehrjahreshaushalt 2012-2014;

Nach Einsicht in das Dekret der Regionalratspräsidentin Nr. 514 vom 19. Januar 2012 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 2011 und früherer Finanzjahre;

Mit \_\_\_\_\_ rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n

## KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 2012

### Art. 1

1. Die im Finanzjahr 2012 ermittelten Gesamteinnahmen werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

festgesetzt		€	39.154.144,06
	Sonderbuchführungen € 11.518.377,40		
hiervon vereinnahmt		€	39.099.888,22
	Sonderbuchführungen € 11.493.634,99		
<b>noch zu vereinnahmen</b>		<b>€</b>	<b>54.255,84</b>

### Art. 2

1. Die im Finanzjahr 2012 ermittelten Gesamtausgaben werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

festgesetzt		€	41.502.325,68
	Sonderbuchführungen € 11.488.377,40		
hiervon vereinnahmt		€	40.343.015,33
	Sonderbuchführungen € 10.933.049,62		
<b>noch zu zahlen</b>		<b>€</b>	<b>1.159.310,35</b>

### Art. 3

1. Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 2012 wird somit wie folgt festgelegt:

Kompetenzeinnahmen abzüglich der Einnahmen aus den Sonderbuchführungen	€ +	27.578.615,19
Kompetenzausgaben abzüglich der Ausgaben für Sonderbuchführungen	€ -	29.669.839,48
<b>Kompetenzfehlbetrag</b>	<b>€ -</b>	<b>2.091.224,29</b>

## EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUSS DES FINANZJAHRES 2012

#### Art. 4

1. Die Einnahmerückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2012 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch einzuhebende Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2012 ermittelt wurden	€	48.777,62
Sonderbuchführungen € 19.264,19		
noch einzuhebende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	€	5.478,22
Sonderbuchführungen € 5.478,22		
<b>Einnahmerückstände am 31. Dezember 2012</b>	<b>€</b>	<b>54.255,84</b>

2. Die Ausgabenrückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2012 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch auszahlende Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2012 ermittelt wurden	€	1.110.805,56
Sonderbuchführungen € 555.327,78		
noch auszahlende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	€	48.504,79
Sonderbuchführungen € 0,00		
<b>Ausgabenrückstände am 31. Dezember 2012</b>	<b>€</b>	<b>1.159.310,35</b>

#### Art. 5

1. Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Finanzüberschuss am Ende des Haushaltsjahres 2012 in Höhe von **€ 8.377.452,41** ermittelt:

Kassabestand am 1. Januar 2012	€	10.725.634,03
Eingehobene Einnahmen insgesamt	“ +	39.099.888,22
Bezahlte Ausgaben insgesamt	“ -	40.343.015,33
Kassabestand am Ende des Finanzjahres 2012	€	9.482.506,92
Einnahmerückstände 2012	“ +	54.255,84
Ausgabenrückstände 2012	“ -	1.159.310,35
<b>Überschuss 2012</b>	<b>€</b>	<b>8.377.452,41</b>

#### Art. 6

1. Die Vermögensrechnung des Finanzjahres 2012 hat eine Vermögensverbesserung von insgesamt **€ 18.552.237,76** ergeben, wie aus dem nachfolgenden Ergebnis hervorgeht:

Bestand der Vermögensaktiva zum 31.12.2012	€ +	361.245.170,78
--	-----	----------------

Bestand der Vermögenspassiva zum 31.12.2012	“ -	<u>1.159.310,35</u>
Nettovermögen zum 31.12.2012	€ +	360.085.860,43
Nettovermögen zum 31.12.2011	“ -	<u>341.533.622,67</u>
<b>Vermögensverbesserung zum 31.12.2012 von</b>	<b>€ +</b>	<b><u>18.552.237,76</u></b>

VICE PRESIDENTE:

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Nella seduta del \_\_\_\_\_;

Visto l'art. 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 245 del 14 novembre 2011;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2012, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 20 giugno 2013;

A termini dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 7 dicembre 2011, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 255 del 20 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n.ri 282 del 2 luglio 2012, 299 del 6 dicembre 2012 e n. 302 del 19 dicembre 2012 concernenti variazioni del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014;

Visto il decreto della Presidente del Consiglio regionale n. 514 del 19 gennaio 2012, relativo alla determinazione dei residui attivi e passivi 2011 e precedenti;

A \_\_\_\_\_ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

#### Art. 1

1. Le entrate complessive dell'esercizio finanziario 2012 quali risultano dal conto consuntivo del bilancio sono stabilite

In	€	39.154.144,06
di cui per Contabilità speciali	€ 11.518.377,40	
delle quali riscosse	€	39.099.888,22
di cui per Contabilità speciali	€ 11.493.634,99	
<b>e da riscuotere</b>	<b>€</b>	<b>54.255,84</b>

#### Art. 2

1. Le spese complessive dell'esercizio finanziario 2012 quali risultano dal conto consuntivo del bilancio sono stabilite

in	€	41.502.325,68
di cui per contabilità speciali	€ 11.488.377,40	
delle quali pagate	€	40.343.015,33
di cui per contabilità speciali	€ 10.933.049,62	
<b>e da pagare</b>	<b>€</b>	<b>1.159.310,35</b>

#### Art. 3

1. Le entrate e le spese di competenza dell'esercizio finanziario 2012 risultano pari a:

Entrate di competenza al netto delle entrate per contabilità speciali	€	+	27.578.615,19
Spese di competenza al netto delle spese per contabilità speciali	€	-	29.669.839,48
<b>Disavanzo di competenza</b>	<b>€</b>	<b>-</b>	<b>2.091.224,29</b>

### RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

#### Art. 4

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2012	€	48.777,62
di cui per contabilità speciali	€ 19.264,19	
somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti	€	5.478,22
di cui per contabilità speciali	€ 5.478,22	
<b>Residui attivi al 31 dicembre 2012</b>	<b>€</b>	<b>54.255,84</b>

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2012	€	1.110.805,56
di cui per contabilità speciali € 555.327,78		
somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	€	48.504,79
di cui per contabilità speciali € 0,00		
<b>Residui passivi al 31 dicembre 2012</b>	<b>€</b>	<b>1.159.310,35</b>

#### Art. 5

1. L'avanzo di consuntivo alla fine dell'esercizio 2012 è accertato nella somma di € **8.377.452,41** come risulta dai seguenti dati:

Disponibilità di cassa al 1° gennaio 2012	€	10.725.634,03
Entrate complessive riscosse	“ +	39.099.888,22
Spese complessive pagate	“ -	40.343.015,33
Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio 2012	€	9.482.506,92
Residui attivi alla fine dell'esercizio 2012	“ +	54.255,84
Residui passivi alla fine dell'esercizio 2012	“ -	1.159.310,35
<b>Avanzo di consuntivo 2012</b>	<b>€</b>	<b>8.377.452,41</b>

#### Art. 6

1. La situazione patrimoniale al termine dell'esercizio finanziario 2012 presenta un miglioramento patrimoniale di € **18.552.237,76** stabilito come segue:

Consistenza delle attività patrimoniali al 31.12.2012	€	+	361.245.170,78
Consistenza delle passività patrimoniali al 31.12.2012	“	-	1.159.310,35
Patrimonio netto al 31.12.2012	€	+	360.085.860,43
Patrimonio netto al 31.12.2011	“	-	341.533.622,67
<b>Miglioramento patrimoniale al 31.12.2012</b>	<b>€</b>	<b>+</b>	<b>18.552.237,76</b>

**PRÄSIDENTIN:** Gibt es dazu Wortmeldungen? Prego, collega Savoi.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. Solo per chiedere, a pagina 14, da cosa deriva il disavanzo di competenza di € 2.091.224,29. È ben vero che avevamo un avanzo di 10 milioni di euro e quindi l'avanzo di consuntivo si attesta su € 8.377.452,41, ma volevo capire le motivazioni che hanno portato ad un disavanzo di competenza di oltre 2 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2012.

**PRÄSIDENTIN:** Sicuramente qualcosa è derivato dai risparmi che già abbiamo attuato nel 2012, che all'inizio dell'anno non erano previsti. Prego?

**SAVOI:** Chiedo scusa, Presidente, qui abbiamo avuto 2 milioni di maggiori spese impegnate, rispetto a 2 milioni di maggiori entrate, quindi vuol dire che c'è stata una spesa maggiore di competenza, rispetto alle entrate accertate. Quindi non c'è un risparmio, come dice lei. Qui abbiamo impegnato di più di quello che abbiamo effettivamente accertato.

Volevo solo sapere le motivazioni, non è che voglio contestare questo, perché l'avanzo per fortuna era di 10 milioni, però qua di fatto abbiamo impegnato 41.158.216,88 euro di spese, rispetto all'accertamento effettivo di 39.066.992,59 euro, quindi un disavanzo di competenza di 2.091.224,29 euro.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer Enthält sich der Stimme? Astenuti?

Mit 1 Gegenstimme und 15 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Beschlussfassungsvorschlag Nr. 30 genehmigt.

Wir kommen zu Punkt 5) der Tagesordnung:  
**Beschlussfassungsvorschlag Nr. 31: Genehmigung der ersten Änderung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrats für das Finanzjahr 2013 und des Mehrjahreshaushalts 2013-2015 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates).**

Ich schlage vor, dass wir diese Beschlussvorlage in Italienisch verlesen, die andere haben wir nur in Deutsch verlesen.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 2013;

Vista la proposta della prima variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 338/13 del 20 giugno 2013, che approva detta proposta di variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio

#### DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom 2013;

Nach Einsicht in den Entwurf der ersten Änderung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 und des Mehrjahreshaushalts 2013-2015;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 338/13 vom 20. Juni 2013, mit dem genannte Änderung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 und des Mehrjahreshaushalts 2013-2015 genehmigt wird;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Ordnungsbestimmungen über die Verwaltung und



regionale;

A di voti legalmente espressi,

**delibera**

**Art. 1**

1. Lo stato di previsione dell'entrata del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 è aumentato dell'importo di euro 141.760.000,00 di cui euro 41.300.000,00 per Contabilità speciali.

2. Lo stato di previsione della spesa del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 è aumentato dell'importo di euro 141.760.000,00 di cui euro 41.300.000,00 per Contabilità speciali.

3. Il totale complessivo dell'Entrata e della Spesa per l'esercizio finanziario 2013 è stabilito nell'importo di euro 184.250.000,00 di cui euro 52.600.000,00 per Contabilità speciali.

4. Il totale complessivo dell'Entrata e della Spesa per gli esercizi finanziari 2014 e 2015 è confermato in euro 35.340.000,00 di cui euro 7.470.000,00 per Contabilità speciali.

Rechnungs-legung des Regionalrats;

Mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

**beschlossen**

**Art. 1**

1. Der Einnahmenvoranschlag des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 wird um 141.760.000,00 Euro erhöht, wovon 41.300.000,00 Euro die Sonderbuchführungen betreffen.

2. Der Ausgabenvoranschlag des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 wird um 141.760.000,00 Euro erhöht, wovon 41.300.000,00 Euro die Sonderbuchführungen betreffen.

3. Der Gesamtbetrag der Einnahmen und der Ausgaben für das Finanzjahr 2013 wird im Betrag von 184.250.000,00 Euro festgesetzt, wovon 52.600.000,00 Euro die Sonderbuchführungen betreffen.

4. Der Gesamtbetrag der Einnahmen und der Ausgaben für die Finanzjahre 2014 und 2015 wird im Betrag von 35.340.000,00 Euro bestätigt, wovon 7.470.000,00 Euro die Sonderbuchführungen betreffen.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine Wortmeldungen. Wir stimmen darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Wer ist dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Bei 9 Enthaltungen, 3 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Beschlussfassungsvorschlag Nr. 31 genehmigt.

Ich bedanke mich bei allen für die Mitarbeit. Ich wünsche allen eine gute Sommerpause und wir sehen uns im September hoffentlich alle gesund wieder.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 18.31)

<b>INDICE</b>	<b>INHALTSANGABE</b>
<p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 61:</b> Variazione del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013 - 2015 (presentato dalla Giunta regionale)</p> <p style="text-align: right;">pag. 2</p>	<p><b>GESETZENTWURF NR. 61:</b> Änderungen des Haushaltsvoranschlages der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2013 und Dreijahreshaushalt 2013-2015 (eingebracht vom Regionalausschuss)</p> <p style="text-align: right;">Seite 2</p>
<p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 60:</b> Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa (presentato dalla Giunta regionale) – continuazione</p> <p style="text-align: right;">pag. 18</p>	<p><b>GESETZENTWURF NR. 60:</b> Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge (eingebracht vom Regionalausschuss) – Fortsetzung</p> <p style="text-align: right;">Seite 18</p>
<p><b>PROPOSTA DI DELIBERA N. 30:</b> Approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2012 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)</p> <p style="text-align: right;">pag. 81</p>	<p><b>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 30:</b> Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 2012 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates)</p> <p style="text-align: right;">Seite 81</p>
<p><b>PROPOSTA DI DELIBERA N. 31:</b> Approvazione della prima variazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)</p> <p style="text-align: right;">pag. 87</p>	<p><b>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 31:</b> Genehmigung der ersten Änderung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrats für das Finanzjahr 2013 und des Mehrjahreshaushalts 2013-2015 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates)</p> <p style="text-align: right;">Seite 87</p>
<p><b>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</b></p> <p style="text-align: right;">pag. 89</p>	<p><b>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN</b></p> <p style="text-align: right;">Seite 89</p>

<b>INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI</b> <b>VERZEICHNIS DER REDNER</b>
--

<b>PACHER Alberto</b> (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	pag.	2-4-7-14-15-17
<b>FIRMANI Bruno</b> (MISTO)	"	3-81
<b>BORGA Rodolfo</b> (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	4-10-15-16-58-70-73
<b>TINKHAUSER Roland</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	"	5-63
<b>PENASA Franca</b> (TEAM AUTONOMIE)	"	5-11-12-13-15-16-20-21- 24-25-27-30-36-37-39-42- 49-51-54-56-72-77-79-80
<b>ANDERLE Renzo</b> (UNIONE PER IL TRENTINO)	"	16
<b>MORANDINI Pino</b> (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	20-26-41-43-49-50
<b>DOMINICI Caterina</b> (P.A.T.T. PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE)	"	21
<b>STOCKER Martha</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	22-28-31-36-40-41-42-50- 51-54-69-79
<b>CIVETTINI Claudio</b> (LEGA NORD)	"	23-62
<b>KLOTZ Eva</b> (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	28-61
<b>STOCKER Sigmar</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	"	31
<b>PARDELLER Georg</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	57

<b>SAVOI Alessandro</b> (LEGA NORD)	“	60-75-86-87
<b>HEISS Hans</b> (VERDI-GRÜNE-VÈRC)	“	61
<b>BAUMGARTNER Walter</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	“	64
<b>EGGER Thomas</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	“	65
<b>FILIPPIN Giuseppe</b> (MISTO)	“	66
<b>LEITNER Pius</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	“	67
<b>DURNWALDER Alois</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	“	68-72-73